CINEMA

...strarre dal film...

RIFLESSO E RIFLESSIONE

— Le amministrative contano poco, cavaliere: lei vota, o si astiene?
— Pensavo di astenermi, ma poi ho aperto gli occhi e mi è apparsa la realtà della situazione...

Amore e televisione

di CAMÌ

ATTO PRIMO

Tristi amori

(Salotto borghese — In un angolo l'apparecchio radiotelevisivo).

LA MOGLIE PRUDENTE, *dopo aver girato l'interruttore della radio* — Fremo d'impazienza al pensiero che fra poco il mio ostinato corteggiatore, Gastone detto *l'irresistibile* accorrerà al mio appello. Adesso gli grido dalla finestra: «Psst! Pssst! » Ma prudente come sono per natura affinchè i vicini non comprendano, userò la precauzione di gridarglielo in inglese *(affacciandosi alla finestra)*: *« Psst! Pssst! ».*

L'IRRESISTIBILE GASTONE, *risponde immediatamente all'appello salendo le scale a quattro a quattro e precipitandosi nella stanza* — Oh, giorno benedetto fra tutti, questo nel quale dopo sei lunghi mesi che vi corteggio, mi autorizzate finalmente a venirvi a dichiarare, per la prima volta, il mio ardente amore a domicilio!

L'APPARECCHIO RADIO, *(appare sul piccolo schermo l'annunciatore) iniziando la trasmissione* — Radio Parigi, stazione della Torre Eiffel... Notiziario Commerciale...

GASTONE — Avete la radio aperta? Ah, comprendo! Dev'essere una consuetudine presa per riempire l'infinita solitudine che vi circonda nel freddo domicilio coniugale. Caro piccolo fiore, privo fino a questo momento dei dolci raggi che soltanto può spandere l'astro d'Amore...

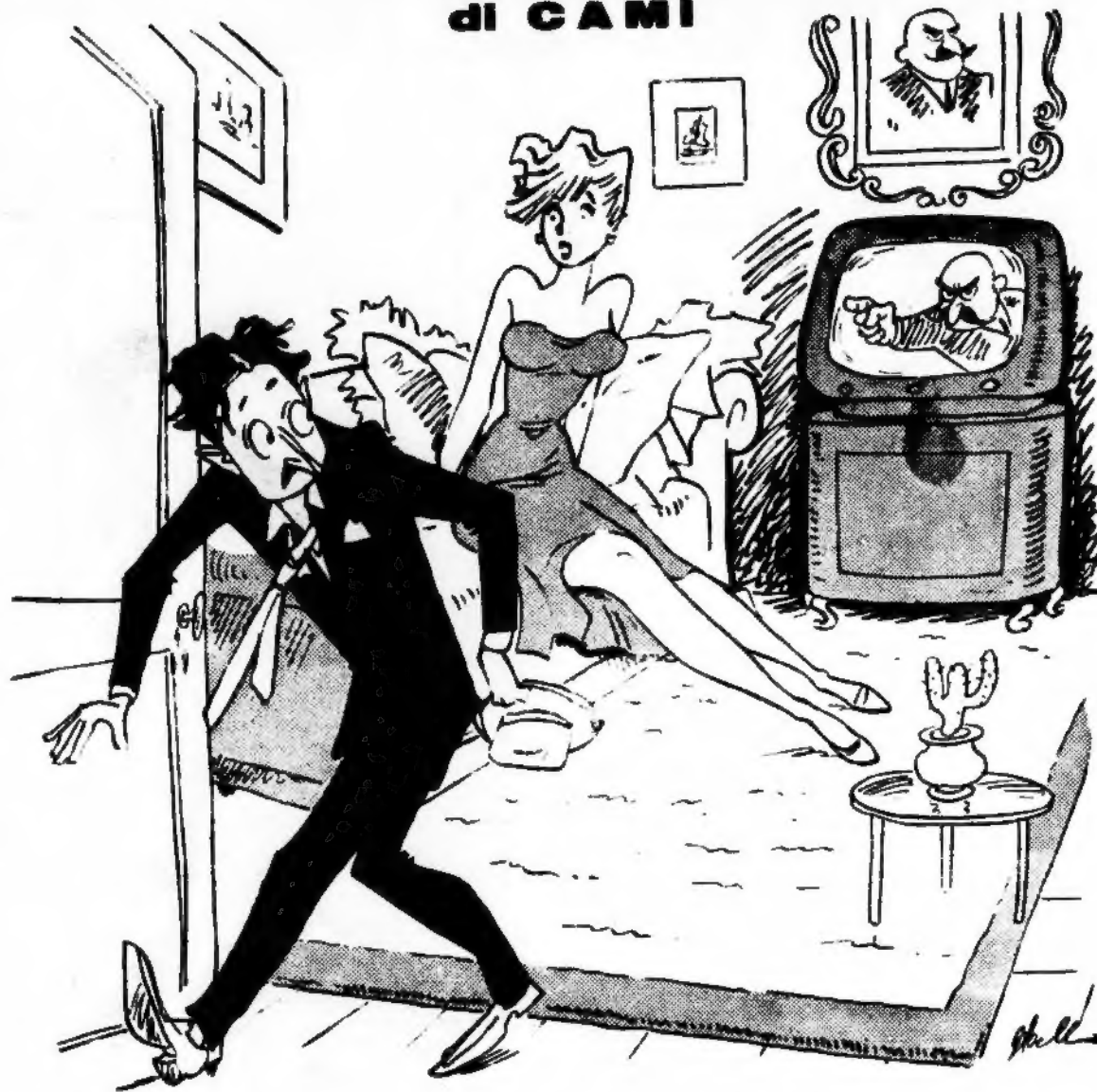
LA RADIO — Prezzo all'ingrosso dello strutto di vero porco, fresco, sciolto: 500 lire il kg...

GASTONE, *leggermente smontato* — Volete, mia adorata, chiudere la radio, affinchè io possa esprimervi tutto quello che sento, senza...

LA RADIO — Ai Mercati Generali, zampetti e testa di vitello in aumento, trippa in diminuzione...

LA MOGLIE PRUDENTE — Perdonatemi, amico mio, ma non posso esaudire il vostro desiderio. La radio deve rimanere aperta: è soltanto in grazia sua che trovo l'ardire di ricevervi sotto il tetto coniugale.

GASTONE — In verità, non afferro...

LA MOGLIE PR. — Vi spiego. Mio marito, distinto professore di storia naturale, è stato scritturato dalla radio a partire da oggi, per tre conversazioni la settimana, che vanno in onda subito dopo il Notiziario Commerciale.

GASTONE, *con amarezza* — Vi interessate dunque più alle chiacchiere di vostro marito che al nostro primo convegno d'amore?

LA MOGLIE PR. — Ma no, gelosone! Solamente devi renderti conto che se fino ad oggi non ho mai potuto concederti un appuntamento, è stato per la paura che mio marito ci sorprendesse. Soltanto grazie alla radio posso oggi abbandonarmi fra le tue braccia con la certezza visiva e auditiva che egli sta parlando al microfono della Torre Eiffel, così che non dobbiamo temere il rischio di un suo improvviso ritorno finchè ne vediamo l'immagine sul piccolo schermo e ne udiamo la voce trasmessa dall'amplificatore.

LA RADIO — Ed ora gentili radio ascoltatori, cediamo il microfono al distinto scienziato Prof. Ainsisoit, che vi parlerà degli insetti...

LA MOGLIE PR. — Finalmente! Lo vedi? Riconosci il suo profilo di macaco? Eccomi completamente rassicurata... Suvvia, mio bel seduttore, inebriami delle tue dolci parole ammaliatrici, senza attendere oltre!

GASTONE — Oh, mia divina!

LA RADIO *(voce del marito)* — Signore e signori, gli insetti si dividono in due categorie, utili e nocivi. Fra gli utili si trovano il baco da seta e l'ape, la quale ci dà il miele e la cera...

GASTONE — Perchè, perchè il primo incontro delle nostre anime gemelle non ha per scenario la laguna veneta o il cielo incantato di Napoli?

LA RADIO — Le cimici di campagna o pentatomoidi possono classificarsi, al contrario, nella categoria degli insetti nocivi...

GASTONE — O mia divina, vivere noi due soli, respirando, commisto al profumo delle tue chiome, quello degli aranceti e delle mimose in fiore...

LA RADIO — La cimice dei letti *(Acanthia lectularia)* che schiacciata esala un odore acre e repugnante, è anch'essa...

GASTONE — O mia divina, abbassa la radio, te ne scongiuro! E' imbarazzante e deprimente...

LA MOGLIE PR. — Oh, Gastone, e chi l'ascolta? Io odo soltanto giungermi in lontananza, rassicurante, la voce di mio marito, ma non ascolto e non intendo altre parole che quelle incantatrici che tu mi versi nel cuore, oh, irresistibile seduttore! Parla, parla ancora...

GASTONE — O mia divina, io voglio strapparti dalla morta palude coniugale e trascinarti su, su, su, fino alle stelle, nel cielo azzurro dei sogni.

LA RADIO — Il pidocchio e l'acaro della scabbia, altrimenti detto bacarozzetto della rogna, sono fra gli insetti più schifosi e dannosi. La rogna, dopo aver coperto il cuoio capelluto di luride croste, fa cadere i capelli e genera la cosiddetta, « pelata ».

GASTONE — Di grazia, o divina, fai tacere quell'apparecchio!... Mi toglie qualsiasi ispirazione!

LA MOGLIE PR. — Sii ragionevole, amor mio! E' per la nostra sicurezza. Ma vedi? La radioconversazione è terminata: ti conviene filar via senza il minimo indugio.

GASTONE — E... ti rivedrò?

LA MOGLIE PR. — Sì. Tre volte la settimana, qui... I giorni delle sue conferenze alla radio. Oh, meravigliosa invenzione, oh, provvidenziale ritrovato dell'ingegno umano, a te dobbiamo la felicità!

ATTO SECONDO

Sangue freddo di marito

(Nello stesso luogo, un mese più tardi).

GASTONE — Dopo un mese che mi hai autorizzato a dichiararti la mia fiamma d'amore nel domicilio coniugale, ci troviamo ancora ad essere stranieri l'uno per l'altra! E tutto per colpa di quest'infernale apparecchio che toglie ogni poesia al mio bel sogno d'amore.

LA MOGLIE PR. — Ma è la nostra garanzia, o mio bel seduttore! Però, adesso, non parliamo di ciò: ardo dal desiderio di ascoltare i versi che mi hai promesso...

GASTONE — Te li leggo, o divina.

LA RADIO — E' al microfono la signorina Clara Piston delle Folies Bergères nella sua ultima canzone di grande successo.

LA MOGLIE PR. — Le conferenze di mio marito sono state spostate: vanno in onda subito dopo *La canzone del giorno*. Recitatemi dunque questi versi, o mio poeta.

GASTONE *(recitando i suoi versi)* —

Dell'anima immortale
nello scrigno del cuore
è il segreto ideale
ed il suo nome è amore!

LA RADIO:

Lo sai che i papaveri
son alti alti alti
e tu sei paperina
e tu sei paperina.

GASTONE, *esasperato* — Ah! no! basta! Rinuncio! C'è di che diventare idrofobi!

LA RADIO — E' al microfono il distinto scienziato Prof. Ainsisoit, che terrà la sua radioconversazione di oggi sulla vita dei microbi.

GASTONE — Divertente!!!

LA MOGLIE PR. — Gastone, amor mio, non ti distrarre... Parlami d'amore...

LA RADIO *(voce del marito)* — Signore e signori, prima di cominciare la mia breve conferenza, permettetemi di chiamarvi a testimoni di una mia tragica situazione. Ho ricevuto in quest'istante una lettera anonima che mi annuncia senza inutili perifrasi un infortunio coniugale. Mia moglie mi tradisce!

GASTONE *(sussultando)* — Eh? Come? Che dice? Guardalo lì... Si è voltato dalla nostra parte. Ci guarda!

LA MOGLIE PR. — Ma non ci vede mica... E' una pura combinazione!

LA RADIO — Signore e signori, vi chiedo solo un minuto per procedere alla constatazione di flagrante delitto d'adulterio ai miei danni, per mezzo della radio. Giacchè, signore e signori, la lettera me ne informa: i due miserabili sono in ascolto su questa stazione, mentre si scambiano i loro baci colpevoli. *(Urlando)*. Non hai vergogna di te, moglie fedifraga? Non hai onta di profittare dei progressi della scienza per ingannarmi sotto il tetto coniugale? E a te, Gastone! A te, che ti dicevi mio amico, a te che ti fai chiamare *l'irresistibile*, benchè sposato e con prole... Ti grido con disgusto: Gastone hai agito come un...

GASTONE — Ah, questo è il colmo! Adesso annuncia al mondo intero di essere becco!

LA RADIO — Ma, ingenuo ganimede, se io sono tradito lo sei anche tu e come! Non più tardi di ieri, ho incontrato tua moglie al braccio di un caporale d'artiglieria.

GASTONE — Porcaccia miseria zozza! Non lo vedi come mi guarda?!

LA RADIO — Ma questi sono affari tuoi. Alzati dal divano-letto sul quale sei seduto ed esci immediatamente da casa mia! Esci, ti ho detto! Alla porta! Si può sapere che aspetti? Esci!

GASTONE *(obbedendo macchinalmente)* — Va bene... va bene... Me ne vado *(esce abbrutito)*.

LA RADIO — Ed ora, signore e signori, ora che la flagranza del delitto è constatata, permettetemi di riprendere il mio dire: I microbi, quasi sempre incolori, dànno origine talvolta a pigmenti rossi conosciuti col nome chimico di...

(La conferenza continua).

Camì

…one

radioconversazione di
sulla vita dei microbi.
ASTONE — Divertente!!!
A MOGLIE PR. — Gasto-
amor mio, non ti distrar-
. Parlami d'amore…
A RADIO *(voce del mari-*
— Signore e signori, pri-
di cominciare la mia bre-
conferenza, permettetemi
chiamarvi a testimoni di
mia tragica situazione.
ricevuto in quest'istante
lettera anonima che mi
uncia senza inutili peri-
i un infortunio coniuga-
Mia moglie mi tradisce!
ASTONE *(sussultando)* —
Come? Che dice? Guar-
o lì… Si è voltato dalla
tra parte. Ci guarda!
A MOGLIE PR. — Ma non
vede mica… E' una pura
nbinazione !
A RADIO — Signore e si-
ori, vi chiedo solo un mi-
o per procedere alla con-
tazione di flagrante de-
o d'adulterio ai miei dan-
per mezzo della radio.
acchè, signore e signori, la
tera me ne informa: i due
serabili sono in ascolto su
esta stazione, mentre si
mbiano i loro baci colpe-
i. *(Urlando)*. Non hai ver-
gna di te, moglie fedifra-
? Non hai onta di profit-
e dei progressi della scien-
per ingannarmi sotto il
to coniugale? E a te, Ga-
ne! A te, che ti dicevi mio
ico, a te che ti fai chia-
are l'*irresistibile,* benchè
osato e con prole… Ti gri-
con disgusto: Gastone hai
ito come un…
GASTONE — Ah, questo è
colmo! Adesso annuncia al
ondo intero di essere becco!
LA RADIO — Ma, ingenuo
nimede, se io sono tradito
sei anche tu e come! Non
à tardi di ieri, ho incontra-
tua moglie al braccio di
caporale d'artiglieria.
GASTONE — Porcaccia mi-
ria zozza! Non lo vedi co-
e mi guarda?!
LA RADIO — Ma questi
no affari tuoi. Alzati dal
vano-letto sul quale sei se-
to ed esci immediatamen-
da casa mia! Esci, ti ho
tto! Alla porta! Si può sa-
re che aspetti? Esci!
GASTONE *(obbedendo*
acchinalmente) — Va be-
e… va bene… Me ne va-
(esce abbrutito).
LA RADIO — Ed ora, si-
nore e signori, ora che la
agranza del delitto è con-
atata, permettetemi di ri-
rendere il mio dire: I mi-
obi, quasi sempre incolori,
anno origine talvolta a pig-
enti rossi conosciuti col
ome chimico di…
(La conferenza continua).

Camì

Lettere aperte al buon Dio

IL SOTTOSCRITTO Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
sempre *speruto* di buoni consigli,
sempre *sbattuto* tra miserie e affanni,

con la presente viene ad implorare
la grazia d'esser bene illuminato
nel giorno che, tra incredulo e *schifato,*
si recherà in sezione per votare.

Voi capirete, Padreterno bello,
che tra giornali, strisce, cartelloni,
manifesti di varie dimensioni,
scudo crociato, falce con martello,

tra il giallo, il rosso, il nero e il paonazzo
che imbrattano i comuni condannati,
tra mille liste e mille candidati,
Signore bello, io stongo ascenno pazzo!

Voi sorridete? Certo! Chi Vi scrive
non sta, purtroppo, ancora all'altro mondo!
Ma posso assicurarVi chiaro e tondo
che al centro-meridione non si vive!!

A giudicar da quanto è pubblicato,
qui sono tutti bravi, onesti e puri…
C'è più onestà descritta sopra i muri
che in tutto il Paradiso conglobato!

Tanto che, se si crede a ciò ch'è scritto,
prestando cieca fede nei cartelli,
finisce che, scartando questi e quelli,
il farabutto è solo il sottoscritto!

E invece… invece… Sorge un punto oscuro:
Esiste nella classe dirigente
un amministratore competente
che sia nel tempo stesso onesto e puro?

Conoscerne vorrei solo qualcuno…
Ma Voi scuotete il capo venerando,
come per dir: — Ma dove? Come? Quando?
— Figliuolo mio, *ccà nun ce sta nisciuno!!*

E se lo dite Voi, questo è Vangelo.
Onde un vero Consiglio Comunale
onesto, probo, attivo e razionale
ci potrebbe venir solo dal Cielo!

Esiste un uomo veramente degno?
Forse un colore rende meno… scaltro?
Un simbolo, purtroppo, vale l'altro
e tutto si riduce ad un disegno!

E allor? Di fronte a un simile periglio
io voterò secondo la coscienza,
sicuro che la Vostra provvidenza
nell'ora giusta mi darà consiglio.

Il Ciel che tutto vede e mi perdona,
vorrà scusarmi se quel dì, votando,
consegnerò la scheda sospirando:
— *chesta è 'a ricetta e Dio mm' 'a manna bbona!* —

Tanto, a sanare i pubblici malanni
ci sta la Vostra mano che ci aiuta.
Ciò detto, Vi ringrazia e Vi saluta
il sottoscritto

Semmola Giovanni
e p.c.c.
FEDERICO CARDUCCI

I VECCHIETTI IN FINESTRA — Che bellezza! Ci si sente ringiovaniti di quarant'anni…

DEPUTATI, ATTORI E CALCIATORI
all'assalto del Campidoglio

*L*E LISTE *dei candidati per le elezioni amministrative sono state presentate; la battaglia dei manifesti è in pieno sviluppo; i capannelli nelle piazze si fanno sempre più numerosi e ogni tanto ci scappa pure qualche coltellata tra sostenitori delle varie liste o delle varie qualità di vino, a seconda che i rissanti appartengano all'uno o all'altro partito.*

Roma, come Capitale, ha fatto il colpaccio, presentando ben sedici liste e ringraziamo Iddio che ci sono gli « apparentamenti »: diversamente ne avremmo avute almeno una ventina. L'ordine delle liste presentate per il Comune di Roma fa un po' la sintesi di questi ultimi trent'anni di storia vissuti dalla Capitale: comincia col fascio littorio (n. 1) e finisce con lo scudo crociato (n. 16). Alfa e Omega, dall'A alla Zeta e chi più ne ha più ne metta.

Il fascio littorio che cerca di tornare in Campidoglio non appartiene — come si poteva pensare — al MSI, ma ad un non meglio identificato Gruppo indipendente dei Lavoratori. Si tratta di un fascetto malridotto, con la scure a sinistra, quasi a mezz'asta, seminascosto tra fronde di olivo e altre vegetazioni. Comunque ci sarà sempre chi si lascerà ancora incantare dal fascetto, con gran dispetto del MSI che si vedrà sfuggire qualche voto.

Tra gli altri emblemi che distinguono le varie liste abbiamo un UQ che ha indossato la corona monarchica — rinunziando finalmente all'agnosticismo del 1946 — e un Movimento Popolare Monarchico che si fa scudo dell'alabarda di Trieste. Ci sono poi i soliti distintivi del PRI, del PLI, del MSI, del Partito Monarchico (e tre).

Mentre i socialisti di Nenni, al solito, si sono lasciati fondere nella Lista Cittadina (che reca come emblema la facciata del Campidoglio) i partiti socialisteggianti che si presentano alle elezioni del comune di Roma sono ben tre: il sole nascente di Saragat e Romita, il libro con falce e martello di Magnani e Andreoni e il libro, la spiga e il martello dei socialdemocratici-laburisti che non si sa bene da dove provengano.

Oltre a questi più o meno chiari segni che corrispondono agli ideali dei partiti, abbiamo i cosiddetti « camuffamenti »: il Campidoglio, dietro il quale si nascondono — malgrado la mole — gli onorevoli Molè e Nitti con tutto il seguito dei socialcomunisti propriamente detti; il Faro che comincia con un direttore d'orchestra, Willy Ferrero e finisce con una Vespa (Giovanni), la Lupa che simbolizza i commercianti, la Cupola di San Pietro dietro la quale si nascondono i cattolici un tempo « apparentati » col Fascismo, e la Democrazia Nazionale, piena zeppa di conti, di marchesi e di medaglie d'oro.

I cittadini di Roma, se Dio vuole, possono scegliere come vogliono: tra le righe delle varie liste troveranno pane per i loro denti e la gente più varia per i loro gusti. Le medaglie d'oro abbondano: segno evidente che gli italiani continuano ad essere dei valorosi. E poi c'è un sacco di gente veramente importante, ex presidenti del Consiglio, generali, ministri, senatori, deputati, architetti, giornalisti, commediografi, il giocatore di football Amadei, gli attori Paola Borboni e Umberto Sacripanti, il direttore d'orchestra Willy Ferrero, l'asso dell'acrobazia aerea Mario de Bernardi, ex sindaci ed ex governatori di Roma, l'immancabile generale Garibaldi, il Presidente di Cinecittà Tito Marconi, la Marchesa Maria Theodoli, benefattrice delle borgate, il senatore D'Onofrio detto « il più comunista dei romani e il più romano dei comunisti », e tanti e tanti e tanti altri.

Forse troppa gente per mandare avanti il Comune di Roma; auguriamoci, almeno, che tra calciatori, attori, direttori d'orchestra, ex presidenti del Consiglio, senatori, deputati, generali, aristocratici e medaglie al valore ci sia qualcuno che sappia fare i conti e selciare le strade.

GIA

Padre Alighiero Tondi ha lasciato la Compagnia di Gesù preferendo la compagnia di Togliatti:

LA COMMEDIA DELL'ANDANTE ALIGHIERO

CONCORSO TITOLI

Primo assoluto nella classifica di questa settimana questo su 2 colonne de « L'UNIONE SARDA » del 23-3-52:

Il terremoto a Catania

Quattrocento famiglie senza tetto
Un milione di Einaudi per le vittime

E se anche ci sono che se ne fanno quei poveracci di tanti capi dello Stato?

MANCIA competente

... a chi riuscirà a trovare un significato qualsiasi, anche approssimativo, al più fesso dei manifesti elettorali uscito finora, questo dei Comitati Civici:

E U R O P A

DICHIARAZIONE

Il David di Michelangelo ci prega di far sapere che egli non ha niente di comune col David in plastilina, stearica, o cartapesta che sia, domiciliato nella presentazione dei cortometraggi

della Settimana INCOM. « *E' vero — ci scrive il bellissimo figlio di Buonarroti — che un tempo ho occupato io quel posto, ma allorchè, diffidato dall'on. Andreotti a mettermi lo slip, mi rifiutai di obbedire, il comm. Sandro Pallavicini mi licenziò sostituendomi con quell'aborto che appare ora sullo schermo e che tutti dovrebbero accogliere a pernacchie* ».

FESSO chi elegge

Questo nostro slogan — che sottintendeva peraltro il completamento « senza ponderare » — sembra sia stato adottato alla lettera in ben tre comuni.

Si apprende, infatti, che nei comuni di Crodo e Montescheno (Mantova) che avrebbero dovuto effettuare le elezioni il 25 maggio non è stata presentata nessuna lista.

Anche in provincia di Benevento, a San Nazzaro, non è stata presentata alcuna lista.

MILANO capitale stagionale d'Italia?

Il Re della Libia, Idriss El Senussi, ha deciso che Bengasi e Tripoli siano entrambe capitali del nuovo Regno, e precisamente: la prima per i mesi estivi, da aprile a ottobre, la seconda per i mesi invernali, da ottobre ad aprile.

Movendo da questo importante precedente, grossi industriali milanesi hanno avanzato la proposta di adottar un sistema simile anche da noi, spostando la capitale a Milano, nei mesi estivi.

LA PRUDENZA NON È MAI TROPPA

LE NUOVE polizze d'assicurazione automobilistica francesi escludono i danni causati, direttamente o indirettamente, da esplosioni atomiche.

Provvedimenti per la difesa europea

IN ISVIZZERA è stato proibito ai soldati di masticare gomma durante il servizio.

RISPONDENZA della cabala

9 =

LISTA CITTADINA

Mummie più o meno egregie, compagni e guardie regie nella lista di Nitti stringonsi fitti fitti, affinchè non si perda il sugo della lista.

Il biglietto di visita dell'assassino

Ecco la scritta intimidatoria comparsa su un muro dello stabilimento Fiat-Mirafiori all'indomani dell'assassinio dell'ing. Ezio Codecà.

« Il biglietto di visita dell'assassino » lo ha definito un manifesto elettorale.

COMUNI CHE SI FANNO ONORE

La Giunta comunale — interamente comunista — di un paese d'Abruzzo presso Roccadimezzo, ritenendosi ovviamente sacrificata nell'occuparsi dei piccoli problemi locali, dedicò tempo fa una seduta alla discussione delle più importanti questioni di politica internazionale, con particolare riguardo al problema tedesco, e come conclusione decise di scrivere una lettera all'ambasciata americana di Roma, per pregarla di inoltrare al presidente Truman una vibrata protesta contro il riarmo della Germania. Passò qualche tempo, e un giorno arrivò la seguente risposta, da parte dell'Ambasciata: « Abbiamo ricevuto la vostra lettera e abbiamo ritenuto opportuno trasmettere l'accusa protesta al governo sovietico il quale, con la sua recente nota, ha proposto alle tre potenze occidentali la costituzione di una nuova Wehrmacht ».

MAMMA PAJETTA

Da un volantino largamente distribuito a Torino:

A conclusione dei lavori dell' Assise della Donna Calabrese
ELVIRA PAIETTA
terrà in piazza della Ferrovia un pubblico comizio
DOMENICA 20 APRILE ALLE ORE 17

« MAMMA PAIETTA », come è chiamata a Torino, è ormai conosciuta ed amata in molte altre città d'Italia, non solo per essere la nobile madre di Gaspare, Giancarlo e Giuliano Paietta, per averli educati a lottare, sino all'estremo sacrificio della vita, per il bene del popolo e per la libertà del

Se l'antichità ci ricorda il nome e la dolce figura di Cornelia, madre dei Gracchi, se il primo Risorgimento Italiano ci indica alla venerazione il nome di Adelaide Cairoli, il secondo Risorgimento Italiano, per la liberazione d'Italia dall'oppressione fascista e dal tedesco invasore, ha nel nome di ELVIRA

Questi sono i miei gioielli

I fratelli Cairoli

I CONCORRENTI DI PULCINELLA

LONDRA, 25. — Una speciale squadra di agenti investigativi di Scotland Yard stanno indagando su uno strano e casuale ritrovamento di segreti atomici da parte di due ragazzi in un sobborgo a nord della metropoli. I documenti che erano avvolti in un giornale in lingua estera (e che sono stati trovati dai due monelli a terra, per la strada), si riferirebbero a studi e ricerche del famoso centro nazionale atomico inglese di Harwell.

Rivista specializzata in esplosioni atomiche

Dal MESSAGGERO :

LONDRA, 25 aprile.

La rivista britannica « Intelligence Digest » che a suo tempo preannunciò la prima esplosione atomica in Russia con somma esattezza, ha annunciato oggi che Giuseppe Stalin è molto ammalato e può morire da un momento all'altro.

×

A prima vista può sembrare che la notizia riguardante Stalin non abbia niente di comune con una esplosione atomica, ma per cambiare opinione basta riflettere all'entusiasmo che esploderebbe se...

LE BUONE NOTIZIE

L'« Associated Press » informa che entro il mese di luglio la Russia farà scoppiare una bomba a idrogeno.

COSÌ PARLÒ Zarathustra

Così parlò Ciccio Saverio Zarathustra, capo della Lista P. C. I.ttadina nel suo volume «Disgregazione d'Europa »:

Tutti i ciarlatani che parlano di piani economici da applicare nei paesi di civiltà occidentale non parlano della condizione preliminare necessaria per l'applicazione di quei piani, cioè la soppressione della libertà e della proprietà privata.

A M E R I C A

CICCIA! RISPONDONO I DETENUTI

JACKSON (Michigan), 25. (U.P.). — L'accordo scambiato tra la direzione del carcere di Jackson e gli ammutinati prevede quanto segue: « Un buon pasto con bistecche e nessuna rappresaglia ».

L'IDEA TRAVASATA

La cena

Non pronunzio l'ULTIMA, bensì LA CENA consumata, non ha guari, in quel di Belgrado dal capoccio jugoslavo in combutta coi rampollo del capoccio maggiore albionico.

Nell'Ultima giocò laida mossa l'UOMO DAI TRENTA DANARI; in questa agivasi di doppio gioco in altrettanti « DINARI » ?

Pertanto il sofo mira la conferenza londinese TERMINARE « A OGNATURA » secondo la sentenzia romanesca a scopo di quistioni che hanno CODA DI PAGLIA svampante e solvèntesi in cenere; e mira eziandio le tre facce — paterna, filiale e conviviale — col medesimo ghignazzo, dappoichè per non assiso a cena, le ha parimente SU LO STOMACO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

A S I A

VITA DA CANI IN UNGHERIA

Giunge notizia da Budapest che, in data 1. febbraio, il Ministero del Commercio ha emanato una speciale disposizione concernente la tosatura dei cani a pelo lungo: superati i rigori dell'inverno danubiano, si consente ai cani di conservare peli della lunghezza massima di 2 centimetri. I proprietari devono provvedere a tosarli ed a consegnare tutto il pelame eccedente i due centimetri regolamentari allo Stato, che se ne serve per scopi industriali.

PERO'!

Informazioni pervenute dalla capitale ungherese per la via della Bulgaria rivelano che ventisei personalità comuniste rimasero intossicate tempo fa al banchetto offerto a Budapest in onore del Maresciallo Klement Vorosciloff, che aveva rappresentato la Russia alla celebrazione nell'anniversario della liberazione di Budapest da parte dell'Esercito rosso.

POPOFF

OPERA OMNIA

Secondo radio Mosca, i russi hanno perforato il primo pozzo petrolifero del mondo nel 1846 presso Baku nel Caucaso, e fu un ingegnere russo, certo Sjukov, il primo a fare uso dell'aria compressa per sollevare il petrolio in superficie nel 1901.

×

Radio Mosca, nella trasmissione del 10 aprile, ha annunciato che il primo « trolley » fu inventato dallo scienziato russo Igor Appolonovich Perovski attorno al 1870.

INCOMICA FINALE

TRA NON MOLTO

— Lei è in contravvenzione!

— E perchè ?

— Perchè è l'unico, oggi, non ancora contravvenzionato...

L'IDEA TRAVASATA

La cena

Non pronunzio **l'ULTIMA**, bensì **LA CENA** consumata, non ha guari, in quel di Belgrado dal capoccio jugoslavo in combutta col rampollo del capoccio maggiore albionico.

Nell'Ultima giocò laida mossa **l'UOMO DAI TRENTA DANARI**; in questa agivasi di doppio gioco in altrettanti « **DINARI** » ?

Pertanto il sofo mira la conferenza londinese **TERMINARE « A OGNATURA »** secondo la sentenzia romanesca a scopo di quistioni che hanno **CODA DI PAGLIA** svampante e solvèntesi in cenere; e mira eziandio le tre facce — paterna, filiale e conviviale — col medesimo ghignazzo, dappoichè per non assiso a cena, le ha parimente **SU LO STOMACO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

A S I A

VITA DA CANI IN UNGHERIA

Giunge notizia da Budapest che, in data 1. febbraio, il Ministero del Commercio ha emanato una speciale disposizione concernente la tosatura dei cani a pelo lungo: superati i rigori dell'inverno danubiano, si consente ai cani di conservare peli della lunghezza massima di 2 centimetri. I proprietari devono provvedere a tosarli ed a consegnare tutto il pelame eccedente i due centimetri regolamentari allo Stato, che se ne serve per scopi industriali.

PERO'!

Informazioni pervenute dalla capitale ungherese per la via della Bulgaria rivelano che ventisei personalità comuniste rimasero intossicate tempo fa al banchetto offerto a Budapest in onore del Maresciallo Klement Vorosciloff, che aveva rappresentato la Russia alla celebrazione nell'anniversario della liberazione di Budapest da parte dell'Esercito rosso.

POPOFF
OPERA OMNIA

Secondo radio Mosca, i russi hanno perforato il primo pozzo petrolifero del mondo nel 1846 presso Baku nel Caucaso, e fu un ingegnere russo, certo Sjukov, il primo a fare uso dell'aria compressa per sollevare il petrolio in superficie nel 1901.

×

Radio Mosca, nella trasmissione del 10 aprile, ha annunciato che il primo « trolley » fu inventato dallo scienziato russo Igor Appolonovich Perovski attorno al 1870.

●

INCOMICA FINALE

TRA NON MOLTO

— Lei è in contravvenzione!
— E perchè ?
— Perchè è l'unico, oggi, non ancora contravvenzionato...

Bordighera, aprile.

REDIGERE *il resoconto di un congresso è sempre cosa complessa, anche per il fatto che i congressi non sono mai una cosa seria.*

Figuriamoci come diventi ingarbugliata quando si voglia parlare di un congresso di umoristi, che è quanto di più serio può capitare a questo mondo. Preferite dunque che vi parliamo seriamente di un congresso di umoristi, o umoristicamente di un congresso serio?

Veniamo, comunque, ai risultati.

Se consideriamo le cose in superficie non abbiamo fatto niente, e questo è quanto era stato previsto. Ma se le andiamo e considerare un po' più a fondo abbiamo fatto molto. E questo è quanto non avevamo sperato.

— Com'è la Costa Azzurra?
— Costa.

Beh, beh, eccovi tanto e quanto:

l'Associazione Internazionale Humor (A.I.H.) (1), fondata l'estate scorsa a Bordighera da un pugno di audaci, ha avuto il suo battesimo e tenuto il suo primo Congresso a Cannes. Moltissimi gli interventi, moltissime le adesioni. Accomuniamo tutti, intervenuti e aderenti, in un'unica lista che vigliaccamente e doverosamente dobbiamo rifilarvi.

Per la Francia: Perreux, Peynet, Gus, Gad, Barberousse, Monier, Reynaud, Rocher, Aldebert, Breffort, Brenot, Beauvais, Cami, Dubout, Bellus, Pouzet, Pichard.

Per il Belgio, la Svizzera e l'Inghilterra: Jean Leo, la bellissima Martine Martin, Augsbourg, Guy, Valls, Jean Peterson, Starke, Palomi (Paul Michel), Roisin, Jean Wurmli, William Scully, Pierrehumbert, eccetera.

E infine per l'Italia: Albertarelli, Amurri, Artioli, Barbara, Belli, Achille Campanile, De Bellis, Girus, Guareschi, Guasta, Isidori, Mino Maccari, Manzoni, Morini, Novello, Onorato, Ramponi (Kremos), Simili, Tullio d'Albisola, ecc.

Per prima cosa i Congressisti hanno proceduto alla designazione delle cariche. Sono risultati eletti per acclamazione: Presidente Generale, *Gabriel Perreux* (« *Ici Paris* »); Vice Presidente Generale, *Guasta* (« *Travaso* »); Delegato per l'Italia *Guareschi* (« *Candido* »); per l'Inghilterra, *Jan Peterson* (« *Man Only* » e « *London Opinion* »); per la Svizzera, *Augsbourg*; per il Belgio, *Jean Leo* (« *Pan* »).

Fra un banchetto luculliano e una gita a Juan le Pins, fra uno spettacolo al Casinò, col successo strepitoso delle maschere di Morini, le colazioni sui prati, le riunioni plenarie, le mondanissime serate di gala, i bagni nell'incantevole volto di Mougines, le registrazioni per la Radio Francese e di Ginevra, gli scambi di disegni e di abbracci, gli aperitivi in casa Peynet, ecc... l'atmosfera, già satura di cordialità, è divenuta edificante. Che si giunga sul serio all'abolizione almeno spirituale delle frontiere? Staremo a vedere.

L'ABOLIZIONE DELLE FRONTIERE AL CONGRESSO

Intanto dobbiamo rendere omaggio a Monsieur Julien Duclos, direttore del Casinò di Cannes, per la magnifica gala « aux Ambassadeurs », svoltasi in una cornice di fastosa eleganza, come direbbe un qualsiasi cronista mondano, presenti le più illustri personalità della Côte d'Azur e terminata con un fiabesco giuoco pirotecnico, eccezionalmente suggestivo.

Uno svizzero ha fatto saltare il banco, Isidori ha fatto saltare un banchetto a molti colleghi, perchè, arrivato prima, ha divorato i coperti di mezza dozzina di ritardatari, un redattore di Candido *ha perduto in tre colpi di roulette tutto quello che possedeva (poco) e così via di questo passo.*

Che cosa si è concluso?

Si è decisa l'istituzione di un Comitato di lavoro permanente. (Segretari aggiunti per la Francia: Pouzet e Gus; membri: i francesi Breffort, Beauvais, Peynet e Bellus e gli italiani Amurri, Belli e Morini; Segretario generale: Alberto Mondini; Tesoriere: Cesare Perfetto).

Tra i primi compiti, l'Associazione si è posta quelli della tutela del diritto d'autore degli artisti umoristi in tutto il mondo, della pubblicazione di una Rivista internazionale organo dell'Associazione, il cui primo numero sarà edito dall'Italia (a cura del gruppo « Travaso »), della formazione di un nucleo di umorismo plastico e applicato (ceramiche, stoffe, mobili e soprammobili, ecc.).

L'Associazione si adopererà frattanto per attrarre nella sua orbita umoristi di ogni nazionalità, in modo che il numero dei paesi aderenti sia maggiore ad ogni congresso annuo.

I disegnatori italiani hanno fatto omaggio a « Ici Paris », di loro disegni sul tema che forma lo scopo dell'Ass. Inter. Humor, (l'abolizione delle ridicole frontiere, la pace universale ottenuta con i sorrisi anzichè con i cannoni e le bombe più o meno atomiche). Sullo stesso tema, sarà compilato il prossimo « Travasissimo » al quale daranno la loro collaborazione i componenti dell'A. I. H. dei cinque Paesi Fondatori.

A Bordighera

Chiuso il Congresso, gli italiani hanno voluto ringraziare con un gesto di simpatia la fastosa accoglienza ricevuta a Cannes, invitando i francesi e tutti gli altri ad una *soirée* a Bordighera, la cittadina sempre più graziosa e accogliente che fu culla dell'A. I. H. Senonchè per un malinteso sul rilascio del passaporto collettivo e per il fatto che si era di domenica, la maggior parte dei colleghi stranieri è rimasta bloccata alla famigerata frontiera e hanno potuto varcarla soltanto quelli che avevano il passaporto individuale. Le esclamazioni di « *Mondo Cannes!* » « *Figli di Cannes* » « *Manco se ti s-Cannes* » e « *Gli uomini si misurano a Cannes* » si sono sprecate. Tuttavia anche la *soirée* al Circolo dei Forestieri a Bordighera è risultata tale da lasciare i partecipanti *enchantés, parapluies* e *marrons glacés.*

AMURRI e ISIDORI

---

(1) *C'è poco da sghignazzar. La sigla è voluta, volutissima AIH! è il grido d'allarme che lancia il mondo in pericolo ed al quale rispondono gli umoristi.*

Gabriel Perreux, redattore capo di « Ici Paris » rilegge gli articoli dello Statuto dell'Associazione man mano che vengono approvati dai congressisti.

Malizia di attacchino o ironia del caso?

QUESTA lotta elettorale, **carissima Cittadina marchesa, è un continuo godimento,** specialmente **perchè condotta con una dignità, una sincerità, una correttezza, una cavalleria ed un così alto spirito patriottico da sbalordire tutte le categorie dei cittadini... ad eccezione di una!**

Fra **le manifestazioni più democratiche** abbiamo avuto in questi giorni: un giovane democristiano aggredito a coltellate a Montecompatri da « avversari politici »; un altro democristiano accoltellato a Gela dal Segretario della Camera del Lavoro; una sede delle ACLI nel Chianti semidistrutta dal fuoco da « sconosciuti » per motivi politici.

E questo è **solo il principio!**

Quando, poi, invece del coltello o dei fiammiferi si usano le parole, allora la campagna elettorale assume addirittura **aspetti commoventi:** per la rinascita del Mezzogiorno « l'Unità » ha lanciato una « Carta di Napoli » elaborata in un **« imponente congresso »** al quale è stato portato il saluto — così dicono i titoli — di G. Ingrosso, N. Miraglia e M. Palermo. Il primo è un noto personaggio, un po' sordo, già sindaco di Napoli e Presidente della Corte dei Conti, il terzo è un avvocato e parlamentare comunista, anch'egli ben noto: il secondo non « è », **« era »** direttore generale del Banco di Napoli tanti anni fa: **è morto da tempo** lasciando universale rimpianto, e nella sede di Roma del Banco di Napoli c'è persino un busto di bronzo a lui dedicato. Sarà stata certo molto apprezzata negli ambienti con i baffi questa « Carta » della **rinascita** che **nasce** con il saluto dei... **defunti.**

Negli ambienti senza baffi, invece, è stato apprezzatissimo il **giovanile intervento** nella lotta elettorale di don Sturzo, intervento che ha avuto il brillante esito che tutti conosciamo.

Degli **avvenimenti italiani,** madama, non abbiamo più nulla da raccontarle, perchè ormai tutto quanto non riguarda le elezioni è passato in seconda linea, compresa la questione di Trieste, e persino la Fiera di Milano, che non trova nella stampa quella eco che ha avuto negli altri anni.

Assai clamorosa, invece, è la vita dei cittadini **italiani all'estero:** in Inghilterra, ad esempio, oltre alla nota simpatia dei minatori britannici nei nostri riguardi, si sta adesso sviluppando anche lo **sviscerato affetto** dei minatori polacchi e jugoslavi — colà impiegati — i quali stanno facendo il possibile perchè i nostri connazionali... **non soffrano di nostalgia,** e siano perciò rimpatriati al più presto. In Spagna un gruppo di 47 turisti italiani è stato aggredito e malmenato dalla popolazione di Guadalajara, perchè aveva fotografato alcuni bambini del paese che chiedevano pane e denaro.

Ed ora passiamo, senz'altro, alla vita degli altri Paesi: in Russia il 1. maggio — festa dei **lavoratori** — è stato solennizzato con la solita rivistona **militare** e con un salutone del P.C. dell'URSS ai lavoratori di tutto il mondo, un saluto che è tutto **un inno alla pace,** tanto che così conclude: « Viva la truppe sovietiche! ».

Dalla zona russa dell'Austria viene segnalato un forte incremento degli **affetti coniugali:** un marito si è rifugiato nella zona occidentale di Vienna dichiarando di aver abbandonato il tetto coniugale perchè la moglie lo aveva minacciato: « Ti consegnerò ai russi, e così riuscirò finalmente a liberarmi di te! ».

In America, invece, un « **marine** » è stato aggredito da tre ragazze, che hanno abusato di lui numerose volte e poi lo hanno abbandonato in mutande in mezzo alla strada: non è la prima volta che si sentono di questi fatti, e non si capisce perchè non viene favorita oltreoceano la... **immigrazione italiana.**

Anche dall'America viene segnalata una violenta rivolta dei detenuti nei penitenziari, per rappresaglia contro il brutale trattamento e lo scarso conforto ambientale: per far sì che questi poveri disgraziati non abbiano più a lamentarsi, si potrebbe affidarli alla nostra polizia, nei nostri reclusori!

E adesso, madama, per la prima volta nella storia del nostro mondo, oltre alle notizie internazionali abbiamo persino quelle **interplanetarie.** La stazione radio C.K.O.Y. di Ottawa ha annunciato che trovansi sulla Terra sedici « omini » di Marte, giunti a bordo di tre piatti volanti: dei tre « piatti » si sa che sono stati trasportati a Chicago, presso la « Fondazione ricerche Roenfalt », mentre sugli « omini » si conserva il massimo segreto. Fra qualche giorno, poi, si verrà magari a sapere che la Russia gli « omini » di Marte li ha **inventati** già dal 1782 o giù di lì.

Ciarèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

D I Z I O N A R I E T T O

INGLESE	ITALIANO
ALICE - SKULL - TRICE - DICE: « PLASH - MARE - CHOSE - SCONCE - NOON - LICE ».	*Nome femm. - cranio - istante - dadi: - guazzare - giumenta - scelsi - candelabro - mezzodì - pidocchi.*
* * *	* * *
A GIG - GET - TO - YE SERVE - NAME - SAT - A - ANTIC - I - PAT - A.	*Una fiocina - acquistare - a (prepos.) - voi servite - nome - sedei - art. ind. - grottesco - io - colpetto - un, uno, una.*
* * *	* * *
I - VERY - AM - ICY - SON - COME - MOSQUE - BY - YANKEE.	*Io - molto - sono - ghiacciato - figlio - venire - moschea - per mezzo di - americano.*

N. B. — Ci potremo mai capire noi e il gen. Winterton parlando due lingue tanto diverse?

ROMA-CANNES ● CANNES-ROMA

ULTIMO GRIDO

— Già, adesso invece dei vagoni-ristorante vanno molto i vagoni-osteria-con-cucina.

TARIFFE

— Lei deve pagare il supplemento.
— E perchè?
— Perchè ha un biglietto di terza e viaggia con una donnina di classe superiore!

2000 A PASTO

— Poveretto, l'ha ucciso la vettura ristorante.
— C'è andato sotto?
— No, sopra

DOGANIERA BUONA

— Niente da dichiarare, signore?
— Sì, il mio amore ardente!

...inatori polacchi e jugoslavi — ...là impiegati — i quali **stanno** ...cendo il possibile perchè i no...ri connazionali... **non soffrano** ...**nostalgia**, e siano perciò rim...triati al più presto. In Spagna ...**gruppo di 47 turisti italiani** ...stato aggredito e malmenato ...alla popolazione di Guadalaja..., perchè aveva fotografato al...ni bambini del paese che chie...evano pane e denaro.

Ed ora passiamo, senz'altro, al... vita degli altri Paesi: in Rus...a il 1. maggio — **festa dei lavoratori** — è stato solennizzato ...on la solita rivistona **militare** ... con un salutone del P.C. del...URSS ai lavoratori di tutto il ...ondo, un saluto che è tutto **un ...no alla pace**, tanto che così ...onclude: « Viva la truppe sovietiche! ».

Dalla zona russa dell'Austria ...iene segnalato un forte incre...ento degli **affetti coniugali**: un ...arito si è rifugiato nella zona ...ccidentale di Vienna dichiaran...o di aver abbandonato il tetto ...oniugale perchè la moglie lo a...eva minacciato: « Ti consegne...ò ai russi, e così riuscirò final...ente a liberarmi di te! ».

In America, invece, un « ma...ine » è stato aggredito da tre ...agazze, che hanno abusato di ...ui numerose volte e poi lo han...o abbandonato in mutande in ...ezzo alla strada: non è la pri...na volta che si sentono di que...ti fatti, e non si capisce perchè ...on viene favorita oltreoceano ...a... **immigrazione italiana.**

Anche dall'America viene segnalata una violenta rivolta dei detenuti nei penitenziari, per rappresaglia contro il **brutale** trattamento e lo scarso conforto ambientale: per far sì che questi poveri disgraziati non abbiano più a lamentarsi, si potrebbe affidarli alla nostra polizia, nei nostri reclusori!

E adesso, madama, per la prima volta nella storia del nostro mondo, oltre alle notizie internazionali **abbiamo persino quelle interplanetarie. La stazione radio C.K.O.Y. di Ottawa ha annunciato che trovansi sulla Terra sedici « omini » di Marte, giunti a bordo di tre piatti volanti: dei tre « piatti » si sa che sono stati trasportati a Chicago, presso la « Fondazione ricerche Roenfall », mentre sugli « omini » si conserva il massimo segreto. Fra qualche giorno, poi, si verrà magari a sapere che la Russia gli « omini » di Marte li ha inventati** già dal 1782 o giù di lì.

Ciarèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

...OMA

DOGANIERA BUONA

— Niente da dichiarare, signora?
— Sì, il mio amore ardente!

L'OMICIDIO PER SPORT

— Sì, sono stato io ma non per motivi politici o intimidatori: l'ho ucciso perchè ha detto male della Juventus!

Capannelli

LE ELEZIONI si avvicinano a grandi passi, e piazza Colonna, così come ogni piazza d'Italia, è tornata ad essere ancora una volta il piccolo fulcro, il sacro spazio vitale dei capannelli. Ieri sera, o meglio, stamattina, alle 1,30 precise, in Galleria Colonna sembrava mezzogiorno.

Diecine e diecine di persone, suddivise in vari capannelli, discutono animatamente di liste civiche, di apparentamenti, di politica.

Ogni discussione, anche la più accesa, si svolge in un clima di (sia pure forzata) democrazia: molte le mani che volano per l'aria, a sostegno delle energiche frasi, dei profondi concetti, ma, strano, nessun ceffone. Discussioni pedanti, lunghe, soffuse di quella dolce idiozia che caratterizza il classico dire dell'agit-prop, sia esso comunista, democristiano o missino.

Ma ciò che veramente diverte non sono i discorsi, gli argomenti, o il modo come questi vengono trattati, bensì i fatti che via via accadono in un capannello o nell'altro.

— Voceee! — urla ogni tanto un vecchietto nell'ultima fila di un grosso capannello che abbraccia due individui in animatissima discussione.

Qualcuno passa celermente da un capannello all'altro, tentando di seguire i vari discorsi, onde poi fare una specie di cernita e gettarsi successivamente a capofitto in quello dove viene trattato un argomento nel quale si sente preparato al contraddittorio.

Vivacissimi i commenti di quelli delle ultime file, che magari non capiscono niente di quanto sta accadendo al « centro », e tuttavia sottolineano con esclamazioni rumorose le varie fasi della lotta verbale. Questi commenti periferici risultano talvolta così appassionanti che la folla, sempre pronta a prestare orecchio a chi parla più forte degli altri, lentamente si stringe attorno ai nuovi « capannellari », lasciando gli altri due soli e, diciamolo, piuttosto seccati, perchè magari proprio in quel momento ognuno di loro sta per attaccare il pezzo imparato a memoria nella sede del partito.

Esilarante la vivacità dei vecchietti col pizzetto « Lei è un grandissimo idiota! », dicono, agitando la mano sotto il grugno di erculei figuri non certo appartenenti alle destre.

Buffissima la ostentata, ma finta calma esteriore di costoro che, agitando le mani aperte, rispondono: « Ma la cosa, caro lei, è da scindere: Mettiamo qua Togliatti, e là De Gasperi... Mi segue? ».

Ogni tanto due giovanotti si mettono a discutere molto forte. Subito, con balzi felini alcune persone li attorniano, in ansiosa attesa di novità. Ma qual'è il loro disappunto quando si accorgono che i due dissentono esclusivamente per una certa particolarità delle gambe di Lana Turner.

Perchè in piazza Colonna, così come in ogni piazza d'Italia, ora che si riavvicinano i tempi arroventati delle elezioni, la politica è di prammatica. E, in fondo, è ammirevole vedere queste persone anonime parlare, urlare, discutere senza sosta fino alle ore piccole, in difesa di un'idea, di un partito, o di un uomo politico che neanche conoscono, che neanche le conosce. E' ammirevole e bello, perchè, escludendo gli agit-prop che sono stipendiati, il resto dei « capannellari » lo fa per passione. E, bisogna dirlo, con molta urbanità. Cosicchè nelle piazze d'Italia, queste piccole succursali volanti di Montecitorio, questi Parlamenti ad uso e consumo dell'uomo della strada, dànno a Montecitorio - Montecitorio un pregevole esempio: quello di saper ragionare a vuoto senza ricorrere all'uso dei ceffoni, dei pugni, dei calci.

AM.

LA MARGHERITA

— M'ama Roberto, non m'ama Vincenzo, m'ama appassionatamente Folco, poco Totino, molto Giulio...

LE DICHIARAZIONI DI NITTI TRASMESSE DA RADIO PRAGA

DON CICCIO — Fate silenzio, voglio sapere cosa dico oggi agli italiani.

SI', signori giurati, ho ucciso. Vivevo felice fino al giorno in cui mi capitò di dover ricorrere, per la prima volta in vita mia, alle cure del dottor Rack.

Mi presentai da lui, e cominciai ad esporre tutto ciò che sapevo sul malanno che mi aveva colpito: mal di testa, bruciore al naso, e così via. Quel dannato luminare della scienza mi ascoltò attentamente, poi disse con tono cattedratico: « Il vostro processo morboso occupa un posto preciso nel quadro nosologico ». Restai a bocca aperta per lo stupore, poi cominciai a ripetere tutto l'elenco dei miei acciacchi, convinto che il dottor Rack non avesse capito bene. Ma quello mi fermò con un gesto: « Avete una secrezione prima sierosa biancastra e poi muco-purulenta giallo verdastra? ». « Mamma mia » risposi preoccupato, « e che ho, dottore, me lo dica, che ho? Forse la peste bubbonica? ». « Lei, caro signore, ha una rinite acuta complicata da infiammazione ai seni frontali ». Caddi terrorizzato a terra: « Accidenti, dottore, e mi dica: è grave, è grave? ». « Medicus naturam studet, non futura scit, dice Galeno », rispose il più maledetto fra i più maledetti sciacalli umani, « comunque recipe un analgesico e antitermico » « So un cavolo io che roba sono gli analgesici », urlai come impazzito dalla preoccupazione e dalla rabbia, « spiegatevi meglio, dottore! ». « Per esempio l'acido che si ottiene per azione dell'anidride acetica sull'acido salicilico, e che ha per formula chimica $C6H4.O.CO.H3.COOH$ » concluse quel demone, e mi congedò, non senza aver intascato il suo ricco onorario.

Non ebbi più pace, signori giurati. Non sapendo che razza di malanno avessi, mi consumai come una candela, e divenni scheletrico. Non dormivo, non mangiavo, non lavoravo più, e passavo le mie giornate chino sulle vecchie dispense di chimica per cercare di capire il nome del rimedio da lui prescritto. Alla fine decisi di tornare dal dottor Rack, anche perchè mi ero dato una martellata sul dito e la pelle appariva un po' arrossata. Esaminò attentamente il dito, poi sentenziò: « Trauma contudente con infiltrazione ematica e suffusione emorragica nel cellulare lasso ». Voi capite, signori giurati, che questa diagnosi era veramente terribile, e mi sentii sull'orlo dell'aldilà. La faccenda del cellulare mi era poco chiara, ma in fin dei conti ero incensurato, e tutt'al più mi avrebbero dato la condizionale. « Il processo patologico ha provocato lo stravaso del sangue dai capillari » aggiunse il cane laureato che mi stava davanti. « Insomma, si può sapere che cosa ho e che cosa posso farci per guarire? » ululai sinistramente. « Semplice » spiegò il dottor Rack, « Medicus sicut sacerdotium tenet. Recipe il sale ossiacidulato del protossido di azoto con un precipitato di... ».

« Augh! » urlai. « Come ha detto, scusi? » fece interdetto il dottor Rack. « Ho detto: augh! Lei parlava di precipitato, vero? Ebbene, tra poco il precipitato sarà lei. E mi dispiace che il suo studio sia soltanto al sesto piano! ».

Ripensai alle torture sofferte, alle terribili giornate che avrei trascorso nel terrore delle più orribili malattie per colpa di quel dannato che parlava in quel modo incomprensibile, ed allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

N A T I

(su proposta di Luigi Cristallo - Catanzaro)

D.D.T.

Aiuti URSS...

×

Stati satelliti.

×

Aiuti USA...

×

Stati satolliti.

×

La lista di Nitti è stata battezzata la lista del « Padre di Elsa ».

×

Già, e quella di Togliatti del « Figlio di Stalin ».

×

La legge sulle incompetenze parlamentari.

×

Una presa (di posizione) per i cumuli.

×

Inondazioni del Mis-souri e del Mis-sissippi in America.

×

« Però, — pensa Scelba — sempre il « Mis » di mezzo !

×

Monarchici e missini col loro apparentamento raccoglieranno i voti di tutti i reduci italiani.

×

Infatti il loro veramente è il Partito del RE-DUCE.

×

Retata di indipendenti ad opera del P.C.I.

×

Il blocco dei Nitti.

×

Intimazione a chi protesta per la Lista Civica.

×

Nitti e Mosca!!

×

La lista combinata dal vecchio Nitti.

×

Il pastone della vecchiaia.

×

Romani, alle urne, non fate i F.S. (Nitti)!

×

Il fallimento della proposta di Don Sturzo per le amministrative della Capitale:

×

La mancata « sturzata » a destra della D.C.

×

L'ottimistica esposizione economica di Pella.

×

Troppo Pella per essere verā.

×

Stalin, all'ennesimo annuncio dell'Esercito Europeo:

×

Sarà, ma non ci crepo...

D.D.T.

Aiuti URSS...

×

Stati satelliti.

×

Aiuti USA...

×

Stati satolliti.

×

La lista di Nitti è stata ttezzata la lista del « Pa- e di Elsa ».

×

Già, e quella di Togliatti l « Figlio di Stalin ».

×

La legge sulle incompe- nze parlamentari.

×

Una presa (di posizione) er i cumuli.

×

Inondazioni del Mis-souri del Mis-sissippi in Ame- ca.

×

« Però, — pensa Scelba – sempre il « Mis » di nezzo !

×

Monarchici e missini col oro apparentamento racco- lieranno i voti di tutti i re- uci italiani.

×

Infatti il loro veramente è l Partito del RE-DUCE.

×

Retata di indipendenti ad pera del P.C.I.

×

Il blocco dei Nitti.

×

Intimazione a chi prote- ta per la Lista Civica.

×

Nitti e Mosca!!

×

La lista combinata dal vecchio Nitti.

×

Il pastone della vec- chiaia.

×

Romani, alle urne, non fa- te i F.Ș. (Nitti)!

×

Il fallimento della propo- sta di Don Sturzo per le am- ministrative della Capitale:

×

La mancata « sturzata » a destra della D.C.

×

L'ottimistica esposizione economica di Pella.

×

Troppo Pella per essere verà.

×

Stalin, all'ennesimo an- nuncio dell'Esercito Euro- peo:

×

Sarà, ma non ci crepo...

D.D.T.

Un autopullman fermato da un palo su un precipizio.

×

Non tutti i pali vengono per nuocere.

×

Le legnate alla popolazione italiana di Trieste hanno suscitato sdegno in tutta Italia.

×

La lesion d'onore.

×

Molè e Romita si dànno molto da fare...

×

... i cortoni animati.

×

Il P.L.I. e il P.R.I. senza seguito.

×

I finti tanti.

×

Cotellessa e C.

×

Benedicamo TiBi (Ci).

×

L'Internazionale dell'Umorismo.

×

Crescete e molti placate.

×

Il grido dei cumulisti:

×

— Non toccate certi pasti!

×

Se nelle prossime elezioni in U.S.A. vincerà Eisenhower...

×

Ike manebimus optime.

×

Brusadelli e gli altri magnati hanno denunciato redditi di fame.

×

Apparenti poveri.

×

Di Vittorio annuncia un programma di vaste agitazioni sindacali.

×

Promette mari e moti.

×

Le ricchezze dell' Aga Khan...

×

Il Khan che abbaglia.

×

Primo Carnera farà un altro film con Tino Scotti.

×

Nun chiagnere, Carné...

×

Prossima la firma del Trattato di Pace fra Giappone e America.

×

Tokio alla penna!

×

In Inghilterra Mr. Eden difende l'ostracismo dei minatori inglesi a quelli italiani.

×

Corna al tuo paesello!

DISCUSSIONI NEL GRAN MONDO

— Battista, prendete il grosso vaso cinese.
— Fatto, signora baronessa.
— Bene, Battista: rompetelo sulla testa del signor barone.

IL DIARIO DI UN CRETINO

RAGAZZI ci siamo. Evviva. E poi ancora evviva. L'èra del nostro dominio assoluto sul mondo si avvicina a grandi passi! Proprio adesso ho letto sul giornale che la società di calcio Lazio ha ingaggiato il giocatore norvegese Bredesen. Bene! Altri milioni italiani che emigrano all'estero; un altro straniero. Inoltre — e qui è la mia gioia incontenibile — se cominciano già da adesso che siamo appena ad aprile, che cosa succederà in seguito? Ah, ah, ah! Come me la godo e come se la godranno, con me, tutti i miei fratelli cretini! Morte alle odiate P. I.! Una di esse — maledetta! — commentava così la notizia: « E' proprio inutile, questi delinquenti di dirigenti (li chiamava delinquenti, il vigliacco! Mentre le vere delinquenti sono le Persone Intelligenti! Ma noi le schiacceremo!) vogliono rovinare il calcio italiano... (Proprio così diceva)... continuando a far venire giocatori dall'estero. Siamo già agli ultimi posti, nella graduatoria dei valori calcistici internazionali... Dobbiamo proprio andare a finire all'ultimo gradino? Già siamo costretti, per un incontro come Italia-Inghilterra, a rimettere in squadra il quasi quarantenne Piola... Quando, quando potranno venir su dei giocatori italiani, se si continuerà a importare tutti questi stranieri che, oltre tutto, ci costano cataste di milioni? ».

Ecco quello che diceva. Era una P. I., si vedeva subito. Schifoso. Ma sono certo che la sua voce non verrà ascoltata da nessuno, ormai siamo in troppi, schiacciamo tutti col numero!

Però debbo registrare una sconfitta. Piccola, ma sempre sconfitta. Qualcuno ha fatto togliere il divieto di sorpasso, per automobili, che era stato messo nell'interno di Villa Borghese, a Roma. Certo, il divieto era stato messo da uno dei nostri... Ma in qualche angolo di Campidoglio ci dev'essere ancora qualche P. I. e dev'esser stata proprio questa a farlo togliere. Pensate la mia gioia, la gioia di noi tutti, adorati cretini! Villa Borghese è grande come una città, vero? Ebbene, pensate! Avevano messo il divieto di sorpasso. Un bel cartello con tanto di freccia su campo rosso e bianco. Anzi, due cartelli, cioè no, che dico! Tre, quattro, dieci! Uno per ogni ingresso di Villa Borghese. Allora che succedeva? Che, putacaso, se due fidanzati su una Topolino avevano voglia di andarsene pian pianino per i bei viali, nessuna automobile poteva sorpassarli!

Quindi si formava — dietro la Topolino — un lungo corteo di automobili, tutte procedenti a passo d'uomo... E senza neppur poter suonare il clakson, altrimenti era pronto il pizzardone coi taccuino nella sinistra e la matita nella destra. Ho visto tanti automobilisti arrabbiarsi, bestemmiare, stramaledire l'ideatore del divieto... Quelli che si arrabbiavano più d'ogni altro erano le bieche P. I., perchè i miei compagni no, quelli proprio no... Anzi, dovevano godersela un mondo... Fino a pochi giorni fa... Quando il divieto è stato tolto. Manovre losche di P. I. Ma vedrete che lo rimetteranno. Vedrete, vedrete! Ormai siamo in tanti, siamo milioni e milioni! E le P. I. invece? Poche migliaia, in tutta l'Italia.

Cretini di tutto il mondo, uniamoci!

TONTODIMAMMA

IL RAPINATORE
è costernato:
l'aggredito,
oltrechè miope,
è sordo spaccato
e poco lontano
c'è il Commissariato.

✦

GIULIETTA
ha gettato
la treccia
dal verone.
Romeo
(romanticone!)
ne approfitta
per farsi
la barba.

✦

IL FERRO
di cavallo
è uno screanzato:
non ha
imparato
che non sta bene
curiosare
dietro le porte.

✦

CRISI
degli alloggi.
Il povero
Giona
è stato sfrattato
dalla balena.

FERRI

NELL'APPARTAMENTO c'è *la porta d'ingresso che è stata scardinata.*

Oltre la porta d'ingresso che è stata scardinata c'è il corridoio percorso dai ladri.

Oltre il corridoio percorso dai ladri c'è la sala da pranzo ormai assolutamente ripulita dell'argenteria e di ogni altro oggetto di valore.

Oltre la sala da pranzo ormai assolutamente ripulita dell'argenteria e di ogni altro oggetto di valore c'è la stanza da letto del ricco scapolo messa a soqquadro.

Nelle stanza da letto del ricco scapolo messa a soqquadro c'è il comodo letto.

Sul comodo letto ci sono le coperte.

Dalle coperte spunta la testa del ricco scapolo che russa beatamente.

Vicino alla testa del ricco scapolo che russa beatamente c'è un libro abbandonato di traverso.

Sul libro abbandonato di traverso c'è la copertina col sopratitolo: « **questo** *giallo non vi farà dormire!* ».

* * *

NEL GIARDINO *della villa c'è una panchina che riposa sotto l'indulgente raggio della luna.*

Sulla panchina che riposa sotto l'indulgente raggio della luna c'è la fidanzata Mariuccia alle morbide prese con l'esuberante suo futuro sposo.

Dietro la fidanzata Mariuccia alle morbide prese con l'esuberante suo futuro sposo ci sono i folti cespugli.

Dietro i folti cespugli ci sono dodici ragazzini estatici e con gli occhi sbarrati.

Dietro i dodici ragazzini estatici e con gli occhi sbarrati c'è il fratellino della fidanzata Mariuccia in atteggiamento soddisfatto e compiaciuto.

Nel fratellino della fidanzata Mariuccia in atteggiamento soddisfatto e compiaciuto ci sono le sue dita che stanno ricontando dodici biglietti da cinquanta lire.

DOD.

GIOVENTU' RICATTATRICE

IL FRATELLINO — Ah, ah! Credevate che, con me, bastasse chiudervi a chiave?

TELEVISIONE ED ULTRA

IL LIBRO DEGLI ANEDDOTI

L'attrice T.m.r. L..s non accetta la corte di un ricco industriale sessantenne

— *Come mai* — le chiede D.d.. Sc.l. — *lo trovi troppo vecchio?*

— *Al contrario! Troppo giovane. Sarebbe capace di morire tra una ventina d'anni e tu capisci che non posso aspettare tanto tempo.*

✦

G..s.pp. M.r.tt. incontra un amico:

— *Oh, carissimo* — gli dice — *come stai? E i tuoi figlioli stanno bene?*

— *Uno s'è sposato* — risponde l'amico — *e l'altro sta benissimo!*

✦

— *Il fatto di sposare due donne si chiama bigamia* — dice L.ch.n. V.sc.nt. a .r.z.. C.st.

— *E il fatto di sposarne una sola?*

— *Monotonia.*

✦

Riflessioni filosofiche di T.n. Sc.tt. che potrebbero essere malignità:

— *Se Iddio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, chi ha creato .ld. F.br.z.?*

✦

— *Mi dica la verità professore* — chiede un tizio al Dottor Fr.g.n. — *per mia suocera, posso nutrire qualche speranza?*

— *Di che genere?*

✦

Un giovane dell'aristocrazia romana chiede alla bella .l.n. G..st.:

— *Sposereste uno stupido con molto denaro?*

— *Perchè? Avete molto denaro?*

✦

Il commediografo N.c.l. M.nz.r. incontra .g B.tt.

— *Ho saputo* — gli dice — *che hai detto male della mia ultima commedia. Però se proprio volevi demolirla potevi dire che l'avevi scritta tu non ti pare?*

✦

P.pp.n. d. F.l.pp. non è certo un generoso al punto che un giorno, offrendo una sigaretta al critico .rm.nn C.nt.n. si sente rispondere:

— *Perchè me la offri? Non è buona?*

✦

Secondo il caricaturista .mb.rt. .n.r.t. la frase « *non c'è un cane intorno all'osso* » è nata il giorno in cui l'intellettuale T.l.. V.lp..n. (peso 40 chili, vestita pesante) è rimasta senza ammiratori delle sue liriche.

✦

— *Ma come mai insisti tanto* — dice il pittore C.r..ll. a V.tt.r. C.lv.n. — *perchè vuoi che presti cinquemila lire a M.n. D.l.tt.? Gli vuoi tanto bene?*

— *No* — risponde C.lv.n. — *non gli voglio affatto bene, però se non gliele presti tu, finirà col chiederle a me.*

L. F.

Arrangiate fresche

I ministri democristiani:
I LIBERI PROCESSIONISTI.

✦

L'Italia era malata seriamente; adesso . . .
. . . STA SOTTO CURIA.

✦

Veti dell'URSS all'ONU:
IL CAVILLO DI BATTAGLIA.

✦

Vita di dattilografa:
LA SETTIMANA IN « COMM. ».

IL LIBRO DEGLI ANEDDOTI

L'attrice T.m.r. L..s non accet-
a la corte di un ricco industria-
e sessantenne
— Come mai — le chiede D.d.,
Sc.l. — lo trovi troppo vecchio?
— Al contrario! Troppo giova-
ne. Sarebbe capace di morire
ra una ventina d'anni e tu ca-
pisci che non posso aspettare
tanto tempo.

✦

G..s.pp. M.r.tt. incontra un a-
mico :
— Oh, carissimo — gli dice —
come stai? E i tuoi figlioli stan-
no bene?
— Uno s'è sposato — risponde
l'amico — e l'altro sta benissimo!

✦

— Il fatto di sposare due don-
ne si chiama bigamia — dice
L.ch.n. V.sc.nt. a .r.z.. C.s'.
— E il fatto di sposarne una
sola?
— Monotonia.

✦

Riflessioni filosofiche di T.n
Sc.tt. che potrebbero essere ma-
lignità :
— Se Iddio ha creato l'uomo
a sua immagine e somiglianza,
chi ha creato .ld. F.br.z. ?

✦

— Mi dica la verità professo-
re — chiede un tizio al Dottor
Fr.g.n. — per mia suocera, pos-
so nutrire qualche speranza?
— Di che genere?

✦

Un giovane dell'aristocrazia
romana chiede alla bella .l.n.
G..st. :
— Sposereste uno stupido con
molto denaro?
— Perchè? Avete molto de-
naro?

✦

Il commediografo N.c.l. M.nz.r.
incontra .g B.tt.
— Ho saputo — gli dice —
che hai detto male della mia
ultima commedia. Però se pro-
prio volevi demolirla potevi di-
re che l'avevi scritta tu non
ti pare ?

✦

P.pp.n. d. F.l.pp. non è certo
un generoso al punto che un
giorno, offrendo una sigaretta al
critico .rm.nn C.nt.n. si sente
rispondere :
— Perchè me la offri? Non è
buona ?

✦

Secondo il caricaturista mb.rt.
.n.r.t. la frase « non c'è un cane
intorno all'osso » è nata il gior-
no in cui l'intellettuale T.l
V.lp..n. (peso 40 chili, vestita pe-
sante) è rimasta senza ammira-
tori delle sue liriche.

✦

— Ma come mai insisti tanto
— dice il pittore C.r..ll. a V.tt.r.
C.lv.n. — perchè vuoi che presti
cinquemila lire a M.n. D.l.tt.?
Gli vuoi tanto bene?
— No — risponde C.lv.n. —
non gli voglio affatto bene. però
se non gliele presti tu, finirà
col chiederle a me.

L. F.

Arrangiate fresche

I ministri democristiani:
I LIBERI PROCESSIONI-STI.

✦

L'Italia era malata seria-mente; adesso . . .
. . . STA SOTTO CURIA.

✦

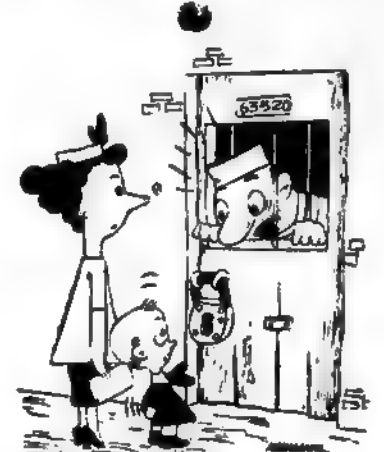
Veti dell'URSS all'ONU:
IL CAVILLO DI BATTA-GLIA.

✦

Vita di dattilografa:
LA SETTIMANA IN « COMM. ».

1 CARLO P., *S. Maria C. V.* — Un consiglio in vista delle prossime elezioni? Non è facile nè prudente darne, e se penso alla scarsa fiducia che ispirano gli uomini di molti partiti — preoccupati soltanto di assumere ruoli di gerarchi — dovrei consigliarti l'astensione. Ma siccome l'astensionismo ha sempre fatto il gioco dei totalitari, con l'esperienza del passato, mi guardo bene dal darti simili consigli. Un partito perfetto non esiste: cerca, dunque, il partito che ha meno difetti degli altri. Se c'è un partito che assicura la tua libertà, togliendola agli altri, stai in guardia; se un partito ti promette l'Ordine e la Grandezza di un tempo, imponendoti una determinata tessera, e pretende di controllare la tua vita e i tuoi movimenti, anche se non hai nulla da nascondere, stanne lontano; se c'è un partito che ti promette il benessere immediato per effetto di una bacchetta magica, diffida; se c'è un partito che promette a te solo il pranzo destinato a chi mangiava prima, non dargli retta; se c'è un partito che ti fa intravvedere idilliaci ritorni all'antico, ma non ti parla dei sacrifici che ti costeranno, cambia strada. Insomma, vota per quel partito che promette meno degli altri, ma garantisce, almeno per tradizione, il rispetto della personalità umana e della nostra antica civiltà, senza porre distinzioni. Fra le tante lusinghe e le molte promesse che non saranno mantenute, ci sarà forse un partito che considererà necessario il lavoro e giusto il riconoscimento dei meriti di chi lavora: quel partito sarà certo « meno » disonesto degli altri, perchè avrà avuto il pudore di non lusingare i propri elettori con promesse di impossibili privilegi.

2 LINA D'A., *Napoli* — *Devo ripetere? Insomma, se un qualsiasi funzionario dello Stato si lascia corrompere, danneggerà soltanto lo Stato Ma se si lascia corrompere un Giudice, non solo danneggia lo Stato e ridicolizza la Giustizia, ma manda in carcere, e senza speranza di uscirne, un innocente. L'eventuale corruzione di un giudice è molto più dannosa dell'eventuale corruzione di un qualsiasi altro funzionario, anche se esercita le mansioni di cassiere della più grande banca. Ci siamo capiti? E per il resto, è chiaro che personalmente continuerò a battermi perchè allo stipendio di ciascun lavoratore sia aggiunto almeno uno zero. In quanto alla sua insinuazione, penso anche che tutto sia possibile...*

3 Dott. M. P. — Se i fondi dell'Ente Fucino venissero spesi solo per la Riforma Agraria e non per organizzare manifestazioni e festicciole del tutto superflue, credo anch'io che l'economia nazionale se ne avvantaggerebbe notevolmente. Ma, purtroppo, tutti questi Enti, questi Istituti sovvenzionatori, queste Casse del Mezzogiorno, questi ERP o Fondi pro Alluvionati o come diavolo si chiamano, vengono abitualmente presi d'assalto dai soliti incensatori di professione, dai soliti propagandisti, dai soliti *clacqueur* che non si sentono vivi se non organizzano festicciole e ricevimenti, adunate e buffonate di vario genere; ed è per questa ragione che gran parte dell'arrosto della Ricostruzione se ne va in fumo, nei secoli, per i secoli amen.

— E' vero che sei stato cattivo, Pierino? Così ascolti gl'insegnamenti di papà?

4 TERENZIO F., *Roma* — *Non siamo autorizzati a fare una campagna elettorale vera e propria, però, possiamo darti una mano se vuoi. Comunque, è bene far sapere ai lettori che le tue preferenze andranno a quella lista romana i cui candidati prometteranno la « rinascita », diciamo così, di tutti quei monumentini igienici tanto utili ai passanti e ai pellegrini di cui si sta perdendo il ricordo. Sindaco Rebecchini avvisato è mezzo salvato.*

5 F. A. C., *Ferrara* — Il suo soggettino — anche se troppo breve — mi piace: c'è fantasia, c'è spirito, c'è neorealismo e c'è, anche, una cruda sensualità che piacerebbe sicuramente al regista De Mitri autore di *Verginità*. Perchè non prova a farlo leggere al produttore Misiano? Anzi, mi viene un'idea: ne mandi un po' di copie — illustrate, possibilmente — ai seguenti produttori: Comm. Civallero, Cines via S. Susanna 17; Ing. Tomasini e dottor Siciliano Zeus via Mentana 2-b; Dott. Domenico Forges Davanzati della Forges Davanzati Film, Corso d'Italia 11; Comm. Ferruccio Caramelli, Artisti Associati, via Quintino Sella, 69, Roma. Le ho fatto i nomi di alcuni uomini coraggiosi che hanno molto a cuore le sorti del cinema nazionale e specialmente quelle dei giovani soggettisti. Se poi vuole proprio sfondare, mandi una copia del suo soggetto al Concorso Permanente del Centro Sperimentale di Cinematografia: un premio in denaro o un encomio solenne dell'on. Andreotti non glielo negherà nessuno.

ANNUNZI ECONOMICI

Folco

— Senta, biondaventennecarinadotecasalinga, quando ha risposto a me, laureatotrentacinquenr esolodesiderosoaffetto, poteva anche dirmi che veniva qui all'insaputa di padresiculorobustotoraceunocottantottodurissimo...

6 LETTORE, *Lecco* — *C'è poesia ermetica e Poesia Ermetica. Anche se preferisco Leopardi e Gozzano, Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli, sono pronto ad avallare questi versi del moderno Eliot:*

... Il lampione disse: « Guarda quella donna — che esita verso di te nella luce della porta — che si apre su di lei come una smorfia. — Vedi il bordo del suo abito — è strac-ciato e sporco di terra, — e vedi l'angolo del suo occhio — si torce come uno spillo piegato ». —Alta ancora sputa la memoria — una folla di cose contorte; — un ramo torto sulla spiaggia — levigato e pulito — come se il mondo svelasse — il segreto del suo scheletro, — rigido e bianco.

Quello che non capisco, invece è cosa abbia voluto dire il suo conterraneo S. Di Lorenzo che, accanto ai versi di Eliot, pubblica quanto segue :

... Ascolta stasera il canto, — i lunghi capelli dell'amore. — Più vecchia la terra — si sveglia al sole e si perde. — Ogni giorno. E i piedi — i nostri piedi di bestie — scavano la culla al fiore. — ... Ascolta stasera scivolare dalle colline — i capelli accesi dalla luna...

Qui col Di Lorenzo siamo davvero nel campo dell'ermetismo e ci rimarrò finchè il misterioso poeta non si deciderà a spiegarci come, dove e quando ha sentito cantare i capelli della Luna, dal momento che la luna è calva, come tutti sanno. In quanto ai piedi, se quelli del Di Lorenzo sono piedi di bestie, i miei sono piedi leggiadri e artistici, da uomo, piedi pensosi, voglio dire; senza contare che quei « capelli accesi » che scivolano dalle colline, dànno l'impressione di essere fuochi di artifizio, ovvero serpentelli luccicanti nella notte, se non addirittura spaghetti all'amatriciana conditi con fosforo . . .

SEI

IL FORMAGGINO NOSTRO

— Accendi la radio: a me le pere piacciono col formaggio!

I CIONDOLI DEL TRAVASO

— Miss « Travaso »
— Accidenti ai capezzatori !
— Il cittadino che protesta
— La vedova scaltra
— [illegible]
— Si vede dalla faccia?
— Ma da vero!
— L'Unità non lo dice

Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti.

Parole... Parole... Parole...

DEMOCRAZIA:

Il Governo di più persone e di più gruppi di amici.

DITTATURA:

Il Governo di una persona e di un gruppo di amici.

FINE:

Può significare tante cose: astuto, morte, scopo, mèta, esito, ecc.. Significa anche sollievo. Nel caso in cui il termine appare scritto sopra certe pellicole cinematografiche o certi libri per dirci che possiamo finalmente respirare dopo il martirio che abbiamo volontariamente pagato.

GIOVINEZZA:

Età giovanile della vita. Durante la giovinezza i vecchi appaiono ridicoli e certe volte fanno pena. Durante la vecchiaia i giovan' appaiono ridicoli e fanno sempre pena.

SOGNO:

Idea o visione che viene alla mente di chi dorme e che certe volte fa realizzare, sia pure dormendo, cose molto piacevoli che da svegli non potremmo mai. Con l'avvento della psicanalisi non c'è più gusto nemmeno a sognare perchè i sogni sono diventati soltanto disfunzioni dell'inconscio o qualcosa del genere che manca di poesia e di fantasia.

GIAMP

— Mio marito non esce se non voglio io...
— E' un marito modello...
— No; non ce la fa a sfondare la porta.

LE POESIE DI MANON

Gozzaniana

RICORDO. Ricordo il cancello
presàgo di povere cose,
col fico tra cespi di rose,
a guardia del vecchio castello.

La nonna Carlotta sospira
sognando la tomba (o la cuna?)...
C'è ancora sorrisi di luna,
c'è sempre la cuoca Cesira.

La cuoca Cesira che a patti
discese col tuo farmacista...
Rivedo, rivedo il brumista,
Emerso dall'acqua dei piatti...

Che importa se il picchio s'incanta
fra i pomidori col riso?
Rinasco, così, d'improvviso
nel milleottocentocinquanta.

Dai secoli innumeri evaso,
sto qui come il lesso nel brodo
e per non scordarti fo un nodo
al mio fazzoletto da naso.

Manon Ladò

Galleria

Alla «Galleria del Pincio»

LINDA PUCCINI

Al «Circolo Artistico»

FRANCESCO CAMARDA

A «Palazzetto Venezia»

MANFREDO ACERBO

Papaveri... e papere

RANDOLFO PACCIARDI — Signor ministro, vuoi versare una piccola cosa alla sottoscrizione dell'«Asso di bastoni» per donare al Maresciallo Graziani la «medaglia dell'affetto»?...

PIETRO NENNI — Per la sua festa vorrei offrirle questo disco marca «La Voce del Padrone»...

DINO DE LAURENTIS — Come recita bene Silvana Mangano; soprattutto quando deve baciare il primo attor giovane, sembra appassionarsi veramente alla parte...

ENRICO DE NICOLA — Avvocato mio, io sono per le decisioni rapide e definitive, come lei, suppongo...

BRUSADELLI — Secondo il mio punto di vista gli evasori della denuncia Vanoni...

On. ALMIRANTE — Adesso le spiego, onorevole: per andare dove vuole lei prima deve prendere via Roma, poi passare per piazzale Loreto...

DOD

drammissimo

UN GIARDINO

IL CAMALEONTE — Uffa! Mai un po' di tranquillità. Se mi fanno inquietare devo montare su di una foglia per diventar verde dalla rabbia, o sopra un papavero per diventare rosso dall'ira, o quanto meno su di un girasole per diventar giallo di bile. E poi, ogni volta che ricevo una cattiva notizia mi tocca cercare affannosamente una gardenia per impallidire. Che vitaccia!

CALA LA NOTTE

papere

...gnor ministro, vuol
...e una piccola co-
...lla sottoscrizione
...Asso di bastoni »
...nare al Marescial-
...aziani la « meda-
...dell'affetto »?...

... Per la sua festa
... offrirle questo di-
...arca « La Voce del
...ne »...

... Come recita bene
...a Mangano; so-
...atto quando deve
...re il primo attor
...ne, sembra appas-
...rsi veramente alla
...

... Avvocato mio, io
...per le decisioni ra-
... e definitive, come
...uppongo...

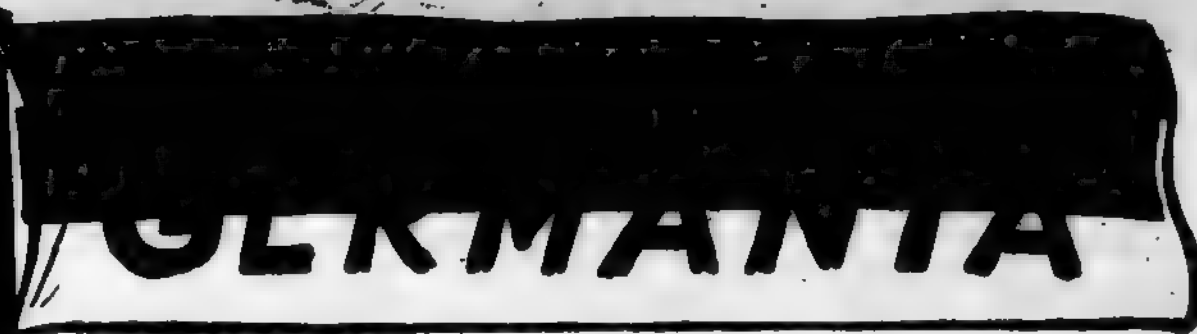
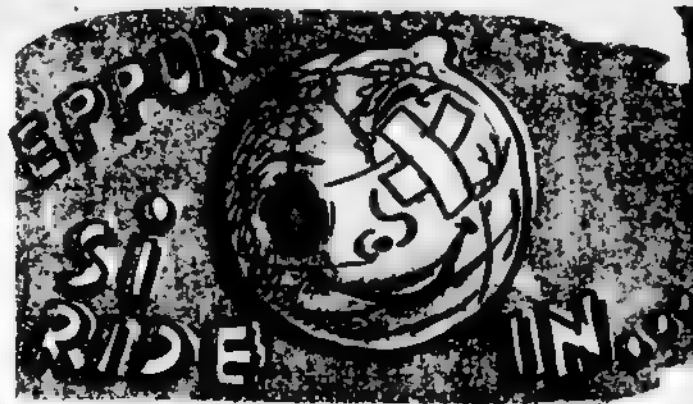
... Secondo il mio
...o di vista gli evaso-
...ella denuncia Va-
...

... Adesso le spiego,
...evole: per andare
... vuole lei prima
... prendere via Ro-
... poi passare per
...ale Loreto...

DOD

...simo

...no su di un girasole
...diventar giallo di bi-
... E poi, ogni volta che
...evo una cattiva noti-
... mi tocca cercare af-
...nosamente una garde-
... per impallidire. Che
...accia!

... CALA LA NOTTE

GERMANIA

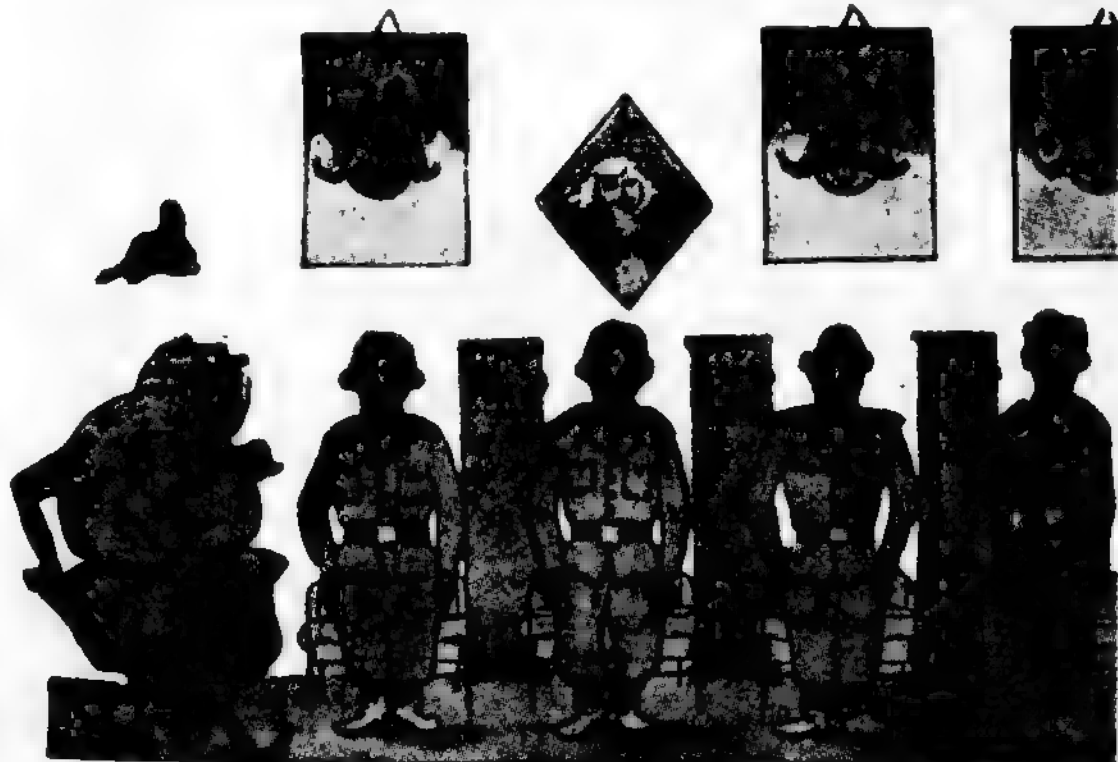
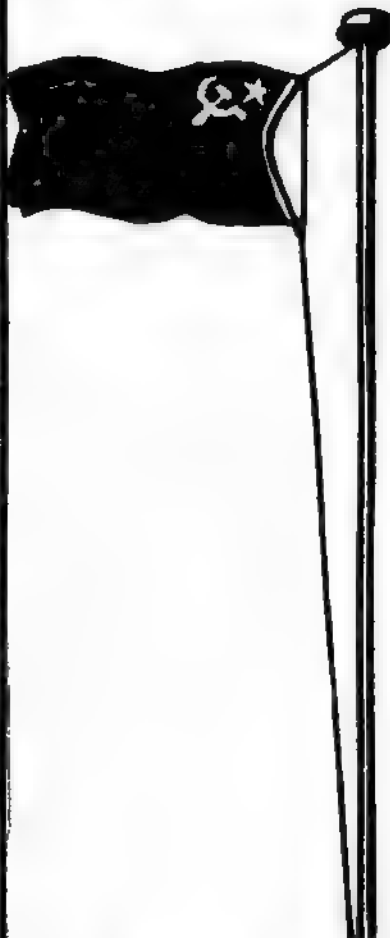
Tutte le vignette di questa pagina sono riprodotte dal settimanale della Germania Occidentale, clandestinamente diffuso nella Germania Orientale

TEMPO DI PACE

Lo levano o lo mettono?

ALLA GALLERIA D'ARTE

... le statue sono rimaste sole.

OPPOSIZIONE

LA RECLUTA CHE NON HA CAPITO

— Signor Colonnello, il regolamento dice di mettere sulla branda l'effige di chi è in cima ai nostri pensieri.

GIOVENTU' D'OGGI

— Su, Baby, spiega al signore il congegno del nuovo cannone che hai inventato...

SENSO DEGLI AFFARI?

— Signora, mi prenda in braccio e mi faccia passare per suo figlio: risparmiamo 15 lire per uno

REMISSIONE DI QUERELA

IL « TRAVASO » del 10 febbraio scorso riportava in un articolo a firma Gian Passeri un elenco di cariche attribuite al Senatore Basilio FOCACCIA. Sottosegretario di Stato ai Trasporti, elenco pubblicato da un quotidiano di Roma.

A seguito di tale pubblicazione il Senatore FOCACCIA sporgeva querela contro Gian Passeri e contro il nostro Direttore e il dibattimento veniva fissato per martedì 22 aprile dinanzi alla XI Sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Mosillo

I legali del Senatore FOCACCIA, On. Bellavista e Avv. Morra, producevano documenti comprovanti che il querelante, in occasione dell'elezione a Senatore, sentì il dovere di rassegnare le dimissioni da tutte le altre cariche ricoperte.

I querelati e i loro patroni Avv. Lais e Malorni prendevano visione dei documenti stessi, dopo di che il Senatore FOCACCIA addiveniva alla remissione di querela, previo rilascio da parte di Gian Passeri e Guasta della seguente dichiarazione:

Guglielmo GUASTA e l'Avv. Tito MALORNI per il Gian Passeri, assente per malattia, dichiarano:

1) che essi hanno preso visione dei documenti attestanti che il Senatore Basilio FOCACCIA, con alta sensibilità morale e politica offrì le sue dimissioni da ogni incarico di natura economica che in precedenza gli fosse stato offerto, con lettere raccomandate e ricevute di ritorno redatte in data 27 marzo 1948, e cioè addirittura prima della sua elezione a Senatore della Repubblica, avvenuta il 18 aprile 1948; — 2) che, conseguentemente, da allora il Senatore Basilio FOCACCIA si è dedicato esclusivamente all'attività politica parlamentare ed all'insegnamento presso l'Università di Roma, fino a che non fu chiamato a far parte del Governo quale Sottosegretario di Stato ai Trasporti, senza conservare più legami o rapporti di sorta con le Società Economiche che in precedenza gli avevano affidati incarichi di rappresentanza o di Consulenza Tecnica.

Tutto ciò premesso, GUASTA e l'Avv. Malorni nel nome del Gian Passeri, riconoscono essere prive di ogni fondamento le notizie da essi pubblicate nel n. 6 del « Travaso » del 10 febbraio 1952 pag 14: notizie, lo si ripete, riprese in buona fede da precedenti articoli dell'« Avanti! » e non sottoposte a quell'accurato vaglio che sarebbe stato opportuno effettuare prima di diffonderle ulteriormente.

I MOTTI LORO

F. S. NITTI:

« Au dessous de la Melé »

CAMPILLI:

(Presidente della Cassa del Mezzogiorno)

« Cassa mia, cassa mia... »

Ernesto e Romoletto

(Romoletto, capotifoso romanista, ebbro di gioia, va avanti e indietro per la strada agitando un bandierone giallo-russo).

ROMOLETTO: Viva il Marzotto e chi lo creò! Viva la Roma vittoriosa e ormai quasi promossa!

ERNESTINO *(si affaccia alla finestra. Il suo aspetto è sepolcrale. Blatera)*: Silenzio! Che cos'è questo baccano?

ROMOLETTO *(con esagerata cortesia)*: Oh, scusi tanto, signor laziale, se ho disturbato la sua pennichella. Ma siccome era un po' di tempo che lei non mi faceva l'onore di farsi vivo.. E dato che con la fulgida vittoria della Roma sul Monza, appaiata alla sconfitta casalinga del Brescia, nonchè alla ormai consueta bastonatura della Lazio, la mia meravigliosa squadra domina incontrastata.

ERNESTINO: Ma falla finita, beccamorto! Per un 1-0 migragnoso, caccoloso e spuzzoloso su una squadretta, stai a fare tutto 'sto chiasso!

ROMOLETTO: Beccamorto, intanto, ce sarai tu: e poi ricordati che la Roma è uno squadrone. Mica è come la Lazio, che ogni domenica ci abbusca

ERNESTINO: La Lazio ha perso con onore!

ROMOLETTO: Ma sì, consolati con l'aglietto, povero cocco! E il gol della sconfitta laziale ve l'ha segnato Amadei nostro! Ex romanista, che potrà indossare maglie d'ogni colore, ma il cuore ce l'avrà sempre giallo-rosso!

ERNESTINO: Davvero?

ROMOLETTO: Davvero!

ERNESTINO: Ma sul serio?.. Proprio sul serio?

ROMOLETTO: Sì!

ERNESTINO: E chi se ne frega!

ROMOLETTO: Te ce rode, eh? Intanto Amadei nostro è stato chiamato al primo raduno per la Nazionale! Tutto va per il meglio, giovane cretino! Quanta felicità, questa domenica... La Rosa vittoriosa, il Brescia sconfitto, la Lazio che passa dal quarto posto al sesto...

ERNESTINO: Caso mai al quinto!

ROMOLETTO: Al sesto! Se davanti alla Lazio ci sono cinque squadre...

ERNESTINO: Va be', ma se Napoli e Fiorentina sono appaiati al quarto è chiaro che la Lazio sta al quinto. E per poco, giovane cimicioso! Domenica riconquisteremo la quarta poltrona!

ROMOLETTO: Macchè poltrona... Pe' voi della Lazio ve ce vo' una branda... Anzi, meglio, un'autolettiga che ve porti tutti all'ospedale. Ma non t'accorgi che non si reggono in piedi?

ERNESTINO: Pazienza, pazienza... Verrà il nostro momento. E poi, lo vuoi sapere? So' contento che ritornate in serie A. So' contento, perchè così possiamo incontrarvi un'altra volta... E darvi tante di quelle sorbe che per adesso non ve le potete nemmeno sognare!

ROMOLETTO: M'hai levato la parola di bocca, giovane rognoso! L'anno prossimo potrò leggere sui giornali che la Roma batte la Lazio di undici a zero!

ERNESTINO: Come no! Fatti sotto, Romolé!... *(Approfittando della sua posizione tattica, Ernestino sputa in testa a Romoletto. Quest'ultimo raccoglie un sasso e lo scaglia contro il rivale, fracassando un vetro della finestra. Prime avvisaglie degli incontri stracapitolini dell'anno prossimo! A proposito, sarà pronto, per ottobre, lo stadio dei centomila?).*

AMENDOLA

Ha da veni...

IL GIUOCO DEL 15

IDENTIFICATE i 15 personaggi allineati nello scatolino e sostituite a ciascuno l'iniziale del rispettivo cognome, tenendo presente (ciò faciliterà le vostre ricerche) che i personaggi sono disposti in ordine alfabetico.

Identificati tutti i personaggi o per lo meno le iniziali dei loro cognomi avrete a disposizione 14 lettere per formare una frase (di 3 parole) che è — alla fin fine — la definizione di tutt'e 15 i personaggi messi insieme.

Scrivete su una cartolina postale la frase, o i numeri dei quadratini *nell'ordine in cui debbono essere messi per formarla, indirizzando:* AL «TRAVASO», VIA MILANO, 70 - ROMA, *in modo che arrivi in redazione non oltre la mezzanotte del giorno 3 maggio p. v.*

Per questo concorso (durante il quale è provvisoriamente sospeso quello del «CHE CI VEDETE?») abbiamo messo in palio i seguenti premi della Cuccagna:

5000 lire in contanti (primo premio).
Una scatola Perugina.
Una cassetta Pasta Diva.
Una bottiglia Strega Alberti.
Un Panettone Motta.
Una scatola di confetti Pelino.
Dodici volumi di Trilussa (Mondadori).

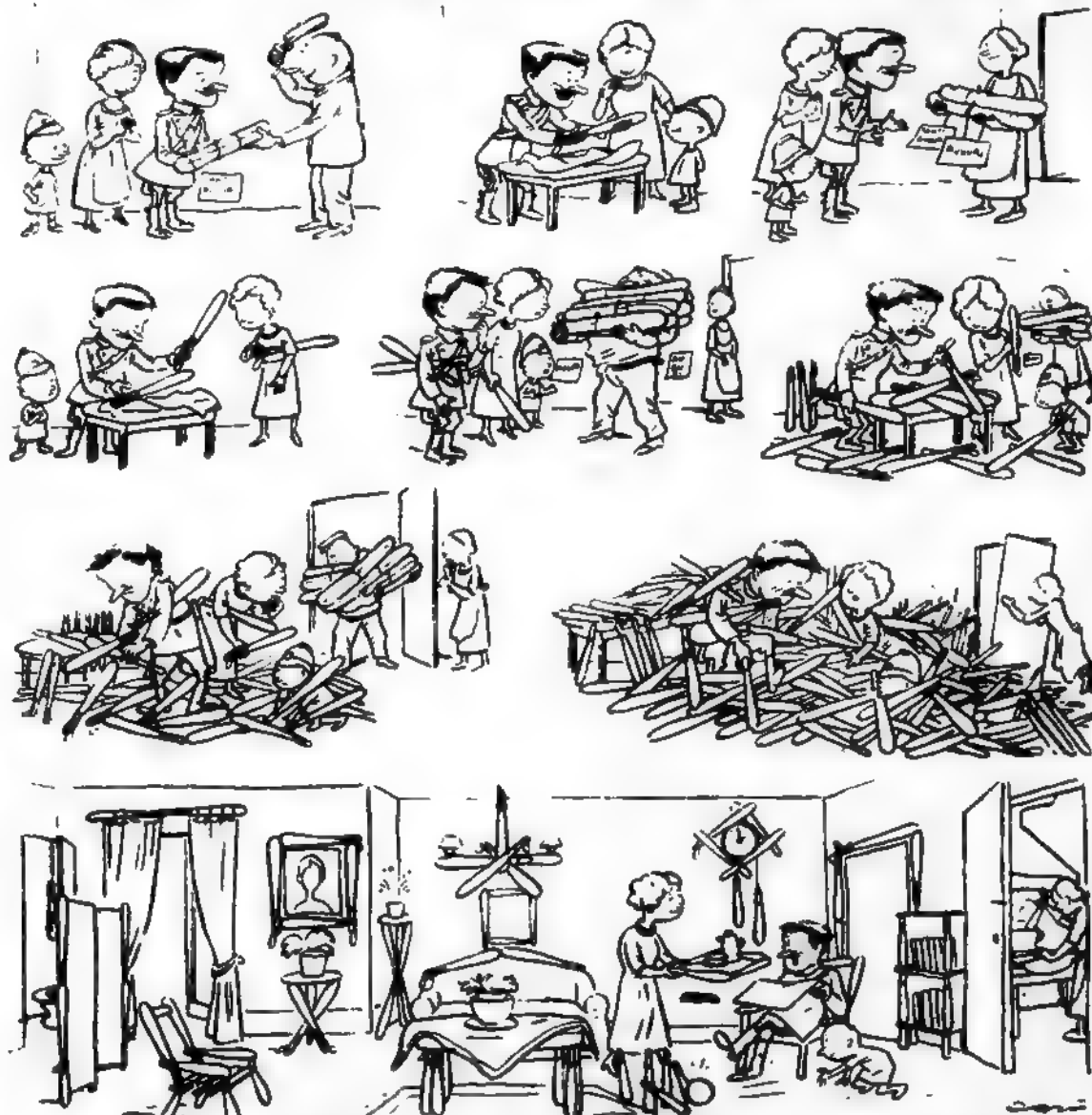
La soluzione non è facile e soprattutto richiede molta pazienza. Perciò è possibilissimo che i solutori risultino in numero inferiore ai premi.

Ove a mandare la soluzione esatta sia un solo concorrente, tutti i premi anzidetti spetteranno a lui.

Altrimenti, si procederà per sorteggio.

Chi sono i 15?

1 - *Ex littore di Mussolini ed ex Direttore de «l'Unità».*
2 - *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Parri — E' figlio del grande Giovanni, che si ritirò sull'Aventino.*
3 - *Si dice che possegga un orologio d'oro che non ha pagato — Nessuno come lui sa colpire le signore — E' ragioniere e colonnello.*
4 - *Un suo avo, di cui porta il cognome, morì in duello, ma non per questo fu meno... Felice.*
5 - *Da quando non è più la segretaria del leader, è diventata la metà.*
6 - *Per conoscerlo bisogna seguire «vie nuove».*
7 - *E' il Girolamo dell'Assemblea Regionale Siciliana.*
8 - *Baschetto, tappeti e caos.*
9 - *Il colore degli ultimi quadratini è Celeste in suo onore.*
10 - *Mamma mia, che impressione! — Ha fatto divorzio dal n. 6.*
11 - *Ha il nome di una città degli Abruzzi. Ma la città è a mare, e lui è a terra.*
12 - *Di nome Carlo - Veneziano - Medico Chirurgo — Per quest'ultima ragione si occupa di marina mercantile.*
13 - *Non è un deputato ma un poeta firmatario del famoso manifesto degli intellettuali rossi. Benchè Salvatore non si sa nemmeno se si sia salvato.*
14 - *Difficile dire chi realmente sia.*
15 - *Questo non è proprio un personaggio ma con la sua iniziale non abbiamo trovato il bipede che ci serviva.*

Travasate di mezzo secolo

L'ONOMASTICO DEL «CELERINO» ovvero IL DONO PIU' INDICATO

(Camerini)

PERLE GIAPPONESI

Dal ROMA del 15:

Il 68enne Francesco Porcellini mentre transitava in località Cascabelle precipitava in un burrone decidendo all'istante.

Gli indecisi hanno ora un esempio da imitare per vincere la loro perplessità.

×

Da IL XIX SECOLO del 16:
Cercasi tuttofare, trentenne dalle 13.30 alle 19.30. Referenze. Cassetta...

Non deve essere facile trovare una persona capace di restare trentenne solo poche ore al giorno.

×

Dalla GAZZETTA DEL SUD del 20:

.. Dott. Giunta con la fidanzata Signorina Impallomeni, signori Fratelli Giovanni e Antonio Stilo, Sig. Interdonato Enrico, Avv. Spadaro, Cav. Nicola Pavone, ed altri che dato il movimento dei saloni ci sono sfuggiti.

Evidentemente i saloni ballavano il charleston.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. Via dell'Umiltà, 48.

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.800	1.000	[illegible]	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
[illegible]	300	160	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TUTT'E DUE					
2.230	1.200	[illegible]	2.970	1.575	[illegible]

STATI UNITI e CANADA'
[illegible] alla «ITALIAN BOOK COMPANY», 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la «Settimana Incolor», spunti, idee, ecc.:

●

DIECI premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'**Amministrazione** del «**Travaso**».

●

DUE scatole «**Grande Assortimento**», offerte dalla **PERUGINA** di **Perugia** (due premi)

●

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti — offerta dalla **DITTA F. DIVELLA** di **GRAVINA IN PUGLIA**.

●

DUE bottiglie di «**Strega**», offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** (due premi).

●

UN «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

●

DODICI fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pagini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PAGINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) (due premi di 6 fiaschi ciascuno).

●

UNA scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerti dalla Ditta **MARIO PELINO**.

●

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA**, offerti dalla **Casa Ed. A. Mondadori**.

●

«**Lavanda d'Aspromonte**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

●

DUE bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

●

Acqua di Colonia «[illegible]», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

●

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto nero**», in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

●

DUE bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

●

VENTIQUATTRO saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** (due premi)

●

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

●

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

2 premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'**Amministrazione** del «**Travaso**».

25 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pagini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PAGINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero. (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

Kemo

MISTERI DEL CIRCO

— Si, è proprio il celebre lanciatore di coltelli, ma ama a tal punto la nuova ragazza che ha paura di farle male...

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 11 maggio 1952 N. 19 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II

LA GHERMINELLA SCOPERTA

— Perchè sul còmpito hai messo il nome di Nitti invece del tuo?
— Perchè del mio mi vergogno!

Uno schiaffo, signora!

di MARIO BRANCACCI

IL barone Haus si era coricato da un'oretta quando fu destato da un rumorino proveniente dallo studio. Ladri? Il barone Haus impugnò la rivoltella. Cautamente scivolò dal letto fino alla porta dello studio, poi rapidamente spinse l'uscio e fece luce.

— Voi, — esclamò paralizzato dallo stupore.

Dinanzi a lui, accanto alla cassaforte aperta, stava Milena Roch, la bellissima straniera.

— Una ladra, — aggiunse il barone. — E fino a ieri mi facevate la santarellina.

Questo, il barone Haus lo disse con furore. Rapidamente egli si avvicinò al telefono e aggiunse:

— Adesso ve la vedrete con la polizia.

Milena cadde in ginocchio spaventata.

— Ah, non fatelo, — disse. — Mi rovinate.

Era una ladra internazionale novellina. Il barone Haus la osservò con un cattivo sorriso e per un attimo gli tornarono in mente le risatine con le quali Milena aveva accolto la sua corte.

— Ho sempre desiderato di schiaffeggiarvi, — disse risentito. — Ora vi faccio una proposta.

— La so già, — disse Milena abbassando gli occhi.

— Rinuncio a chiamare la polizia ma dovete impegnarvi a ricevere da me, senza protestare, in qualunque momento mi faccia comodo appiopparvelo, uno schiaffo.

— Come?

— Uno schiaffo. Uno schiaffo nemmeno tanto forte. Medio. Uno schiaffo invece dell'arresto. Accettate?

— Ma certo, — mormorò Milena. — Datemelo pure.

— Prego, — la fermò il barone con un breve inchino. — Non c'è fretta. Ve lo darò domani. O magari fra un anno. L'importante — aggiunse — è che almeno una vostra gota mi appartenga. E che in qualunque momento della mia vita, fosse anche il più grigio, io possa sempre sorridere, al pensiero di poter schiaffeggiare una graziosa donna come voi. Andate pure. Siete libera.

La ragazza fu lesta a infilar l'uscio. Uno schiaffettino invece della prigione, ma si scherza? Evidentemente il barone doveva essere un poco pazzo. Ma un pazzo di spirito. Quasi tornava indietro ad abbracciarlo.

Ma il giorno dopo, quasi tornava indietro ad assassinarlo.

Che vita era mai diventata la sua? Sipario sui ricevimenti (pensava ai titoli dei giornali: « *Schiaffeggiata in un delizioso abito da sera mauve e oro* »). Niente gite in montagna (« *Schiaffeggiata al cospetto delle nevi eterne* »). Fine, anche, dei pomeriggi musicali al « Museum » (« *Clamorosamente schiaffeggiata nel sospeso silenzio di un* pianissimo »). E chi poteva escludere che il barone non meditasse di schiaffeggiarla alla spiaggia, al *cocktail*, al diavolo che non se lo portava via?

Sconvolta, tornò dal barone.

— Desiderate?

— Lo schiaffo. Datemelo o impazzisco. Se siete un gentiluomo schiaffeggiatemi.

— Non è il momento.

— Se non mi schiaffeggiate siete un mascalzone.

— Ripeto che non è il momento.

Uscì dal barone Haus schiumando. Ormai faceva vita ritiratissima, non usciva mai e tremava ogni volta che si trovava sola col vecchio conte Luigi, che si era incapricciato di lei e voleva sposarla.

Finchè giunse la sera del fidanzamento. L'avrebbe passata liscia?

Il salone scintillava di luci e fiori quando il barone apparve sulla soglia.

Vederlo e credere di morire fu per Milena tutt'uno. Ecco, lo sentiva, il momento di pagare era giunto. E bisognava dire addio a tutto: al vecchio decorativo fidanzato (del quale non le importava nulla) ai suoi milioni (dei quali, invece, le importava moltissimo) a quella splendida e varia vita che adorava.

Intanto il barone Haus si avvicinava sempre più. Eccolo, era di fronte a lei.

— Madame... è il momento.

— Ah, non qui!... Per l'amor di Dio!... Andiamo almeno dietro una tenda!...

— Qui.

— Tutta me stessa per uno schiaffo dietro la tenda.

— Qui.

— Tutta me stessa più un milione!

— E' inutile.

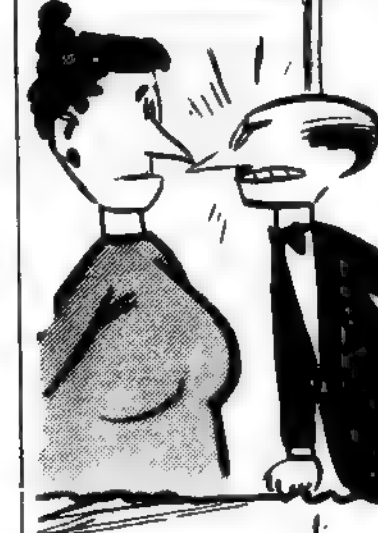
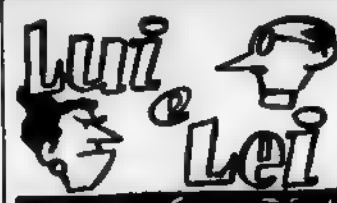
— Più due! Più dieci! Tutta me stessa più tutto quello che riuscirò a spillare a mio marito!

— Non insistete.

— E allora, maledetto...

Risuonò il rumore di un ceffone. Fatto.

Gli invitati allibiti videro Milena, ritta presso il pianoforte, diventata di fuoco; e videro altresì il barone Haus che batteva precipitosamente in ritirata, con una mano sulla guancia.

MARIO BRANCACCI

FIAT... PATATA

— I lavoratori della Terra aderenti alla C. G. I. L., seguendo l'esempio delle Commissioni Interne della Fiat, comunicano al Vaticano perchè ne informi Chi di dovere, di avere ideato un nuovo cibo, sano, economico e di alto potere nutrivo, cui hanno dato il nome di « patata »...

E. 42 = E. U. R. = ?

IL *REFERENDUM* lanciato dal *Giornale d'Italia* per il futuro nome da dare al nuovo quartiere romano destinato a sorgere sul sistema collinoso dove torreggiano da undici anni i grandi edifici marmorei già destinati all'E-42 è giunto, come suol dirsi, a fagiuolo.

Le proposte, inviate da ogni parte d'Italia, sono apparse tutte bellissime e ben appropriate a quella sorta di vasta acropoli solatia che si eleva in pieno Agro classico fra l'Urbe e la marina ostiense, non molto distante da una piccola conca detta anticamente « ad Aquas Salvias » ed oggi delle Tre Fontane, dove si racconta che fu decapitato S. Paolo e dove due studiosi stranieri avrebbero scovato (attraverso ricerche di biblioteca) i cruenti ricordi dell'uccisione di una fin qui ignota ragazza cristiana di nome Floriana. Accanto alle proposte è da rilevare una elegante e simpatica schermaglia di votazioni fatte per blocchi massicci di firme, secondo i felici spiriti di collettivismo che stanno conquistando il nostro tempo. Per la consueta sincerità che tutti ci riconoscono, dobbiamo confessare una segreta punta di rabbia e d'invidia verso il confratello quotidiano che ci ha soffiato un'iniziativa che sembrava fatta per noi.

Del resto nessuno ci vieta di portare un modesto sassolino al compimento dell'opera, convinti che le Autorità Comunali non potranno in alcun modo sottrarsi all'obbligo perentorio di adottare, nella loro decisione finale, il risultato della volontà popolare quale risulterà dai due *referendum*.

Lo stimolo decisivo a questo nostro disinteressato contributo ci è venuto nel leggere i nomi in lizza, sul *Giornale d'Italia*, nomi spesso geniali, quali, ad esempio: *Arabianca, Cristoforo Colombo, Leonardo da Vinci, Vicinia, Città delle Nazioni, Valle Salvia, Valle Paola, Valle dell'Apostolo, Euroma, Globonia, Fanfania, Degasperia, Papalia*, ecc. ecc.

Come vedesi, non si può non constatare il risultato praticamente trascendentale della gara, per merito altresì di eminenti partecipanti, quale, fra gli altri, don Luigi Sturzo.

Ed allora svelammo confidenzialmente a qualche amico il nostro proposito. Ma non l'avessimo mai fatto! La voce, sparsasi chissà come in un baleno, s'è, poco dopo, convertita in una così grossa grandine di proposte — suffragate anch'esse da significativi malloppi di votazioni — che, per quanto doloranti per le ficozze riportatene, ci affrettiamo, prima di andarci a medicare, a farne partecipi, con molti auguri, l'amatissimo nonchè innumerevole pubblico nostro, limitandoci, come di dovere, ad una trascrizione pura e semplice, fatta con il rispetto della più scrupolosa neutralità.

Ecco qui sotto il primo elenco coi relativi voti:

Arangialla	voti	52
Cervellonia	»	112
Titta dell'Anguillara	»	978000
Madama Lucrezia	»	1327000
Lontania	»	99999
Città O.N.E.U.F.A.O.E.C.P.P.	»	15
Fasullia	(miscuglio inestricabile di firme geroglifiche).	
Valle Rosmarino	voti	2
Valle Mentuccia	»	3
Piagnonia	»	1
Cipollia	»	2
Monti del Tribuno	»	418
Fresconia	»	561
Reumatismia	»	683
Pallònia	»	880
Voronòffia	»	27
Sorcapànnia	»	3284913 —
Cianchettinia	»	3284914 —
Vanònia		1/6 di voto
Scelbia		1/4 »
Merlinia		1.000.000,27
Sturzia	»	1
Ciuccillòpoli		1/47 di voto
Agakània	»	10
Manicòmia	»	47398000

E per oggi non abbiamo più spazio.

LUCIDIO

C'è truffa e truffa!

ESISTONO vari sistemi di truffare il prossimo, lo sapete. C'è la truffa all'italiana, la truffa all'americana, la truffa a mano armata... Bene, quarantadue donne italiane hanno tentato la « truffa alla marocchina ». Ma gli è andata male.

Come tutti tenterete invano di dimenticare, nel maggio del 1944 l'Armata francese sfondò, dopo otto mesi, il fronte di Cassino. Furono mandati in avanscoperta alcuni reparti di truppe « marocchine », che lo stimatissimo signor Corriere della Sera del 29 aprile scorso definisce curiosi. Mi piacerebbe tanto mettere un marocchino alle calcagna del Corriere della Sera per vedere un po' se dopo aver superato il record di velocità il Corriere trova ancora il coraggio di definirlo curioso. Ma non divaghiamo. I marocchini fecero quel che fecero, e pare lo facessero senza badare a spese. O meglio, a spose. Le « danneggiate » furono tremila, e qualcuna in più punti. Era logico e conseguente che il Governo provvedesse a queste sciagurate creature, vittime della liberazione.

Furono inoltrate pratiche per il risarcimento dei, ehm, danni di guerra, e adesso non sto a dirvi, nè tantomeno so in quale misura venissero valutati e liquidati.

Tutto ciò accadeva nel 1946. Il tempo passò. Del dramma delle « marocchinate » le donne cominciarono a parlare con pacatezza, senza falsi pudori, come altrove si parlava di case distrutte dalle bombe o dei campi divelti. Niente da ridire, per carità: la cosa è logica e comprensibilissima. Non fu colpa loro, poverette, ma della civiltà. Ma se adesso vorreste essere così gentili da trasferirvi nell'anno 1949, vi faccio vedere quarantadue donne di Castro de' Volsci che, in fila indiana, si presentano al maresciallo dei Carabinieri e dichiarano in coro (con qualche stonatura, perchè tre di loro non sapevano cantare): « Anche noi fummo vittime dei marocchini. Vogliamo l'indennizzo dei danni subiti! ».

La cosa lasciò perplesso il maresciallo. Le quarantadue donne ci avevano pensato su un po' di tempo, prima di decidersi a « cantare ». Tuttavia il Governo, poveretto, accettò il fatto compiuto, ma volendo una volta tanto evitare di passare per fesso, decise di indagare per appurare la realtà dei fatti. Come indagò rimane un mistero: son cose di una delicatezza estrema, no?

Fatto sta che le indagini risultarono negative. Ho i miei fondati motivi per credere che in qualche verbale venisse scritto: « Sì, ma non fu un marocchino ». Mi spiego?

E adesso eccole qua, queste quarantadue donne imputate di truffa ai danni dello Stato (e che truffa!), comparire in tribunale per essere giudicate.

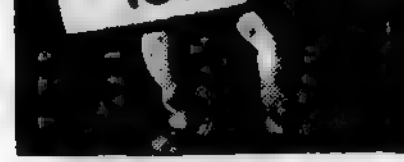
E' un processo che, fossi io il Governo, non farei. Lasciamole perdere, queste inventrici della più abominevole delle truffe. Perdoniamole, in nome delle « vere » danneggiate. E lasciamo magari che una di queste ultime dica loro quanto rinuncerebbe volentieri alla pensione di 8ª categoria (700 lire al mese), pur di non aver subito le attenzioni dei marocchini.

Credo che basterebbe ampiamente per farle vergognare, se sanno ancora cosa significhi la parola « vergogna ».

AMURRI

APPARENTAMENTI

— Lei deve ammettere, caro cavaliere, che l'unione fa la forza...

LA SETTIMANA

EUROPA

PERCHÈ P. TONDI HA ADERITO AL COMUNISMO?

Proprio sprecate le dozzine di colonne che « l'Unità » e gli altri giornali di sinistra hanno dedicato alla spiegazione del fenomeno. Era più che sufficiente

la sola fotografia: P. Tondi, come si vede dalla foto e al pari di tanti altri già entrati nel PCI., rassomiglia perfettamente a Palmiro Togliatti!

Era, insomma, prefabbricato.

TUTTO IL MONDO E' PAESE

LINZ, 19 aprile (Reuter).

Un austriaco 31enne ha confessato di aver ucciso la propria moglie, asfissiandola nel sonno con il gas, perchè si era rifiutata di chiudere la radio.

E' evidente, i programmi della radio austriaca non debbono essere molto diversi da quelli della RAI.

LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA

Uno dei nostri più illustri analisti, libero docente all'Università di Roma è riuscito a identificare una traccia di sincerità nella conversione elettorale al comunismo di Padre Alighiero Tondi.

Ecco il grande studioso mentre fa la sensazionale scoperta.

IL DOTT. HAUSER AVEVA RAGIONE

SE VOLETE LA SALUTE MANGIATE MALE

Risultati imprevisti si sono avuti durante un esperimento condotto a Port Arthur, nel Texas, dalla locale Scuola di alimentazione. Su due pazienti-tipo, in analoghe condizioni di salute e di organismo, il primo, deliberatamente alimentato « male » con sostanze amidacee e con dolci si è rimesso. L'altro paziente, alimentato « bene » con verdura, uova e latte, prima che finisse l'esperimento, è morto.

ATTO... UNICO

REGGIO CALABRIA, 2.

Un atto di resipiscenza degno di menzione ha compiuto dopo circa dieci anni il dott. Harold N. Beach abitante a Ottawa, 150 Metcalfe Str. Egli, pentito di aver sottratto una borsa in un negozio della nostra città durante l'occupazione delle truppe alleate nel 1943, a titolo di riparazione ha inviato al Sindaco di Reggio un assegno di 15 dollari.

Che c'è di strano?

— Va bene! Andiamo pure a vedere le acqueforti di P.P. BARTOLINI...

GLI ALTRI

Dal settimanale PAN di Bruxelles:

IKE SE NE VA

Consolatevi; può darsi che mi si presenti l'occasione di venirvi a liberare di nuovo fra non molto.

ASIA

GIURAMENTO D'ITALIANITÀ dell'on. DI VITTORIO

L'on. Di Vittorio ha giurato di non aver mai parlato o scritto per denigrare l'Italia, mentre si trovava all'estero. Nella foto si vede il noto parlamentare nell'atto di concludere tale giuramento con le parole:

Lo giuro e se non è vero che io possa perdere la testa!

Del resto ha poi soggiunto l'on. Di Vittorio perchè dovrei dire corna dell'Italia oltre frontiera esponendomi a mille seccature, quando posso farlo in Italia, senza la minima conseguenza?

ROMA DOCET

Bell'esempio di linguistica tramviaria, che si può ammirare in Roma, Lungotevere in Augusta, presso l'Ara Massima di Ercole.

La nostalgia è ancora di moda

S'è finalmente saputo il significato delle numerosissime scritte apparse ultimamente sui muri di tutta la Germania: « *Es lebe U.S.A.!* » (Viva U.S.A.). Con esse il popolo tedesco non intendeva certo inneggiare ai liberatori, come in un primo tempo s'era creduto. Perchè, ad un più approfondito esame, la scritta USA è risultata significare « Unser Seliger Adolf », il che vuol dire « Il nostro Adolfo buonanima ».

AMERICA

NOTE MONDANE

Orson Welles ha lasciato da pagare un conto di oltre un milione di franchi con un grande ristorante parigino: il proprietario ha mandato il conto alla Fox a Hollywood, ma senza risultato.

* * *

Antonio Vladimiro, principe di Sassonia-Coburgo è stato arrestato nella Stiria per aver lasciato l'albergo senza pagare il conto.

* * *

Il N. H. De Hauteclaire, vincitore del premio letterario Vérité, è stato identificato per un certo Couderc, condannato a morte 7 anni fa.

POPOFF

OPERA OMNIA

Durante un recente dibattito all'ONU, un diplomatico sovietico è intervenuto per affermare che, contrariamente a quanto sosteneva un documento ufficiale delle Nazioni Unite, l'espressione « sipario di ferro » è stata coniata, con intenzioni polemiche, da Goebbels. L'incauto diplomatico è stato vivacemente ripreso dai giornali di Mosca. La frase, secondo la stampa sovietica, sarebbe infatti stata inventata da uno scrittore russo, in un libro del 1930.

Si attende che la *Pravda* ristabilisca più completamente la verità dimostrando che il primo ad usare l'espressione in questione fu il compagno Popoff.

L'IDEA TRAVASATA

Il corridoio

Tale si denòmina **passaggio lungo e stretto** in edificio. Oggi pronunzio **CORRIDOIO AEREO** e intendo lembo di **firmamento libero** e non misurabile con metriche fettucce.

Ecco, in ragione filata, manovrarsi **CAPEZZE** da politici capocci, come in **quel di Berlino**, ove testè **CACCIA MOSCOVITI** mitragliarono **velivolo gallico DI PACIFARO COMMERCIO.**

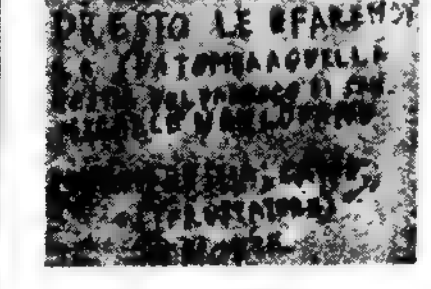
Si vuole iniettare **metafisico e pecalittico terrore?**

Miro la Pace **ARROSSAR** di sangue le **piume candide** e il summentovato corridoio **CORRERE** in abisso.

In ragione capoversa, **SI CORRA** al **riparo sollecito.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

I muri parlano russo

Muro parlante di Sassuolo, nei pressi della casa parrocchiale, fotografato dal travasista S. P.:

Come ti erudiscoff il puposky

Ecco due problemini facili facili, tolti dal nuovo libro di aritmetica delle scuole elementari dell'URSS, la sola nazione del mondo che — com'è noto — vuole la pace:

1.

« Per procedere al bombardamento di una località, è necessario migliorare il campo della batteria, liberando dalla boscaglia una zona rettangolare avente i lati rispettivamente di m. 120 e m. 80. Senza tener conto del tempo necessario per il riposo, quante ore impiegheranno a questo lavoro 12 soldati dell'Armata Rossa, se ognuno di essi è in grado di sgombrare 50 mq. in un'ora? ».

2.

« Durante una manovra, un carro armato dell'Armata Rossa dovette avanzare per 220 km. Poichè la sua velocità era di 30 km. all'ora, che distanza aveva coperto: a) dopo 5 ore? b) dopo sette ore? »

INCOMICA FINALE

MARC'AURELIO (a Di Vittorio): **Torna al tuo paesello ch'è tanto bello...**

L'IDEA TRAVASATA

Il corridoio

...ale si denòmina passaggio ...ge e stretto in edificio. Oggi ...aunzio CORRIDOIO AEREO ...tendo lembo di firmamento ...re e non misurabile con me...ne fettucce.

...cco, in ragione filata, mano...si CAPEZZE da politici ca...ci, come in quel di Berlino, ... testè CACCIA MOSCOVITI ...ragliarono velivolo gallico ... PACIFARO COMMERCIO, ... vuole iniettare metafisico ...ocalittico terrore?

...iro la Pace ARROSSAR di ...gue le piume candide e il ...mentovato corridoio COR...RE in abisso.

...a ragione capoversa, SI COR... al riparo sollècite.

...T. LIVIO CIANCHETTINI

...muri ...arlano russo

...luro parlante di Sassuolo, nei ...ssi della casa parrocchiale, ...grafato dal travasista S. P.:

...ome ti erudiscoff il puposky

...cco due problemini facili fa..., tolti dal nuovo libro di arit...ica delle scuole elementari ...l'URSS, la sola nazione del ...nd, che – com'è noto – ...le la pace:

1.

... Per procedere al bombarda...nto di una località, è neces...io migliorare il campo della ...teria, liberando dalla bosca... una zona rettangolare a...te i lati rispettivamente di ... 120 e m. 80. Senza tener con... del tempo necessario per il ...uso, quante ore impiegheran... a questo lavoro 12 soldati ...l'Armata Rossa, se ognuno di ... è in grado di sgombrare ...mq. in un'ora? ».

2.

... Durante una manovra, un ...ro armato dell'Armata Ros... dovette avanzare per 220 km. ...chè la sua velocità era di ...km. all'ora, che distanza ave... coperto: a) dopo 5 ore? b) ...po sette ore? »

●

...COMICA FINALE

...MARC'AURELIO (a Di Vit...rio): Torna al tuo paesello ...'è tanto bello...

La classica caccia alla... Lupa.

LE POESIE DI MANON

RIFIUTO

Conte, vi ricordate il vezzo antico
che avevate di andare fino al mar,
o solo, o in compagnia di qualche amico
con la motocicletta e il side-car?

Ed una volta ci portaste l'avo
materno, che tornò come uno straccio
perchè ogni tanto, come poi accennavo,
lungo la strada ci scappò un bottaccio.

Un giorno mi diceste: — Non volete
meco venir a respirare altr'aura?
Sulla moto veloce apparirete,
a fianco del centauro, la centaura.

Stavo per dirvi sì, ma ricordai
la faccenda dell'avo... le cadute...
per cui risposi: — Conte, questo mai:
Amo troppo la pelle e la salute...

Al vostro invito, senza tanti impacci,
per non sfidare la mia buona stella,
rispondo rievocandovi i bottacci
vostri e di nonno in motocarrozzella!

Manon Cadò

L'ho detto prima io

CHE *si dice di bello in questa vecchia Italia, specialmente alla vigilia delle elezioni amministrative? Le solite cose, le solitissime: e se ci fate caso le avete dette anche voi...*

— SEDICI liste soltanto per Roma: tutto sommato, era meglio al tempo del Fascismo, quando c'era una lista sola...

— LA DEMOCRAZIA Cristiana non mi frega più: stavolta votero per i Comunisti (o per i Fascisti); tutt'al più voterò per i Socialisti di Saragat e Romita...

— MA ROMITA e Saragat litigano sempre...

— PERO', anche Nitti, santo Dio!...

— CAPIRAI: hanno messo nella lista socialcomunista anche Paola Borboni e Umberto Sacripante! Dovevano metterci Carla del Poggio e Massimo Girotti...

— QUESTA volta il MSI conquista la maggioranza...

— QUESTA volta la Democrazia Cristiana...

— QUESTA volta i Comunisti...

— QUESTA volta i Monarchici...

— QUESTA volta speriamo che i Liberali...

— PERO' una bandiera rossa sul Campidoglio ci starebbe bene: che lezione per la D. C.!

— MA I DEMOCRISTIANI sono sempre i più forti: intanto ci hanno milioni di monache e poi vedrai che all'ultimo minuto tutti hanno paura dei Comunisti e votano per lo Scudo crociato... E' la vecchia storia della «diga»...

— CERTO, i preti al governo non sono il mio ideale, ma fra i due mali scelgo il minore...

— MA NITTI, non era quello che stava coi Liberali?...

— CAGOJA...

— QUESTO vecchio rimbambito...

— QUESTO pallone gonfiato...

— FARA' la fine di Petkof...

— MAGARI andasse Nitti al Campidoglio: farebbe riparare tutte le strade di Roma e metterebbe a posto i tranvieri...

— CON LA guardia regia!

— REBECCHINI è un galantuomo, ma mi sa tanto...

— PERO' aveva riempito Roma di alberelli...

— MA CHI glieli dà i soldi al Comitato Civico?...

— CERTO, ci devono avere dei ragazzi in gamba...

— LI HANNO fatti venire dall'America...

— PERO' anche i Comunisti sono pieni di idee, hai visto cos'hanno fatto coi manifesto dei papaveri?...

— SI', MA GLI INTELLETTUALI del P.C.I. sono tutti in malafede...

— E PADRE TONDI? Che roba! Un gesuita che diventa comunista! Deve essere pazzo!

— MA CHE PAZZO! E' facile che un gesuita passi al Comunismo: sono educati alla medesima scuola...

— QUESTO E' VERO, anzi, mi pare che anche loro ci hanno le cellule...

— I COMUNISTI hanno promesso a Stalin di abolire il Papa se vanno in Campidoglio...

— FIGURATI! Con Nitti Sindaco, i socialcomunisti non possono far nulla...

— MA NITTI è un cavallo di Troja. Sarebbe D'Onofrio...

— SAI CHE TI DICO: i Fascisti sono fascisti, i Democristiani sono preti, i Comunisti sono russi: meglio votare per i Monarchici...

— E' INUTILE dare il voto ai Monarchici: tanto il Re non può mica venire a fare il Sindaco...

— VEDRAI, se anche stavolta le cose vanno bene per la D. C., alle elezioni del '53 avremo un Governo presieduto da Gedda, con Graziani al Ministero della Guerra. Una specie di Italia franchista...

— CI VORREBBE un d'Annunzio...

— MEGLIO sarebbe un generale, così la piantano col Primo Maggio...

— MA IL PRIMO Maggio lo festeggiano anche gli americani! Che c'entra?...

— TUTTI i nostri guai sono cominciati con la Corea...

— LA COLPA è di Roosevelt, che nel 1945 doveva autorizzare Eisenhower a marciare su Mosca, ecco! E a quest'ora tutto sarebbe finito...

— MA SE ERANO alleati, gli Americani e i Russi...

— SI', ALLEATI! Perciò a Berlino stavano per scornarsi...

— IO NON CAPISCO perchè su Hiroshima sì e su Baffone no... Se gli americani ne avessero buttate un paio di più ALLORA...

— SE FOSSE ancora vivo Mussolini...

— CI FOSSE ancora la Monarchia...

— PERO', quando c'erano i Borboni...

— INSOMMA, questa storia di andare a votare ogni quattro anni...

— QUI FINISCE sul serio che i cavalli dei cosacchi vanno a bere nelle acquasantiere di San Pietro...

DK

TELEVISIONE E DRAMMI CONIUGALI

IL MARITO — Cosicchè tu sostieni che quello è l'annunciatore? Bene, bene... Ci faremo due risate alla fine della trasmissione...

L'OSTRUZIONISMO INGLESE AI MINATORI ITALIANI

LA SPOSINA DEL MINATORE INGLESE — Ha da venì, Ciccillo Esposito...

tutto va ben...

LA PIU' pittoresca estrinsecazione preelettorale, carissima Cittadina marchesa, è senza dubbio quella, diciamo così, affissionale. La battaglia della carta sui muri — costi quel che costi al contribuente! — è ormai nel suo massimo sviluppo, con **botte e risposte** degne di Silvio Gigli, e con trovatine pubblicitarie che nemmeno la Coca-cola: così l'elettore, cammin facendo, ha modo di risolvere equazioni di primo grado, di sciogliere rebus, indovinare indovinelli e, nel contempo, **dimenticare lietamente** che il fornaio deve essere pagato, che il marmocchio ha la tosse convulsa, che in Corea la guerra non finisce nè adesso nè mai, e che la questione di Trieste viene brillantemente rimandata alle calende greche, anzi, jugoslave.

Comunque, al centro della battaglia elettorale di questa settimana abbiamo avuto la **commovente conversione** di un padre Tondi, al **« Piccolo Padre »:** sarebbe stato un bel colpo a vantaggio della lista con i baffi, se alcuni esponenti del MSI non avessero subito svelato che « padre Tondi era stato fino allo scorso mese a contatto con loro, che si era espresso in termini ferocemente anticomunisti, promettendo di fornire i nominativi dei generali attualmente in servizio iscritti al PCI, e che era arrivato persino a manifestare alcune sue **concezioni razziste** di un tale estremismo da far sospettare della sua buona fede di ecclesiastico ».

Quinta colonna, o doppio giuoco? Ma, in fondo, questo o quella per noi pari son!...

A proposito di doppio giuoco solo adesso ci è **caduta la benda dagli occhi** e ci siamo accorti che noi italiani ne stiamo facendo uno davvero formidabile, e dal quale potremo trarre **vantaggi incommensurabili.** La rivista britannica « Intelligence Digest » ha informato che l'URSS farà esplodere nel prossimo luglio una bomba H costruita sotto la direzione del prof. Pontecorvo. Sono, d'altro canto, note le benemerenze nello stesso campo del nostro Fermi negli Stati Uniti. Formidabile, madama! Ma non è escluso, però, che — comunque vadano le cose — l'Italia possa finire per essere portata in trionfo sul... banco dei criminali di guerra.

Tuttavia noi nutriamo fiducia: all'estero, ovunque, ci conoscono assai bene, hanno molta stima di noi, e soprattutto, **sanno tutto sull'Italia:** la Corea del Sud, ad esempio ha emesso recentemente una serie di francobolli per **onorare le nazioni** che partecipano alla guerra anticomunista, due dei quali dedicati all'Italia. A parte la polemica sorta per il fatto che l'Italia con la partecipazione soltanto di un ospedaletto da campo non può essere considerata cobelligerante, i francobolli sono stati qui deplorati perchè la bandiera in essi riprodotta aveva al centro uno **stemma sabaudo con corona reale.**

Palazzo Chigi ha fatto un passo diplomatico segnalando i due errori, cui se ne aggiungeva un terzo, minore, consistente nello affiancamento della nostra bandiera allo stemma dell'ONU, cui l'Italia — **grazie a Baffone** — è ancora estranea. Il governo sudcoreano ha subito posto riparo emettendo due altri francobolli che continuano ad « onorare » l'Italia per la sua **partecipazione alla guerra coreana,** e continuano ad affiancare il tricolore allo stemma dell'ONU. E, come se non bastasse, la corona reale è stata tolta, sì, ma lo scudo con la croce sabauda è rimasto, ed è stato, anzi, **ingrandito.**

Ma ora passiamo ad altro: « l'Unità » di Torino sembra abbia già assorbito (la preghiamo, madama, di notare il « già ») alle proprie dipendenze l'intero complesso Fiat, tanto che si è attribuita il progetto di una vetturetta superutilitaria da 400 cmc. dopo che i piani relativi erano stati... trafugati nell'ufficio studi dello stabilimento torinese. E' davvero **una bella trovata,** che potrà avere mirabili sviluppi anche in altri settori; e non v'è chi non veda il nesso esistente fra tale **originale sistema** di invenzione, e quelli posti in auge nella Russia sovietica dal ben noto prof. Popoff.

E giacchè siamo a Torino, cade acconcia **una incoraggiante statistica** sulla economia locale: nel 1951 il settore dell'industria ha perso cinque milioni di ore lavorative, per effetto di scioperi ed agitazioni; ciò rappresenta un danno di circa **due miliardi di lire** di valore di produzione sottratto al reddito di Torino, ed un miliardo di lire in meno **incassate dai lavoratori.**

Intanto nella zona B le autorità jugoslave hanno gentilmente... espulso un'altra **insegnante italiana** per « attività antipopolare e sovversiva al servizio del CLN dell'Istria ».

Viceversa sul direttissimo Roma-Torino un tale è stato aggredito e minacciato con una grossa pistola per aver espresso giudizi poco riguardosi nei riguardi del « re di Montelepre ». Ha avuto quel che si meritava: Giuliano è stato **una gloria nazionale,** e guai a chi ce lo tocca!

Infine, ed anche questa è una notizia assai importante, sembra che sia decisamente in declino **la canasta.**

Con la quale, madama carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

PROVVEDIMENTI URGENTI

— Qui bisogna accelerare la realizzazione del piano-case: i muri per l'affissione dei manifesti non bastano più!

La soluzione del giuoco del 15

I 15 personaggi così come (in ordine alfabetico) erano disposti nello scatolino sono:

ALICATA, AMENDOLA, AUDISIO, CAVALLOTTI, IOTTI, LONGO, LI CAUSI, NENNI, NEGARVILLE, NOCE, ORTONA, OLIVERO, QUASIMODO, TOGLIATTI, UNITA'.

Da cui le iniziali:

A.A.A.C.I.L.L.N.N.N.O.O.Q.T.U.

La frase di 3 parole « corrispondente alla fin fine alla definizione di tutt'e 15 i personaggi messi insieme » è:

La quinta colonna

La sorte ha favorito i lettori indicati nello specchietto « Premi della Cuccagna », vedi pagina 15 ultima colonna.

IL PELO NELL' UOVO

Pelo ne L'UNITA' del 29:

LA SPEZIA, 28. — Un pescatore ha compiuto un'impresa eccezionale catturando con un semplice rampone un enorme pesce vacca lungo 5 metri dal peso di oltre 6 quintali. Si tratta dello studente Mauro Pasquali di anni 16.

Pesci studenti? Che vaccata è questa?

E — Ha da venì, Ciccillo

La soluzione del giuoco del 15

I 15 personaggi così come (in
dine alfabetico) erano disposti
ello scatolino sono:

ALICATA, AMENDOLA, AU-
ISIO, CAVALLOTTI, IOTTI,
ONGO, LI CAUSI, NENNI, NE-
ARVILLE, NOCE, ORTONA,
LIVERO, QUASIMODO, TO-
LIATTI, UNITA'.

Da cui le iniziali:
A.A.A.C.I.L.L.N.N.N.O.O.Q.T.U.

La frase di 3 parole «corri-
pondente alla fin fine alla de-
inizione di tutt'e 15 i perso-
aggi messi insieme» è:

La quinta colonna

La sorte ha favorito i lettori
dicati nello specchietto «Pre-
i della Cuccagna», vedi pagi-
a 15 ultima colonna.

IL PELO NELL' UOVO

elo ne L'UNITA' del 29:

LA SPEZIA, 28. — Un pesca-
re ha compiuto un'impresa ec-
zionale catturando con un sem-
ice rampone un enorme pesce
acca lungo 5 metri dal peso di
tre 6 quintali. Si tratta dello
udente Mauro Pasquali di an-
16.

*Pesci studenti? Che vaccata è
esta?*

L'affare del razzo

SI TRATTA solo di uscire dall'attrazione terrestre, poi di impiantare basi sulla Luna e di sistemare nello spazio, piattaforme satelliti. Sciocchezzuole, insomma. Fatto questo, l'uomo si lancerà negli spazi intersiderali. E ci sarà da ridere.

I calcoli, affermano gli scienziati, sono esatti e l'impresa è già — teoricamente — possibile. Una piattaforma d'acciaio dal peso di diecimila tonnellate, una volta superata l'attrazione terrestre, si fisserà nello spazio come vi fosse avvitata col cacciavite. Sarà... Il razzo intersiderale (la «*V.2*» tedesca ultrapotenziata dagli americani) non avrà alcun bisogno di propulsione se non per superare l'atmosfera, la stratosfera, la ionosfera, le etceterasfere, e, — in un secondo tempo — per ritardare la caduta (retropropulsione) sulla Luna, su Marte e sulle piattaforme satelliti create dal genio inventivo del pazzo, noto anche come *uomo*. Infine, con la tavola dei logaritmi in una mano, e la manovella della macchina calcolatrice nell'altra, si studia la curva parabolica, l'angolo di incidenza, il teorema di Pitagora, si moltiplica per 3.14, e via! Si potrà viaggiare sul razzo per Marte come sul rapido per Torino.

A parte che a Torino c'è mio fratello ed a Marte non ho neppure procugini, ci avete pensato a un comandante di aeroporto intersiderale che sbagli una moltiplicazione? Che la sbagli magari di una virgola, di un decimale? Parte il razzo, e buonanotte al razzo!... I viaggiatori correranno per anni nel vuoto assoluto, come tanti fessi, senza poterci notiziare neppure con una cartolina... senza neanche poter scrivere quattro paroline a quello che ha sbagliato la moltiplicazione, o mandargli gli auguri per Natale... Oppure incocceranno contro una piattaforma di quelle volute dal genio inventivo del cretino; o — ancora — si riceveranno una scarica di piatti da parte dei Marziani i quali, in merito a far volare piatti non temono concorrenza...

E questo è niente. Ammettiamo per un istante che la piattaforma d'acciaio da diecimila tonnellate invece di star su, caschi giù. Dice: è impossibile. E' invece *matematico* che starà su. Scusatemi, è forse possibile, con la matematica, che il totale di sacchi esistente in un magazzino risulti, 6543.12?... E' ammissibile risultato quel «*dodici sacchesimi*»? Eppure, ad un amico mio è successo. Ed operando con la matematica. Con la cosiddetta *scienza esatta* la quale sostiene la «*insommabilità*» di cose di diverso genere. Due pomodori più due pomodori, essa dice, fanno 4 pomodori! ma due pomodori più quattro patate non si sommano nè in 6 patate nè in 6 pomodori. Non si sommano, eh? Ficcateveli uno per uno in bocca e ditemi se non si sommano!... In ogni caso, la matematica non si occupa di piattaforme e la piattaforma satellite — quindi — potrà benissimo cascar giù. E dove? Dove, in nome di Dio? Ce lo diranno di scansarci in tempo? La stamperanno la carta topografica delle piattaforme?

Per camminare sulle piattaforme — dichiara quel pugno di incoscienti che lavora alla navigazione intersiderale — bisognerà calzare scarpe con suole elettromagnetiche, in caso contrario non si ha più aderenza (si schizza via), e invece di finire in un fosso si finisce nello spazio, a fare i «*quarti*» come la luna. (Tutto ciò non appena finisce la corrente e si guasta il magnete. Assassini!). Mentre per mangiare, all'interno dei razzi, bisognerà adoperare pinze invece di posate a bere con cannucce, giacchè mancando la forza di gravità nessun liquido si verserà dalle bottiglie o dai bicchieri. E bisognerà, pure, essere ben legati ai propri posti, altrimenti — al più piccolo movimento — si schizza contro il soffitto, si rimbalza sul pavimento, da qui di nuovo al soffitto e così via — su e giù — con la velocità di un pistone. Questa — credetemi — è l'unica cosa che mi piaccia. Perche se la meritano. Perchè non c'è bisogno di andare a rompere le scatole ai marziani, ai lunatici, ai mercuriali, ai venerei o ai gioviali... Perchè se ci dividessero, a tutti quelli che abitiamo lo sporco mondo, il denaro che sciupano e che sciuperanno in faccende del razzo, cesserebbe il Comunismo e conseguentemente la Democrazia Cristiana.

Assassini! Incoscienti! Scienziati del razzo!...

SIMILI

LA VIGNETTA NATI

— Scusi, lei sta facendo la siesta?
— No, la siesta l'ho fatto prima. Questa è la siettima.

PAOLA BORBONI CANDIDATA AL CAMPIDOGLIO

— Oggi, onorevoli Colleghi, discussione sullo sciopero dei gasisti con la partecipazione straordinaria della Consigliera Paola Borboni. Per ragioni artistiche non si concedono bis...

D.D.T.

M. S. I.

×

Movimento Soffocato Italiano.

×

A Napoli campagna elettorale a suon di musica.

×

Per chi suona la Campania?

×

Comunica l'« Osservatore Romano » che l'ex (?) gesuita Alighiero Tondi non ha alcun valore.

×

Infatti, tutti gli zeri sono Tondi.

×

E' anche pittore ed ha esposto nella Quadriennale.

×

Chi sa quante altre figuracce!

×

Anche lo straripamento dell'Idria è venuto.

×

Per forza! Erano anni che tutti dicevano « Adda venì »!

×

Candidato della « Democrazia Cristiana » è anche il calciatore Amadei, il popolare « frascatano ».

×

E' più che regolare. Il ruolo di Amadei infatti nella squadra in cui attualmente gioca è quello di mezzo destro.

×

In un primo tempo Ciccio Nitti voleva presentarsi con la lista di Giannini.

×

Ma poi la gente cominciò a dire: Ciccio all'U.Q.... Ciccio all'U.Q...

×

E siccome non suonava bene, non se ne fece più niente.

×

Ritorna sugli schermi dopo quasi 25 anni « L'Angelo azzurro » produzione UFA.

×

UFA, che barba!

×

D'Annunzio dopo la prima guerra mondiale affibbiò a Ciccio Nitti il soprannome di « Cagoia ».

×

Nell'ordine di presentazione la « lista civica » di F. S. Nitti ha avuto il n. 9.

×

Per chi non lo sapesse, il numero 9 nella cabala romana rappresenta... il testamento del gen. Cambronne.

×

Quando si dice la nemesi!

×

— Italiani, è giunta l'ora del Mezzogiorno!

×

— Bene! Buttate giù la pasta!

D I Z I O N A R I E T T O

INGLESE	ITALIANO
NOON - MI - A - I - CAP - I - TO. VOLEE - WHO - DIRTY : - « THE PRUDE - SIGN - OR - WINTERTON - ? ».	*Mezzodì - nota mus. - art. indet. - io - berretto - io - a (prepos.) - rapida successione di note - chi - sporco - : la ritrosa - segno - ovvero - inverno - tonnellata.*
* * *	* * *
TENT - ATE - A LOT - TO - HILT - HER - NO : - 31 MINATORY - 89 CORN - A -, 90 FIFE.	*Tenda - mangiai - una sorte - a (preposizione) - elsa - di lei - nessuno - 31 minatorio - 89 grano - art. ind. - 90 piffero.*
* * *	* * *
LA - WIT - TORY - A WAR - HE - GALA - TO - TREE - CHOSE - BELL - HE - : CARE... STY... - A.	*Nota mus. - brio - membro del partito conservatore - una guerra - egli - gala - a (prepos.) - albero - scelsi - campana - egli : cura - orzaiuolo - art. ind.*

F. M.

N. B. — Ci potremo mai capire noi e il gen. Winterton parlando due lingue tanto diverse?

« Le truppe italiane difettano " esageratamente " di armi e mezzi di trasmissione ». (Gen. Carney)

— Caporale, comunichi al comando che i fucili '91 non sono ancora arrivati...

AL PICCOLO SARTRE

— Ciao, Giampaolo.
— Ciao, Pierluigi.
— Come stai?
— Perchè, Pierluigi, da tanto tempo mi rivolgi sempre la stessa domanda?
— Perchè si usa, Giampaolo.
— Ma sei banale! E con la banalità non si può essere esistenzialisti.
— Lo capisco, ma d'altronde anche noi, facendo gli esistenzialisti, finiamo per divenire banali.
— Hai ragione! La nostra sta diventando un'esistenza esistenzialmente esistenzialista.... Dobbiamo trovare qualche cosa di veramente notevole, qualche cosa che uscendo dall'ordinario permetta di imporsi alla attenzione delle masse.
— Dimmi, dimmi, Giampaolo, te ne prego.
— Ecco, hai visto, per esempio, quel fachiro a Torino...
— Non me lo dire, Giampaolo.
— Deciditi, Pierluigi. Devo dirtelo o non devo dirtelo?
— Ecco il fatto di quel fachiro ti prego di non dirmelo.
— Eppure ti assicuro che un uomo che vuole stare sessanta giorni con una tavola di tre metri inchiodata alla lingua è una cosa che fa una certa impressione.
— A me, ha fatto più che altro un certo senso di schifo.
— Veramente?
— Certo, dopo averlo visto in un cinegiornale d'attualità ti

giuro che non riuscivo a mangiare. Perchè, non so se l'hai notato, Giampaolo, ma quell'individuo con la lingua di fuori è oltretutto antiestetico.
— Forse non hai torto, ma è comunque un esperimento interessante.
— Vedi, io posso capire che i fachiri in India, per le loro teorie filosofiche e religiose, facciano anche di peggio, ma che lo facciano da noi allo scopo di farsi pagare da gente che ha il cattivo gusto di andarli a vedere e solletichino così i più bassi istinti sadici dell'uomo, be', non lo trovo nemmeno decente.
— Caro Pierluigi, mi pare che ti stia riscaldando un po' troppo. In fondo non bisogna dimenticare che noi, come esistenzialisti, sappiamo bene quali sono i bassi istinti dell'uomo e quanta importanza essi abbiano. Quindi...
— Quindi è tutto uno schifo, vero?
— Infatti.
— Non mi pare una buona ragione per bucarsi la lingua con i chiodi e soprattutto per giustificare che delle autorità applichino sul chiodo stesso dei sigilli per assicurarsi che lui non se lo tolga.
— Be', se a lui fa piacere fare questo esperimento...
— Per conto mio lui può bucarsi con chiodi non solo la lingua ma qualunque altra parte del corpo riterrà opportuno, ma lo faccia a casa sua.
— Non stai ragionando da esistenzialista. Perchè nascondere i nostri piaceri e le nostre tendenze? Io faccio tutto alla luce del sole, o meglio, delle lampadine.
— Va bene, ma c'è una certa differenza tra quello che fai tu e quello che fa quello lì.
— Trovi che io non faccia altrettanto schifo?
— O per questo sì, Giampaolo. Anch'io, lo riconosco. Qui dentro facciamo tutti abbastanza schifo.
— E allora? Uno schifo vale l'altro.
— E' giusto, ma allora sai che penso?
— Dimmi.
— Che noi abbiamo anche il diritto di essere esistenzialisti, come quello ha il diritto di inchiodarsi la lingua, ma dovremmo farlo in privato.
— Hai ragione, Pierluigi. Tanto gli altri non ci capiranno mai.
— Che schifo!
— Che nausea!

TRISTANI

D.D.T.

La Compagnia del Teatro Nazionale di Guido Salvini ha rappresentato « Il Faustino » di Dino Terra.

×

La commedia è in 12 quadri.

×

12 quadri! Ma è una commedia o una pinacoteca?

×

Pare che gli aumenti agli statali verranno pagati entro la prima quindicina di maggio.

×

Maggio, non ti fidare!

×

Un battello italiano è stato catturato da uno schifo della gendarmeria jugoslava.

×

Che schifo!

×

Echi del 1° maggio...

×

Sanguinosi incidenti a Tokio.

×

Scontri a Berlino.

×

Baruffe di qua.

×

Botte di là.

×

La festa del Livore.

×

Il 38enne campione toscano, Gino Bartali ha vinto il Giro dell'Emilia.

×

Il 39enne Silvio Piola, guiderà la Nazionale italiana contro gli inglesi.

×

Ludi Juveniles.

×

La Terza Forza non riesce a nulla di concreto per troppe perplessità.

×

« Volemo, sebbene... ».

×

L'ambasciatore inglese al Cairo è stato invitato ad un cocktail-party in occasione del quale è stato fatto presente l'aut-aut dell'Egitto.

×

Re Faruk non ha fatto che chiedere: Wisky and Sudan.

×

Il centro-sinistro Nitti.

×

Il centro di grave età.

×

La lista « Civica » di Nitti vuole mandare d'Onofrio in Campidoglio.

×

« Onofris causa ».

×

Mettendosi al passo con Di Vittorio, Capitan Giulietti ha ordinato nuove agitazioni ai marittimi. Allora diremo:

×

Premesse da marinaio.

.D.T.

npagnia del Teatro
e di Guido Salvini
resentato « Il Fau-
i Dino Terra.

×

mmedia è in 12

×

adri! Ma è una
a o una pinaco-

×

he gli aumenti agli
erranno pagati en-
rima quindicina di

×

o, non ti fidare!

×

attello italiano è
turato da uno schi-
gendarmeria jugo-

×

hifo!

×

del 1° maggio...

×

nosi incidenti e

×

i a Berlino.

×

e di qua.

×

di là.

×

ta del Livore.

×

nne campione to-
ino Bartali ha vin-
o dell'Emilia.

×

9enne Silvio Piola,
la Nazionale italia
ro gli inglesi.

×

Juveniles.

×

rza Forza non riesce
di concreto per
perplessità.

×

mo, sebbene... ».

×

asciatore inglese al
stato invitato ad un
party in occasione
e è stato fatto pre
ut-aut dell'Egitto.

×

ruk non ha fatto
edere: Wisky and

×

ro-sinistro Nitti.

×

tro di grave età.

×

a « Civica » di Nit-
mandare d'Onofrio
idoglio.

×

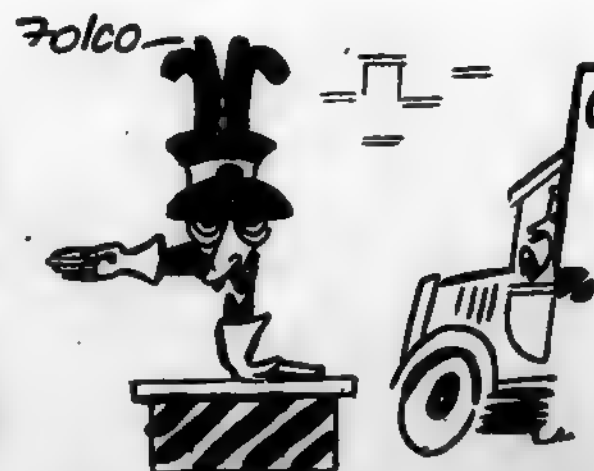
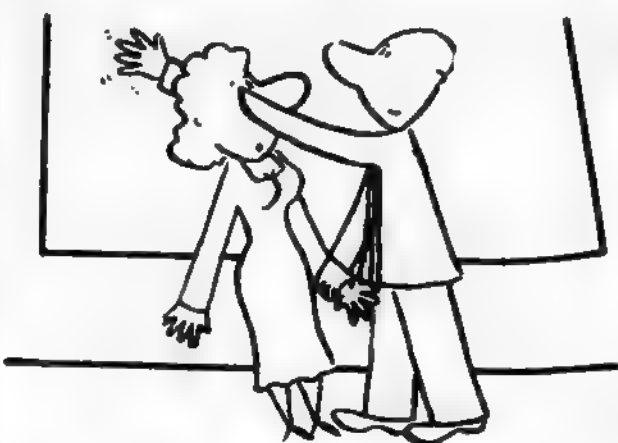
dris causa ».

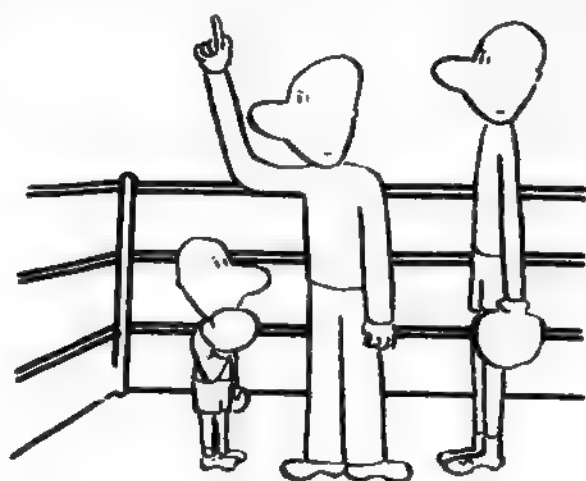
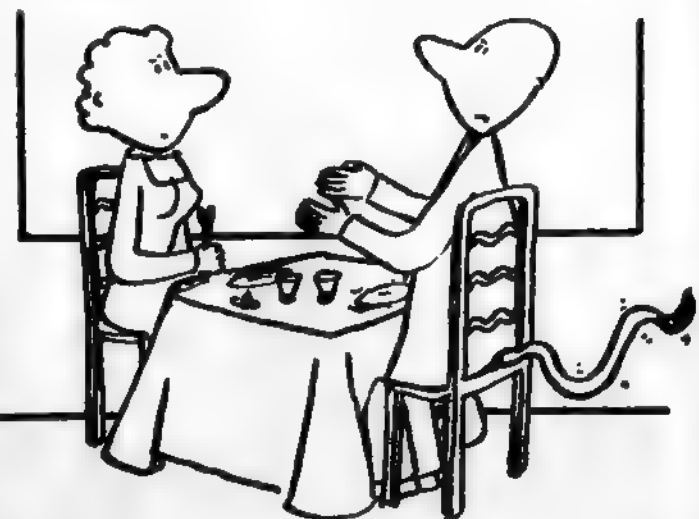
×

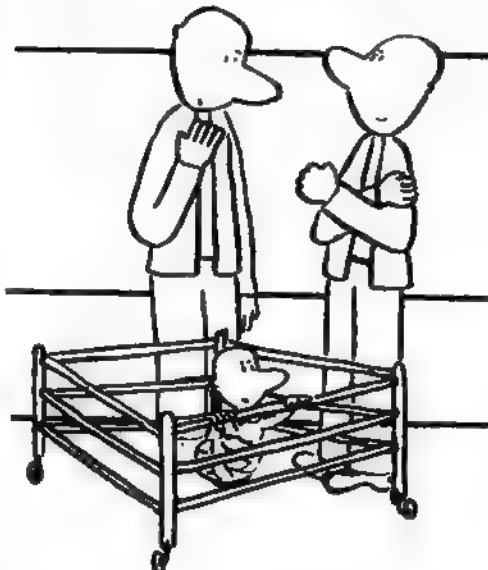
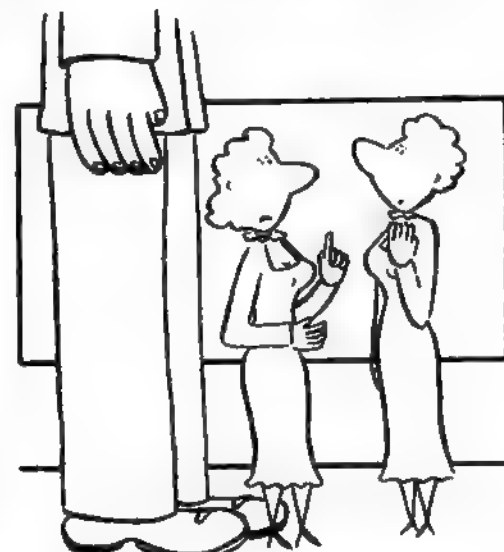
ndosi al passo con
orio, Capitan Giu-
a ordinato nuove
ni ai marittimi. Al-
emo:

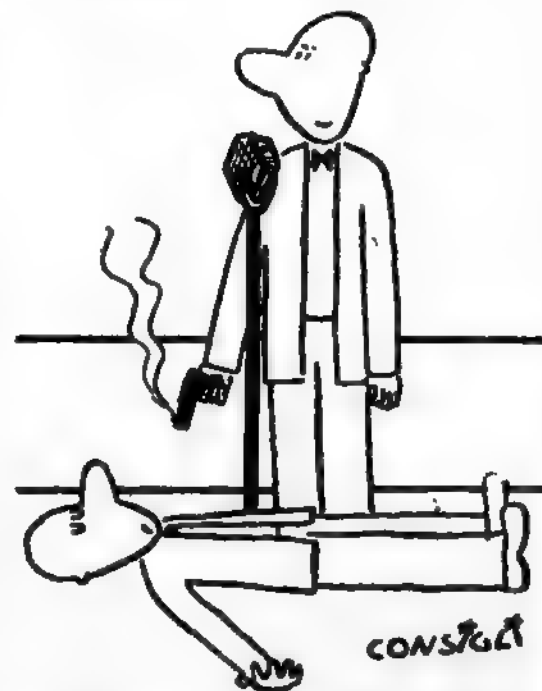
×

sse da marinaio.

— E' il Direttore dell'Ufficio Finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno che vuole un appuntamento...
— Perbacco! Ci parlo subito...
— Ma, commendatore, lo vuole da me...

Mostrine personali

— Maria, che occhi profondi hai!

— E' un virtuoso: suona su una corda sola.

— E soprattutto niente colpi bassi!

— Da oggi basta con la carne di bue!

ALL'ETA' DELLA PIETRA
— Caro! Io ho sempre amato la pittura futurista!

— Ne farò un campione di boxe!

— Credimi non posso andare d'accordo con lui: è un uomo di altre vedute!

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE IN DENTIFRICI

— Per un incidente tecnico sospendiamo la trasmissione del giallo « Un colpo di pistola ».

1 MIRIA
Ma no,
Può d
collabo
la man
per qu
che il « Tra
tenzione di
cercava solo
vertire i lett
— come ci c
relli, preside
c'è stata alc
P. C., ma un
Questore del
sua inchiesta
rabilità. La s
patica, bella,
e passionale
peggiore del
lia. E come
spetti, ha i
difetti; ospi
gente cattiv
Anche Livor
ta da scritto
nisti, fotogra
salotti, segno
si come a lo
nigrate Roma
e Milano F
colpa degli
può dire che
na e di Liv
delle colpe c
purtroppo, è
e di chi sull
lato. Prenda
ad es., la citt
denigrata di
conne di mal
corrotti i ra
erano tutti
affatto: si tr
portata, si tr
di una Nazio
la guerra e
sfatta l'unica
gere comunq
dendo, specul
e su altre mi
anni fa Rom
150.000 abitar
locale può es
druplicata:
1.200.000 abita
più e questi
no, dunque, d
le comprese.
Livorno, Nap
va e Firenze
i, senza gua
sato: buoni e
porti un bac
amici come

NICOLETTA
Non è il caso
marsi per le
ni poste dall'
per le affis
partiti politic
di Roma po
l'affronto di
testi e il des
raguardare
monumenti d
artistico è m
Per il resto,
i manifesti
teccati dovun
passanti e su
sarebbe male
pagandistici
nei limiti del
stetica. Se
controllerei a
za dei manife
metterei l'affi
te ai tabellon
mune nelle
strade import
cura di popol
mo! Ma non

3 PIP
Ti h
man
sono
do
che
disegnare pei
ci ha il dover
che sull'uso d
na. C'è una
lata « Secreta
che vale un
« Voi cosa *fac*

6 X 6

1 MIRIAM B., *Livorno* — Ma no, non se la prenda! Può darsi che il nostro collaboratore abbia avuto la mano pesante, ma non per questo deve credere che il « Travaso » avesse l'intenzione di denigrare Livorno: cercava solo uno spunto per divertire i lettori. Tanto più che — come ci comunica il dott. Gorelli, presidente dell'EPT — non c'è stata alcuna costituzione di P. C., ma un semplice elogio al Questore della città che, con la sua inchiesta ne ha difeso l'onorabilità. La sua è una cara, simpatica, bella, affettuosa, materna e passionale città, nè migliore nè peggiore delle altre città d'Italia. E come ogni città che si rispetti, ha i suoi meriti e i suoi difetti; ospita gente buona e gente cattiva, bella e brutta. Anche Livorno è stata denigrata da scrittori, giornalisti, cronisti, fotografi, frequentatori di salotti, segnorine e gangster, così come a loro volta furono denigrate Roma e Napoli, Firenze e Milano. Forse Napoli ha la colpa degli « sciuscià »? O si può dire che le segnorine di Roma e di Livorno costituiscano delle colpe cittadine? La colpa, purtroppo, è stata della guerra e di chi sulla guerra ha speculato. Prenda il caso di Roma, ad es., la città italiana forse più denigrata di tutte: i cattivi, le donne di malaffare, i funzionari corrotti, i rapinatori del '45-'46 erano tutti romani? Ma niente affatto: si trattava di gente importata, si trattava della feccia di una Nazione che vedeva nella guerra e nel caos della disfatta l'unica possibilità di emergere comunque, rubando, uccidendo, speculando sulla miseria e su altre misere piaghe. Cento anni fa Roma contava appena 150.000 abitanti. La popolazione locale può essersi, al più, quadruplicata: a Roma ci sono 1.200.000 abitanti non romani, in più e questi abitanti provengono, dunque, da tutta l'Italia, isole comprese. Tanto Roma, come Livorno, Napoli, Milano, Genova e Firenze hanno accolto tutti, senza guardare il loro passato: buoni e cattivi. Ed ora la porti un bacione a Livorno e amici come prima.

2 NICOLETTA Roma - *Non è il caso di allarmarsi per le limitazioni poste dall'Assessore per le affissioni ai partiti politici. I muri di Roma possono sopportare l'affronto di milioni di manifesti e il desiderio di voler salvaguardare dall'onta edifici o monumenti di valore storico o artistico è più che giustificato. Per il resto, sembra chiaro che i manifesti possono essere attaccati dovunque, salvo che sui passanti e sui loro sospiri. Non sarebbe male se gli eccessi propagandistici venissero contenuti nei limiti della pulizia e dell'estetica. Se dipendesse da me controllerei addirittura la stampa dei manifesti elettorali e permetterei l'affissione limitatamente ai tabelloni installati dal Comune nelle piazze e lungo le strade importanti. Che bella figura di popolo civile ci faremmo! Ma non dipende da me...*

3 PIPPO C., *Catania* — Ti ha detto niente la mamma? I disegni non sono buoni e poi credo che una persona che ha tanta voglia di disegnare pei giornali umoristici ha il dovere d'informarsi anche sull'uso della lingua italiana. C'è una tua battuta intitolata « Secretario e Secretaria » che vale un perù: « Direttore: « Voi cosa *facete* la domenica? ». Segretario: « Niente! ». Direttore: « *Bek*, le faccio notare che oggi non è domenica ». Informati un po' dalle tue parti, ma ho l'impressione che il tuo italiano sia alquanto trascurato.

4 COS, Caltanissetta — *Ci sono troppi giornalisti professionisti a spasso in Italia, perchè i giornali debbano essere affidati ai « pubblicisti » i quali non fanno altro che inflazionare il mercato. Lasciamo da parte la sottile ed offensiva definizioncella che mi riguarda, giacchè non sono nè modesto nè misconosciuto, ma parliamo piuttosto dei « pubblicisti » ai quali ho inteso riferirmi e che costituiscono veramente un controsenso. Naturalmente sono stato « pubblicista » anche io e, pur esercitando regolarmente la professione, ho dovuto aspettare dodici anni prima che la Commissione per la tenuta dell'Albo lo riconoscesse. Nella mia precedente noticina intendevo soprattutto parlare di quei pubblicisti che trascurano il loro regolare impiego privato o statale e tentano, con le collaborazioni a buon mercato, di levare il pane di bocca a molti miei colleghi (non a me, perchè io sono tra i meglio pagati giornalisti di Roma e dintorni). Per prima cosa vorrei che i tanti impiegati-pubblicisti che tentano di entrare nei giornali per la porticina segreta dell'impiego statale e dell'iscrizione all'Albo avessero il coraggio, quando vogliono mettersi in concorrenza coi professionisti, di abbandonare l'impiego statale, affrontando la disoccupazione, il regime di lavoro, le responsabilità e i dispiaceri dei giornalisti militanti. Non sono i collaboratori sporadici dei giornali che mi impensieriscono; penso soltanto che gli impiegati statali i quali intendono esercitarsi nel giornalismo e, quindi, diventare nostri concorrenti, dovrebbero combattere ad armi pari e non offrire i loro servigi a metà prezzo come abitualmente fanno. L'esistenza di mezzi-giornalisti è assurda come sarebbe assurda l'esistenza di mezzi-medici, di mezzi-avvocati, di mezzi-ingegneri. Spesso l'apporto del collaboratore estraneo è prezioso per un giornale; ma ciò non significa che il giornale debba essere « fatto », cioè pensato, inquadrato, impaginato, da gente che la mattina dorme al Ministero e il pomeriggio — con la tracotanza di chi s'è già guadagnato mezzo stipendio — va a lavorare di contrabbando in casa d'altri. In provincia, invece, è tutta un'altra cosa ed è chiaro che io ho il massimo rispetto per i pubblicisti di Caltanissetta, di Varese o di Catanzaro i quali esercitano, sia pure in forma limitata, ma con grande passione, la professione come qualsiasi giornalista militante di Roma o di Milano.*

WINTERTON:

“Lisceremo!„

+

DE GASPERI:

“Oggi a Amen, domani a Te Deum„

5 BIANCA, R — Scriva pure, se una lettera può darle l'impressione di parlare a un amico. Conosco il conforto che può trovare una persona timida nella lettera scritta a uno sconosciuto e mi commuovo della sua commozione. Approfitto ancora una volta della sua massima e la passo subito alla giovanissima MARIA C. di Venezia che deve averne tanto bisogno: « Non temere la morte, ma non cercarla ». Pur di farla mia sarei pronto a violare la legge.

6 GIORGIO, Pesaro — *Uno dei più divertenti ricordi della mia vita di cinematografaro è legato al nome di Gino Cervi e risale a cinque anni fa, al tempo in cui si girava « Daniele Cortis » in una vecchia casa di stile umbertino nei dintorni di Piazza Cavour. Ero andato a dare un'occhiata alla lavorazione, quando proprio sulla porta m'imbattei con Cervi; timido com'ero, presi il coraggio a due mani e lo fermai per salutarlo: « Signor Cervi, permette? Sono il Tal dei Tali e vorrei stringerle la mano... ». Cervi divenne subito cordialissimo, mi fece un sacco di complimenti e mi rivelò di essere « grande amico » di mio fratello. Non potevo negare di avere un fratello; ma ero tanto sicuro che Cervi si sbagliava sicuro che non aveva mai incontrato mio fratello che glielo dissi: « Ma come! Ci conosciamo da dieci anni! E' sempre tanto caro con me... » rispose l'attore e fece finalmente il nome della persona che credeva fosse mio fratello; quella persona ero io e non potei fare a meno di confidarlo al simpatico attore anche se la rivelazione mi faceva arrossire. Dopo di che anche Cervi arrossì sotto la finta barba di senatore. Ci eravamo conosciuti dieci anni prima e avevamo sempre avuto rapporti telefonici: all'improvviso Cervi si sentiva sfuggire un caro amico ma acquistava nel tempo stesso un sincero ammiratore.*

SEI

Telegrafiche

CID, Isernia - Poesie non sunt disprezzabili sed necessitano attenta et minuziosa opera limatura; se provassi a ridurre la produzione per migliorare la qualità potresti fare certamente di più: hai stoffa, ma ti manca voglia.. — GERINO, Bari - Arretrati « Travasissimo » (dal 36 in poi) costano lire 80 cadauno, amen. — MIRKO, Capoliveri - Disegno immaturo per nostro gusto; spediremo tessera. — D'ANTONIO, Genova - Versi sono bruttini, ma tu sei padronissimo di scrivere quello che credi. Comunque se vuoi insistere, prova ad esercitarti rimasticando sempre la stessa quartina finchè la sua bellezza non supererà quella di una quartina del Carducci.

TEMA N. 26

Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli « elaborati » che rappresentino qualche cosa. Non meno di

3000 lire

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati di ciascun tema.

« ELABORATI »

NONNETTA
P. G. Piermattei, Roma
Lire 500

STRUZZO
S. Cafaro, Roma
Lire 500

SIRENA
F. Canale, Pisa
Lire 500

JAZZ
F. Canale, Pisa

TEMA N. 27

Quaglie di maggio

MAGGIO: trofei di glìcini e di rose.
L'aria è turchina, il cielo è di turchese.
Voi vi affacciate fulgida e cortese
e, in un sorriso, dite tante cose !

Giòcano, insieme, una farfalla e un raggio
sopra la vostra fronte alabastrina;
ed io vi ammiro, amabile vicina,
fra i densi effluvì dei rosai di maggio.

Tutti gli uccelli cantano, in amore.
Vostro marito è pazzo per le quaglie
e, perlustrando i campi e le sterpaglie,
sfoggia le sue virtù di cacciatore.

Per inseguire il quèrulo pennuto,
il cacciatore lascia incustodita
la quaglia... più pregiata e più squisita
che sembra fatta d'oro e di velluto.

E' maggio e tutto il mondo si colora
d'un fastoso miracolo di azzurro;
e, col soffio del vento, io vi sussurro:
— Non volete discendere, signora?

Non volete discendere in giardino?
Io v'amo, io v'amo, dolce amica bionda
che sorridete, come la « Gioconda »,
d'un sorriso magnètico e divino !

Il mio giardino è pieno di usignuoli
e noi passeggeremo per l'ombrìa,
tuffati in una fresca sinfonia
di foglie e d'acqua, di gorgheggi e voli ! —

Commossa dall'ardente madrigale
voi dite sì, dalla finestra in fiore...
Maggio è un mese soave e tentatore
e il peccato d'amor non è mortale !

E mentre il pertinace cacciatore
punta il fucile e attende, fra le piante,
io stringo fra le braccia, palpitante,
la bionda quaglia che ho colpita al cuore.

Pasquale Ruocco

I CIONDOLI DEL TRAVASO

— Si vede dalla faccia?
— Il cittadino che protesta
— Miss « Travaso »
— La vedova scaltra
— Cambronne
— Accidenti ai capezzatori !
— L'Unità non lo dice
— Ha da veni !

IN PREPARAZIONE

— Miss Travaso Laziale
— Miss Travaso Romanista

Non si fanno spedizioni contrassegno. Inviare L. 200 per ogni ciondolo desiderato, più L. 100 per la spedizione, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti.

Arrangiate fresche

Silvana Pampanini, Gina Lollobrigida, Franca Marzi, Delia Scala, Isa Barzizza:
OCHE MA BUONE.

◆

Lilia Silvi:
SI VIS PACE SCARABELLUM.

◆

Trieste e lo sleale giuoco degli alleati:
LA GRANDE BARATA.

◆

Statali e pensionati:
DIVIETO DI SIESTA.

La Difesa Atlantica:
OGNUNO SHAPE I FATTI SUOI.

◆

Manganellate della « celere »:
LA GUERRA DEI NERBI.

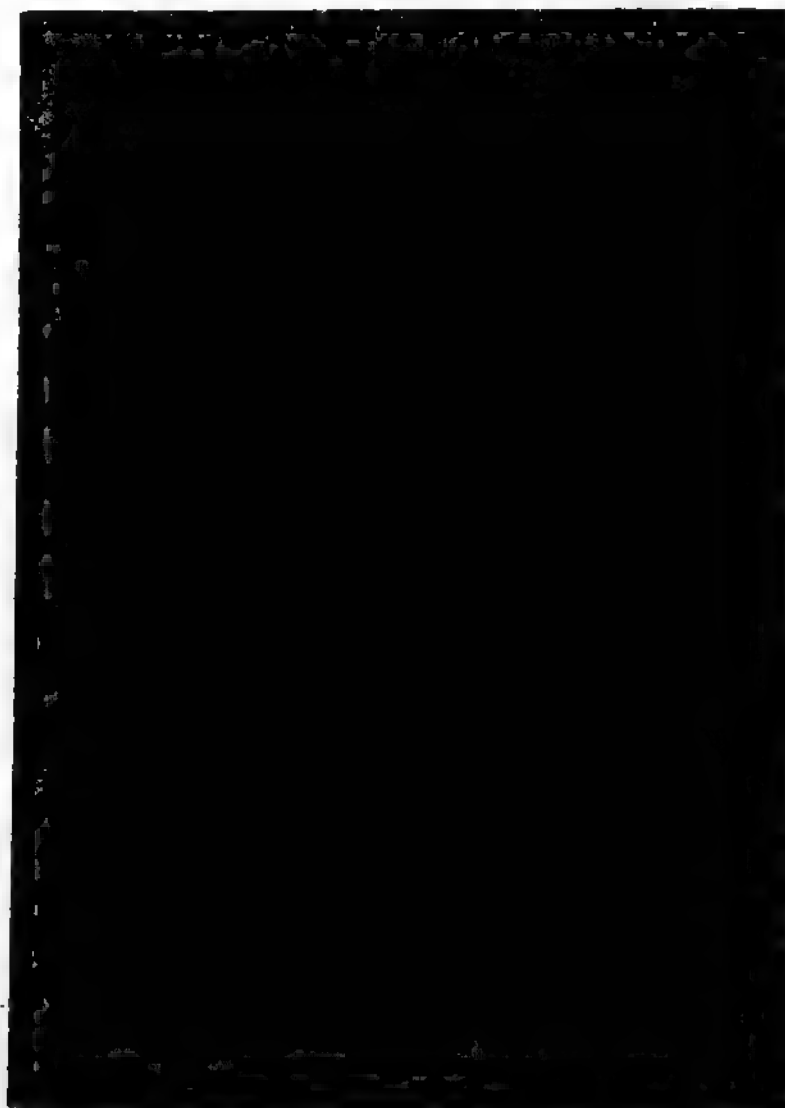
◆

A Roma, la lista Vitti e (P.) C.:
LA LISTA CINICA.

◆

Vietato l'ingresso in USA a Zavattini:
CAVE CESARE.

LUDI CARTACEI

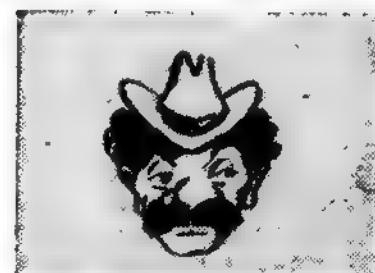
— **Questa propaganda elettorale dovrebbe essere intensificata!**
— **Avete dei sani principi democratici?**
— **Sì, e anche uno stabilimento tipografico!**

AL PICCOLO SARTRE

— **Nella vostra ganga come distinguete le femmine dai maschi?**
— **Le femmine non portano il reggiseno!**

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL TRAVASO

GHE PENSI MI!

URRA' per la vecchia Caledonia, amici e concittadini, compagni e camerati, staffieri e palafrenieri, eccomi veco o a voi che dir si voglia, è arrivato il cavaliere, metto tutto a posto io, ghe pensi mi, che cosa accade? Ecco un lettore che mi ha scritto. Sulle prime credevo che fosse un littore e stavo per fargli il saluto fascista o romano, ma poi si trattava di un lettore e allora sono andato a letto.

Che cosa mi scrive il lettore di cui al cuius? Una bazzecola, una quisquillia, una sciocchezzuolettinuccia, egli vuole semplicemente sapere da me come si fa per diventare dittatore. Mica male, il piccolo vero? Orbene se voi credete che io, estraendo dalla cavità orale mezzo palmo di lingua, serri poscia le labbra emettendo aria a tutta forza, sbagliate. Io invece non mi stupisco, non mi allarmo, non mi restringo, non mi spezzo e non mi piego. Al contrario, invece. Mi spiego. Come un paracadute. Rispondo subito al lettore: Niente di più facile giovinotto. Non dovete far altro che associarvi con un signore che si chiami Salvatore. Inutile associarsi con uno che si chiami Filippo o Assalonne perchè in tal caso il mio sistema non funziona. Or dunque, una volta che si è associato con l'amico che si chiama Salvatore — Tore come diminuitivo — dovrà aprire un negozio, di qualunque genere; e mettere sull'insegna il solo nome del suo socio, ossia « Ditta Tore »; unendo le due parole avrà così dittatore il che è quanto appunto or non è guari egli stesso mi richiedeva attraverso la sua missiva epistolare. Avanti un altro, sotto a chi tocca, lei signora? Parli pure senza pudore, siamo qui tutti per ascoltare, per mangiare, per cavillare, per scodinzolare. Come dice signora? Vuoi imparare a giocare a canasta? Ma è molto semplice, madama! E poi, canasta fa rima con catasta, sulla catasta è andata a finire la figlia di Jorio, Jorio era un mago d'Abruzzo, il Mago di Napoli si chiama Achille, Achille era un

eroe greco, quindi ne potrebbe conseguire che per giocare a canasta occorre imparare il greco? Mainò! Niente di più errato, ed eziandio fasullo. Per imparare a giocare a canasta occorre prima di tutto procurarsi tre mazzi di carte da ramino. Inutile procurarsi invece i guanti da boxe, perchè in tal caso il mio sistema non funziona. Quando lei ha in mano i tre mazzi di carte da ramino, deve procurarsi anche tre amiche disposte a giocare con lei. Non sarà difficile, perchè dato l'attuale desolante livello mentale delle nostre femmine attualmente odierne, quasi tutte a sentire che si gioca a canasta lanciano piccoli gridi di godimento e dopo essere svenute e rinvenute tre o quattro volte si precipitano a giocare dimenticando famiglia, marito, figli, casa, doveri e ombrelli. Or quinci, quando tutte e quattro sarete radunate intorno ad un tavolo incominci una di voi a distribuire le carte. Quindici a testa. Poi ognuna guardi tra le proprie carte se ha dei tre rossi. Se non ha tre rossi, niente. Invece, chi ne ha, per ogni tre rosso può dare un calcio negli stinchi della sua vicina di destra. Se invece ha dei tre neri, può dare calci negli stinchi della vicina di sinistra. Dopo di che il gioco vero e proprio comincia. Si mettono giù le carte dal tris in poi, fino a sette. Quando ci sono sette carte uguali vuol dire che si ha la canasta pulita: quando invece non ci si cambia da oltre sette giorni vuol dire che si ha la biancheria sporca. Chi ha la canasta pulita va al gabinetto e ci rimane chiusa per tre ore; intanto le altre possono fare una partita a canasta fra di loro, finchè tutte e quattro non rimangono chiuse nel gabinetto. Chiaro?

E adesso scusatemi, sono attesissimo, indaffaratissimo, orgoglosissimo e stimatissimo. E ricordatevi il mio motto: ghe pensi mi! Aciripicerci.

IL CAVALIERE

Poemi in scatola

IL POPOLO
che andò alla riscossa
si sta scavando
la fossa.
Un altro popolo
aspetta
il turno
per andare
alla riscossa.

◆

— CREDI, PER ME
e per te
la felicità
è irraggiungibile:
va in
automobile
e noi a piedi.

LA SIGNORA
baronessa
è contrariata.
La Morte
è entrata
nella sua stanza
senza farsi
annunziare.

◆

COLPO APOPLETTICO.
La Morte,
improvvisamente,
ti batte
delicatamente
una mano
sulla spalla...

FERRI

TRA MENDICANTI

— Non dobbiamo disperare. Castellani è sempre qui e De Sica fra poco tornerà dall'America: un contratto cinematografico non ce lo leva nessuno!

Scatole cinesi

NELLA lussuosa camera matrimoniale del Grand Hôtel c'è la porta appena richiusasi dietro la cameriera.

Presso la porta appena richiusasi dietro la cameriera c'è il giovane sposo che, con un sospiro, dà tre giri di chiave alla serratura.

Alle spalle del giovane sposo che, con un sospiro, dà tre giri di chiave alla serratura c'è la giovanissima sposina che sta preparandosi alla sua prima notte di nozze.

Nella giovanissima sposina che sta preparandosi alla sua prima notte di nozze c'è la bocca di lei che languidamente sussurra: « Oh, caro, finalmente soli! ».

Sopra la bocca di lei che languidamente sussurra: « Oh, caro, finalmente soli! » ci sono gli occhioni suoi azzurri che sfavillano d'impazienza.

Dinnanzi agli occhioni suoi azzurri che sfavillano d'impazienza c'è un grandioso fascio di luce.

Sotto il grandioso fascio di luce c'è una macchina da presa.

Dietro la macchina da presa ci stanno una trentina di persone tra regista, fotografi, elettricisti e tecnici.

* * *

NEL grande edificio scolastico ci sono le aule.

In un'aula c'è la V B maschile.

Nella V B maschile ci sono i banchi.

Seduti nei banchi e in assoluto silenzio ci sono gli alunni.

Davanti agli alunni c'è, in piedi, la severa ma bellissima maestrina dai formosi e torniti fianchi.

Dietro la severa ma bellissima maestrina dai formosi e torniti fianchi c'è la lavagna dove c'è scritto il tema: « Ieri siete andati al mare con la vostra maestra e, infilato il costumino, avete tutti insieme fatto il bagno e preso il sole. Dite che cos'è che vi ha impressionato maggiormente ».

Dietro la lavagna dove c'è scritto il tema: « Ieri siete andati al mare con la vostra maestra e, infilato il costumino, avete tutti insieme fatto il bagno e preso il sole. Dite che cos'è che vi ha maggiormente impressionato », c'è in castigo Pierluigi che ha detto la verità.

DOD.

Lettere dalla campagna

CON il mio mestiere si diventa gente al corrente di tutto. Anche quando io non lo fossi voluto. E' un decennale, per esempio, che sento parlare di contratti agrari e tutti gli anni prorogati da un decreto legge. Persino in casa del parroco, quando scappa fuori questo decreto, ho assistito a discussioni in merito.

— Non capisco! — diceva il Reverendo. — Quali vantaggi si possono trarre da una politica del catenaccio. —

Altra gente interessata l'ho sentita dire: — I coloni mezzadri sapendo di essere « inamovvibili » non riconoscono più manco il padrone della terra! —

El siour Matteo che ci ha parecchie cascine, una volta rabbiato mi fa, dice:

— Qui si va di male in peggio, caro Lorenzo, se potessi vendere tutto quanto!

— Ecchi glielo impedisce? Lei è padrone dispotico! — faccio me per grattarlo.

— Padronè dispotico? Caro mio debbo sentire il parere dei mezzadri, primma di tutto in caso di vendita del podere! — mi risponde lui derelitto.

Insomma tutto questo per dire che io stesso ci avevo un poco di rabbia di non essermi messo a fare il colono mezzadro invece chè l'infelicissimo procaccia.

Ma verso la fine del 1951 sento dire in casa dell'Alfonso — quello che non ci ha peli sulla lingua — che il nuovo Ministro della Agricoltura ha deciso di far passare la nuova legge sui Contratti agrari è quindi non prorogare più quelli vecchi. Mi ricordo del solito saccentello d.c. dichiarare: — E così amici è un altro settore importantissimo della attività e dei rapporti fra capitale e lavoro che andrà apposto! —

Passa l'inverno, perchè il tempo è galantuomo, ma la nuova legge non passa!

Fino acchè, manco a dirlo, ti arriva la notissia della nuova prorogata.

Mi ricordo che ho trovato il farmacista, l'Alfonso e il Matteo tutti in casa dello spessiale che aspettavano dalla posta la conferma della notissia sentita per radio.

Cosa dovrèi entrarci me con gli interessi privati dei particolari, mi domando qualche volta, ed invece niente: Hanno voluto tutti tre che portassi al Parroco un biglietto con risposta a giro di corriere.

Io l'ho portato il biglietto e il Pastore mi ha dètto di andare a chiamare i mittenti. Voi che avreste fatto? Io ci ho andato sibbene con riluttanza.

Nella Canonica mi sono sorbito uno spettacolo che vi lascio immaginare.

Appena si furono tutti seduti — meno me che fui subito incaricato di andare dalla Perpetua a prelevare una bottilia e dei bicchieri — quelli attaccarono la discussione all'ordine del giorno.

Quando torno con tutto quanto per bere il Reverendo mi fa dice: — Disbottiglia e versa nei bicchieri. Attenti che forse scappa! —

Sento che il farmacista ci ha la parola. Dice: — Caro Reverendo siamo stati turlupinati, i fatti non corrispondono alle promesse. Se si continua a raccontare frottolè dove finisce il prestigio di un governante?

— E il bello è che la Camera del Lavoro l'è la sola favorita! — fa il Matteo che appare più bruciato degli altri.

— Andiamoci piano, con queste viete ed avvèntate affermazioni! — fa il parroco che intanto mi sorveglia nel mio lavoro.

Appena offerto il vino il reverendo riprende il filo del suo discorso: — Vi potrò mettere al corrente di notizie che dimostrano come qualmente non è stato possibile, a Roma, fare approvare in tempo la legge nuova sui Contratti agrari. Ed è per questa ragionè che si è dovuto prorogare di un anno i vecchi. —

— Ma allora, c'al scusa reverendo, se si è preso questo provvedimento di proroga vuol dire che anche la nuova legge sui Contratti agrari blocca e vieta le disdette? — fa l'Alfonso parlachiaro

— Ben vi dirò — risponde il reverendo. — Non è che con questa domanda lei signor Alfonso abbia fatta la scoperta dell'America! —

— Ma allora il mio mezzadro dovrò godermelo vita natural durante per me per i miei eredi e discendenti?!! — sbotta il farmacista rosso come un peperone.

— Oh, che paroloni adesso! Basterà la giusta causa per liberarsene con sentenza del Magistrato. Senza contare che si può sempre vendere il podere! — dichiara il parroco che non dimostra di avere la serenità abituale.

— Già! — dichiara l'Alfonso — Si può sempre vendere al mezzadro stesso con la prelazione che prevede la legge a vantaggio del coltivatore del terreno! —

Dopo una pausa che ha permesso e consentito di centellinare un secondo bicchierino la discussione continua.

— Il nulla osta alla proroga deve essere costato gran sacrificio alla Commissione parlamentare. Pensate che il Presidente di detta Commissione, alla Camera dei Deputati, dopo avère esposto il caso agli onorevoli si è disinteressato della votazione ASTENENDOSI dal voto! — dichiara il Reverendo.

— Una bella prova di coraggio e di coerènza! — fa l'Alfonso.

— Nooo! — gridano gli altri due in coro. — Il presidente si è ASTENUTO!

— Si è astenuto! — e il Parroco ci dà una grossa annusata di radica.

Io ero già in cucina, con la bottiglia vuota, e di là annusavano anche gli altri invitati del Parroco. A me arrivava un rumore che si sarebbe confuso con delle solenni e roboanti pernacchie.

LORENZO

Procaccia rurale

LA STORIA DEL « RE FURBONE »

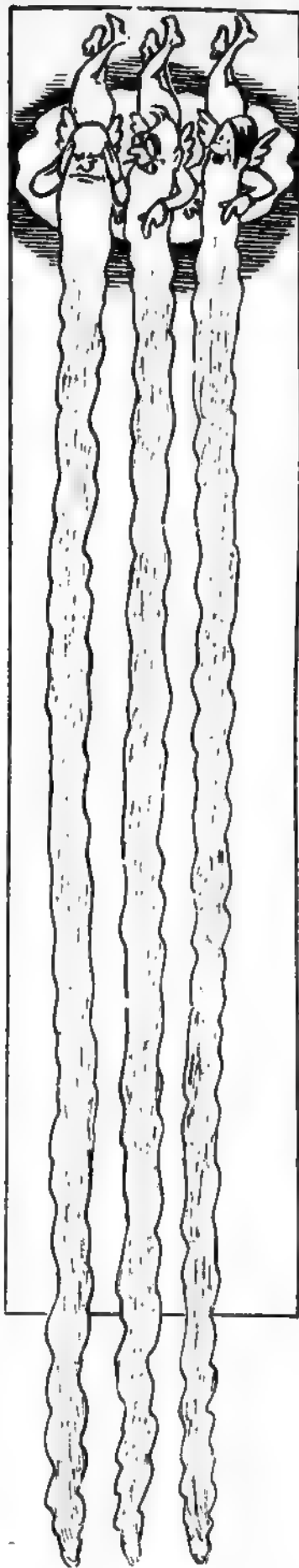
— Lavorator bevi dell'acqua pura
per vincere la sete e la calura.
Ma per usar con forza scure e pala
devi gustare un sorso di Marsala!

Allude alle qualita encrygtiche del Marsala di Sicilia

pagna

domanda lei signor Al-
bbia fatta la scoperta del-
ica! —
a allora il mio mezzadro
godernelo vita natural
e per me per i miei eredi
ndenti?!! — sbotta il far-
rosso come un peperone.
h, che paroloni adesso!
è la giusta causa per libe-
e con sentenza del Magi-
Senza contare che si può
vendere il podere! — di-
il parroco che non dimo-
avere la serenità abituale.
ià! — dichiara l'Alfonso
può sempre vendere al
dro stesso con la prela-
che prevede la legge a
gio del coltivatore del ter-
—
o una pausa che ha per-
e consentito di centellina-
secondo bicchierino la di-
ne continua.
nulla osta alla proroga
essere costato gran sacrifi-
a Commissione parlamen-
Pensate che il Presidente
ta Commissione, alla Ca-
dei Deputati, dopo avere
o il caso agli onorevoli
isinteressato della votazio-
TENENDOSI dal voto! —
ra il Reverendo.
'na bella prova di corag-
li coerènza! — fa l'Alfonso.
Iooo! — gridano gli altri
coro. — Il presidente si
TENUTO!
i è astenuto! — e il Par-
i dà una grossa annusata
ica.
ero già in cucina, con la
ia vuota, e di là annusa-
anche gli altri invitati del
co. A me arrivava un ru-
che si sarebbe confuso con
solenni e roboanti per-
e.

LORENZO
Procaccia rurale

Ha da veni...

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 22:

Il Maresciallo Bernardo Montgomery, vice comandante dello Shape è giunto ieri a Roma insieme con l'amm. Ferrante Capponi dello S. M. dello Shape. Il Capo dello S. M. della Fifesa, gen. Marras, insieme con alti ufficiali, hanno ricevuto il Maresciallo all'aeroporto di Ciampino.

Ma Pacciardi lo sa che è Ministro della Fifesa?

×

Dalla GAZZETTA DEL SUD del 24:

Il lungo discorso del ministro è stato lungamente applaudito dalla maggioranza ed ha reso moglie Maria Luisa Fiorentini.

Discorso, dunque, non soltanto lungo, ma fecondo, come si vede, di risultati pratici.

LA TRAVASETTA

POVERI IN CANNES

NON cominciamo a confondere. Qui si parla di Cannes, è vero, ma ogni riferimento all'Internazionale dell'Umorismo è puramente casuale. Intendiamo parlare del Festival Cinematografico di Cannes, e in particolare della partecipazione italiana.

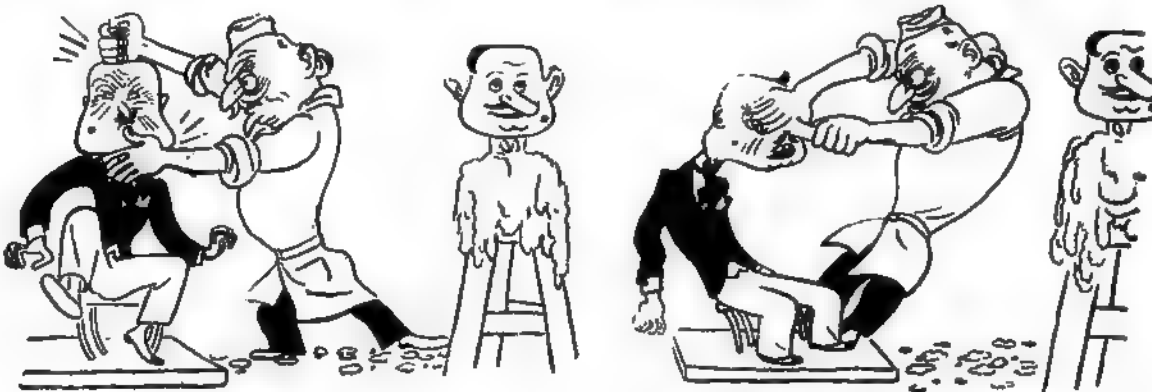
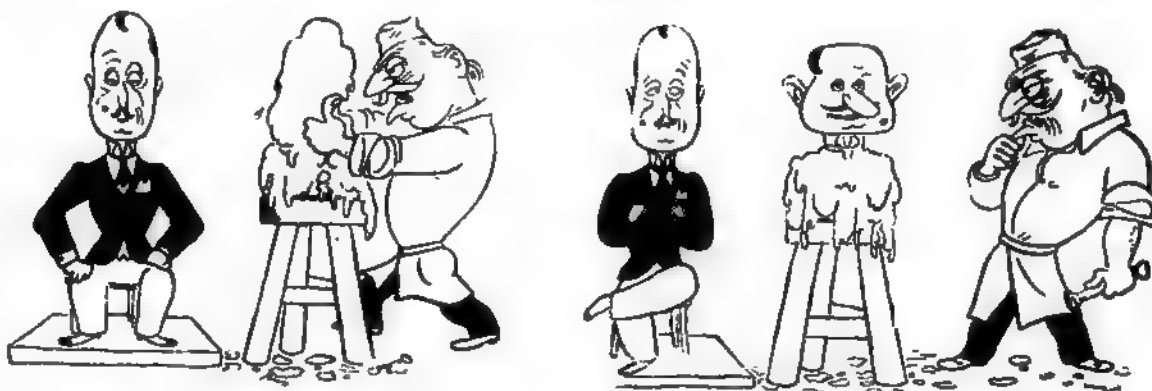
Una apposita Commissione ha scelto quattro film, e precisamente: « Umberto D. » *di De Sica,* « Due soldi di speranza » *di Castellani,* « Il cappotto » *di Lattuada e* « Guardie e ladri » *di Steno e Monicelli. Il primo parla di un poveraccio pensionato, il secondo di un poveraccio reduce, il terzo di un poveraccio impiegato e il quarto di due poveracci, uno ladro e uno guardia. Argomenti diversissimi, ma il poveraccio c'è sempre. Quattro poveracci, anzi cinque, e tutti regolarmente italiani. Ce n'era uno russo, quello del racconto di Gogol* « Il cappotto », *ma i produttori devono aver ragionato così: « Come? Un poveraccio russo? Mai più! Si potrebbe offendere l'Ambasciatore sovietico. E poi i poveracci, da che mondo è mondo e da che neorealismo è neorealismo, debbono essere assolutamente italiani ». E così è stato.*

La cosa ha dato maledettamente sui nervi agli intellettuali del cinema, e questo non perchè l'Italia si presenta ovunque, all'estero, col cappello in mano e le toppe al sedere, ma soltanto per la esclusione di « Bellissima » *di Visconti e di* « Roma ore 11 » *di De Santis. Altri due film in cui i poveracci hanno la maggioranza assoluta, e i pochi ricchi che vi appaiono, fanno una figura da cinici egoisti che levati.*

Ed ora attendiamo i soliti argomenti: non dobbiamo chiudere gli occhi alla realtà, bisogna far conoscere queste piaghe sociali perchè chi può ci ponga riparo, e così via. D'accordo, ma in Italia ci sono paesi migliori di Boscotrecase, c'è gente modesta meno disgraziata di Umberto D., ci sono impiegati meno tartassati del personaggio di Rascel. I turisti che giudicano l'Italia da questi film si guarderanno bene dal ventre in un paese pieno di casupole vecchie e cadenti, pieno di miserabili imbroglioni, pieno di sporcizia e di miseria. Tutto questo c'è da noi, ma c'è dell'altro, anche se quest'altro potrebbe rovinare irrimediabilmente un capolavoro del neorealismo cinematografico italiano.

Ed ora, attendiamo l'ennesimo premio internazionale ai nostri stracci; non importa se lo daranno al vestito logoro di « Umberto D. », *o alla camicia sfilacciata del protagonista di* « Due soldi di speranza » *o alla sciarpa a brandelli di Rascel, eccetera. Saranno stracci artistici, ma sempre stracci sono.*

NATI

Travasate di mezzo secolo

IL RITRATTISTA DI MODA ovvero UN RITRATTO SOMIGLIANTE PER FORZA

(Apolloni, 1930)

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. Via dell'Umiltà, 48.

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IL TRAVASISSIMO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TUTT'E DUE					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STATI UNITI e CANADA'
potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY »
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 306907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357).

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI APRILE

LIRE 5000 (in contanti), offerte dalla nostra Amministrazione: **Serina DI GRILLO**, Genova (per il « Giuoco del 15 »).

UNA SCATOLA PERUGINA: Giulio DI DOMENICO, Piacenza (c. s.).

UNA CASSETTA PASTA DIVA: Ciro SORIA, Mondragone (c. s.).

UNA BOTTIGLIA STREGA ALBERTI: Gino GIZZI, Roma (c. s.).

UN PANETTONE MOTTA: Antonino RICCOBONO, Agrigento (c. s.).

UNA SCATOLA CONFETTI PELINO: Alberto PERTOSSI, Roma (c. s.).

DIECI VOLUMI TRILUSSA EDIZIONE MONDADORI (c. s.): a **JANNELLO**, Bari - **OLMI**, Jesi **GROARI**, Venezia - **SPAZI**, Rimini - **PINTORI**, Nuoro - **GABRIELE**, Isola Liri - **FIRRAO**, Napoli - **DI GIUSEPPE**, Casorezzo **FABRIZI**, Belluno - **GANNIELLO**, Roma.

★

LIRE 5000 (in contanti), offerte dalla nostra Amministrazione: a **SILI**, Su Pardu

★

UNA SCATOLA « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia**: a **FERRO**, Pisa.

★

UNA BOTTIGLIA di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**: a **SICHERO**, Venezia

★

DODICI FIASCHI dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), due premi di 6 fiaschi ciascuno: a **CLERI**, Roma e **ALBINI**, Roma.

★

UNA SCATOLA di « **Confetti di Sulmona** », offerti dalla Ditta **MARIO PELINO**: a **MORGIONE**, Lanciano.

★

« **LAVANDA D'ASPROMONTE** », offerta dalla Ditta **FIORI DI CALABRIA**, di **Reggio Calabria**: a **SILI**, Su Pardu.

★

DUE BOTTIGLIE di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo): a **AMBROGI**, M. Pisano.

★

ACQUA DI COLONIA « **Nassak** », offerta dalla Ditta **FIORI DI CALABRIA**, di **Reggio Calabria**: a **ROSATO**, Lanciano.

★

TRE BOTTIGLIE da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** », in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI**, di **Bologna**: a **POLITI**, Benevento.

★

DUE BOTTIGLIE di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO**, di **Livorno**: a **BARACCHI**, Cortona.

★

VENTIQUATTRO SAPONETTE « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'**, di **Milano** (due premi): a **BARTOLUCCI**, Apecchio e **CARDARELLI**, Brindisi.

★

UNA SCATOLA di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE**, di **Milano**: a **PENNAZZI**, Ancona.

LA SIGNORA BACCHETTONI DALL'OCULISTA

— Dottore, siete sicuro che sia una lettura adatta per una giovinetta della sua età?

VASO

à?

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 18 maggio 1952 N. 20 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale G. II

I FALSI GEMELLI

CICCIO NITTI (a Molè) — Bada, ha alzato la gamba!

UN' EPIGRAFE SINCERA

di ACHILLE CAMPANILE

DAL fondo della bottega dove — il gomito appoggiato a un blocco di marmo squadrato e la fronte sulla mano nella posa del Pensatore di Rodin — da tempo meditava profondamente con la stilografica nella destra e un foglio di carta davanti, Marco si volse al gruppo in lutto che aspettava presso l'entrata sfogliando un album con fotografie di tombe di ogni tipo:

— Sto abbozzando l'epigrafe — spiegò.

— Sentiamo, sentiamo — fece il signor Pelaez tutto ringalluzzito.

La moglie gli diede di gomito:

— Sta zitto.

Gli rifece il verso a bassa voce:

— Sentiamo, sentiamo. Manco fosse una barzelletta. Almeno non ti far vedere così allegro.

— Che c'entra? — bisbigliò Pelaez smontato. — Non sono mica allegro per il povero Paolo. Sono allegro perchè l'epigrafe non è per me.

Marco s'era rimesso a pensare, di quando in quando scrivendo o cancellando una parola sul foglio.

Fuori della porta nel tiepido pomeriggio autunnale, per l'assolata strada dei marmorari passava ogni tanto fra i grossi camion della circonvallazione qualche carro funebre al piccolo trotto, reduce dal Cimitero che si vedeva in fondo al lungo rettilineo con la macchia scura dei cipressi. C'era nell'aria il polverio sollevato dagli scalpellini che lavoravano anche sui marciapiedi; e nell'interno delle botteghe — l'una affianco all'altra — si vedeva in penombra una folla d'angeli bianchissimi, inginocchiati, in piedi, o stesi sul fianco con un'ala spezzata e con un grosso lapis di pietra in una mano immobile nell'atto di scriver qualcosa, credo, sul libro del Destino.

Destreggiandosi fra croci lampade corone e faci di bronzo, Marco venne finalmente verso il gruppo in lutto.

— Io direi di scrivere così — disse.

E col foglio alzato, come leggesse un ispirato parto letterario, declamò:

— Cittadino integerrimo. Lavoratore infaticabile. Sposo e padre esemplare....

— Era anche padre? — interruppe il signor Pelaez.

— Sì — fece Marco con tristezza — di un figlio amorosissimo.

— E' morto anche il figlio? — domandò Pelaez atterrito.

— Che c'entra? — disse sua moglie dandogli di gomito perchè tacesse.

— Credevo — spiegò l'altro. — Sento dire: amorosissimo.

— E che vuol dire? Non si può essere vivo e amorosissimo?

Sotto lo sguardo di fuoco di sua moglie Pelaez si strinse nelle spalle.

— Quand'è questo — interloquì Filippo — il povero Paolo era anche figlio.

— Anche figlio! — esclamò Pelaez distratto, con ammirazione. Ma una gomitata della moglie lo ridusse di nuovo al silenzio.

— Non è giusto — proseguì Filippo accalorandosi — tacere delle sue virtù di figlio oggigiorno che molti figli sono così poco rispettosi verso i genitori. Io direi di scrivere: Cittadino integerrimo, sposo esemplare...

— Padre nobile! — fece Giorgio con slancio.

Luigi gli diè sulla voce:

— Che nobile? Padre impareggiabile.

— Anche nobile, — insistè Giorgio — non si può negare. Nobile d'animo, di sentire.

— Ma padre nobile significa un'altra cosa. Farebbe ridere su una lapide.

— E per dire che era anche un padre nobile come si fa?

— Caso mai: nobile padre. Ma suona male.

— Allora vada per padre impareggiabile.

— Figlio amorosissimo, — fece Filippo, ostinato.

— Fratello... — cominciò un altro.

E voltosi a Osvaldo disse:

— L'ottimo dei fratelli, immagino, non è vero?

Osvaldo scosse il capo:

— Discreto.

— Ma che c'entra il fratello? — esclamò qualcuno.

— No, no, scusate — interloquì Giorgio — dal momento che paghiamo ciascuno una quota, abbiamo diritto tutti. Scrivete anche: cugino abbastanza...

— Allora — fece Luigi — voglio aggiungere: cognato passabile.

— Genero detestabile, — mormorò fra i denti la vecchia signora Jone.

— Non è possibile! — esclamò Marco. — Dove andiamo a finire?

Ma Giorgio s'impose:

— Il povero Paolo, lo sapete, — disse — era per la verità e per la franchezza. Non lo si potrebbe onorare meglio.

Allora si fece avanti un tale: — Scrivete anche: prozio irrilevante.

— Biscugino pressocchè inesistente, — incalzò un altro.

Il gruppo si accalorava. Marco prendeva note.

— Ecco fatto, — disse alla fine. — Sentite se vi va.

Tutti gli si affollarono attorno in silenzio e il buon uomo, coi lucciconi agli occhi, lesse l'epigrafe:

Qui giace Paolo Cavattoni
cittadino integerrimo,
lavoratore indefesso,
sposo e padre
esemplare;
figlio amorosissimo;
fratello discreto;
cugino soddisfacente;
cognato passabile,
genero
de - te - sta - bi - le
prozio insignificante e
biscugino senza particolare
rilievo;
amico non sempre leale,
nipote oblivioso,
pronipote
del tutto dimentico,
suocero un po' bisbetico,
padrone nervoso;
capufficio pignolo;
vicino di casa insopportabile
morto esi-
gen-
te.
Una prece.

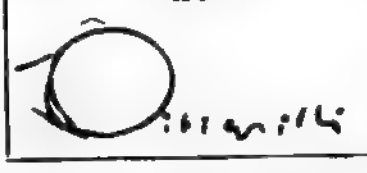
A. Campanile

Nel prossimo numero

Un racconto cannonata

di

ERA

LE

n silenzio e il buon
coi lucciconi agli
esse l'epigrafe:

ace Paolo Cavattoni
dino integerrimo,
ratore indefesso,
sposo e padre
esemplare;
io amorosissimo:
atello discreto:
no soddisfacente;
gnato passabile,
genero
te - sta - bi - le
io insignificante e
no senza particolare
rilievo;
o non sempre leale,
ipote oblivioso,
pronipote
tutto dimentico,
o un po' bisbetico,
adrone nervoso;
oufficio pignolo;
di casa insopportabile
morto esi-
gen-
te.
Una prece.

A. Campanile

prossimo
nero

racconto
nnonata
di

Il processo Carb-Guas-Font

MARTEDI' 6 maggio. Il sole di Dio splende in un cielo limpidissimo, illuminando allo stesso modo le aiuole dei giardini e i manifesti elettorali, le automobili fuori serie e i carrozzoni della Circolare Esterna, i limpidi zampilli delle fontane e la torbida acqua del Tevere.

Nelle aule sorde del Palazzo di Giustizia la stessa ombra opaca fascia querelanti ed imputati, avvocati difensori e di P. C., Giudici e testimoni.

Alla XI Sezione del Tribunale penale (pres. Mosillo, P. M. Corrias) si riprende il processo di Carboni contro Guasta e Fontana.

Depone per prima, la signora Francesca Manca, madre del martire delle Ardeatine, la quale riferisce che suo figlio le parlò sempre bene di Carboni.

Aggiunge che i familiari di Rodriguez e Fontana, le manifestarono, dopo la tragedia, il convincimento che il Carboni avesse perfino fatto la spia: ma lei si ribellò a tali sospetti.

L'avv. Lais della difesa domanda se un altro figlio della signora Manca abbia lavorato e lavori tuttora nell'azienda del « Momento Sera ». La teste risponde negativamente. Suo figlio Ettore, grande invalido, non ha mai chiesto lavoro a chicchessia, e frequenta gli ambienti del « Momento Sera » unicamente per controllare le ragioni di stima che il fratello martire aveva espresso verso il Carboni.

Un altro teste di Parte Civile, l'avv. Arturo Gottardi, che ebbe l'incarico dell'assistenza legale di Rodriguez e Fontana, quando i due giovani ufficiali vennero arrestati dai tedeschi, racconta di essersi recato da Carboni, non appena seppe che questi era stato liberato. Il Carboni gli disse che era riuscito a farsi liberare mediante il versamento di una cauzione, ma che ciononostante non si sentiva sicuro, per cui si disponeva a nascondersi.

Avv. LAIS — E' vero che il teste apprese che l'avvocato Del Re, a nome e per conto del Carboni, doveva ritirare la cauzione?

TESTE — Un giorno in cui io mi trovavo negli uffici di via Tasso a parlare con un sottufficiale tedesco, entrò nella stanza un piantone che annunziò al sottufficiale l'avvocato Del Re (legale del Carboni) venuto per chiedere la restituzione della cauzione versata dal Carboni stesso.

Avv. CAPICI — Ha sentito parlare di altri, che abbiano versato cauzioni per essere liberati?

TESTE — A questa domanda non so rispondere, ma posso dire che io non ho mai chiesto per nessuno la liberazione dietro cauzione.

Alberto Malatesta riferisce su dissensi sorti per la pubblicazione dell'ANFIM « *Sacrificium* », di cui il Fontana stesso era vice-direttore. Il Consiglio non condivideva i propositi del Fontana e così addivenne al suo allontanamento dall'incarico di vice-direttore ed alla soppressione del periodico.

L'avvocato Lais domanda al teste se faccia parte o meno dell'azienda del « Momento Sera » e il teste risponde di essere archivista di quel giornale da quattro anni.

FONTANA chiede la parola per dichiarare essere falso che egli venne allontanato dall'incarico di cui sopra, ma che si dimise volontariamente e per buoni motivi che è pronto a spiegare.

Citato dalla difesa, depone il prof. Ettore Pepere, che fino a tre o quattro anni fa fu segretario di redazione del « Travaso » e presentò il rag. Fontana al Guasta nel 1948 su richiesta dell'angosciato padre.

Dovrebbero ora deporre il col. Ripamonti, il collega Oreste Mosca ed altri testimoni sulla figura professionale di Guasta e sulla sua probità.

Il Presidente ritiene superflua l'audizione di tali testimoni. « Riconosco in pieno e ne dò atto — dice il dott. Mosillo — che Guasta è un grande giornalista ed un perfetto galantuomo ».

L'udienza si conclude con l'audizione di altri due testimoni citati dalla Parte Civile, e cioè il col. Cesare Litardi e il col. Giuseppe De Santis.

Il primo conferma che il Carboni, con ordine del ministro della guerra Sorice, era stato incaricato della raccolta di fondi.

A domanda dell'avv. Capici, precisa: « Tutti (quelli del centro clandestino della resistenza) ci mettemmo a disposizione del ministro della guerra in carica, unico rappresentante in Roma del governo legittimo, col quale si corrispondeva frequentemente a mezzo di radio clandestine. Le disposizioni venivano settimanalmente concordate e spesso emanate dal ministro della guerra, col quale ci incontravamo, presenti anche il Carboni, il col. Montezemolo ed il generale della G. M. Tommasi.

Ad altra domanda così continua: « Il ministro della guerra Sorice, nominò il Carboni finanziatore del movimento. In questa sua attività, come in quella informativa segreta, il Carboni si distinse molto marcatamente. La sua opera fu così attiva, intensa ed efficiente, che finì per essere rilevata dal nemico ».

Avv. LAIS — Il teste sa che viveva a fianco del generale Tommasi e ne era anzi il segretario, quel Mario Quadalti che venne poi arrestato dall'ufficio politico della Questura per collaborazionismo col nemico?

TESTE — Quadalti era soltanto un buon conoscente del generale Tommasi e nel periodo dell'occupazione tedesca aderì al nostro movimento con una sua squadretta. Egli conferiva di frequente col gen. Tommasi.

Il col. De Santis risponde, su domanda del Presidente:

« Carboni mi disse che aveva dovuto firmare una dichiarazione in cui si impegnava di adoperarsi per il mio arresto, pur di ottenere la propria libertà. Io ebbi un contrasto col colonnello dei bersaglieri della riserva Tommasini, padrigno del martire Rodriguez, che aveva fatto apprezzamenti dannosi circa la mia attività e quella del Carboni nel movimento. Il Tommasini accusava il Carboni di essersi, dopo aver ottenuto la propria liberazione, del tutto disinteressato dei carabinieri arrestati con lui ».

Alle 15,15 l'udienza è rinviata al 16 maggio.

Fuori, il sole di Dio splende più alto nel cielo limpidissimo, illuminando allo stesso modo le aiuole dei giardini e i manifesti elettorali, le automobili fuori serie e i carrozzoni della Circolare Esterna...

*

CAPANNELLI ELETTORALI E MANCATO CONTRADDITTORIO

— Ho inteso barbottà « La lista cittadina è una trappola cretina ». Chi pò esse stato?
— La voce de la coscienza: qua semo rimasti solo li nostri...

La Germania soprattutto

GIRA e rigira, si sono decisi. E giorni fa Teodoro Heuss ha proclamato che il nuovo inno nazionale dello Stato di Bonn è il vecchio « *Deutschland über alles* ».

Evidentemente in Germania manca un autore di canzonette capace di partorire una « *Papaveri e Papere* », e così i tedeschi sono costretti a ricorrere ai vecchi inni rivoltati. Rivoltati nel senso che nelle cerimonie ufficiali verrà intonata soltanto la terza strofa dell'inno, quella che comincia con le parole: « *Unità, diritto, libertà* », e che, secondo il parere del Governo non raccoglie nessuna espressione di carattere nazionalista.

La terza strofa, dunque, per le cerimonie ufficiali. Privatamente, però, i cittadini sono tacitamente autorizzati a cantare anche la prima e la seconda, l'epurazione delle quali è stata decisa sia per non urtare la suscettibilità degli alleati, in ispecie i francesi, sia per venire incontro alle proteste dell'opposizione social-democratica la quale, a quanto sembra, non digerisce neanche la proclamata adozione della terza strofa.

Beh, ma in fondo cosa dicono i versi epurati?

« *I tedeschi devono essere uniti, fraternamente, fianco a fianco, sia nell'offensiva che nella difensiva* ».

Ciò è grave. Gravissimo. Non v'è chi non veda in queste parole un ribollente furore nazionalistico. La Germania è un paese vinto, e pertanto i suoi figli non sono minimamente autorizzati a sentirsi uniti fraternamente, a fianco a fianco, fra loro. La Francia potrebbe seriamente risentirsi, e naturalmente chiedere le opportune garanzie agli americani, così come sta facendo per l'ormai scontata faccenda dell'Esercito Europeo.

Dunque i tedeschi, poveracci loro, non hanno il diritto di cantare: « *La Germania sopra a tutto* » Di tale parere sono anche i social-democratici di Schumacher, che hanno scatenato fulmini e lampi contro il governo per quella che essi definiscono una cattiva decisione che provocherà vivaci reazioni all'estero.

In Russia, specialmente. In Russia si pensa che i tedeschi dovrebbero cantare: « *La Russia sopra a tutto* ». E in Francia si medita che dovrebbero cantare: « *La Germania in secondo luogo* »...

Sia quel che sia beati i tedeschi che hanno ancora un inno nazionale capace di unificarli! Noi italiani, che avremmo tanto bisogno di essere veramente « *uniti, fraternamente, fianco a fianco, sia nell'offensiva che nella difensiva* », non abbiamo che « *Papaveri e Papere* ».

Ed è poco, per sentirsi fraternamente uniti.

ANTAM

Evviva!

Xe un Paradiso
là, coi titini
(ma tuti scampa
fora i confini).

Giustiz'a in gamba!
(Basta star zitti:
Tuto: DOVERI...
gnente: DIRITTI!).

Comanda il Popolo
in « Druseria »...
(Se fai un reclamo
ti salti via!).

Sui muri i scrive:
« Xe Libertà »:
(Prova cantarghe
la verità!)

Bravi guerrieri
(po' cossa importa
se i gà ciapada
Pola zà morta?)

I slavi forse
no gà ragion?
Pola? Trieste?
Tuto Sciavon!

Perfin la « Rena »
che xe, sè a Pola...
la zà ei creato
senza andar scola!

Tempio d'Augusto?
(roba de mati!)
chi lo gà fato
se no i croati?

Ah! questa storia,
come che ingana
a dir che Pola,
iera « Romana »!

Ghe manca a Tito
darne sta grazia:
dir chè xe nato
DANTE, in Croazia!

EST

DOLCE STIL NOVO

Un gruppo di affezionati travasisti cortonesi ci segnala il manifesto qui riprodotto, che non ha nulla da invidiare alla targa « ATTENTI AL TRANVE » della « settimana » scorsa.

S[illegible]ONE [illegible]ARTIGIANI
[illegible]ORTONA

C[illegible]INI!

[illegible]e del riscatto purificato dal compro[illegible]zi-fascista che lo aggiogò al tradizionale [illegible]ente oppressore, questa Bandiera riscattata [illegible]onore e tolta dalla vergogna. I Partigiani vogliono ricordare agli immemori, ai dimentichi, ai nostalgici, quanto male a questa Bandiera, al popolo, alle madri, ai figli, ai reduci, alle spose fecero i nazi-fascisti in quei torbidi mesi di martirio che vanno dall'8 Settembre al giorno della liberazione.

Cortona, 25 Aprile 1952. IL COMITATO

Ahimè! Se la Bandiera del riscatto purificato all'onore fu fortemente offesa, sorte non dissimile è toccata ora alla sintassi...

EUROPA

Mimetizzazione

L'on. Nenni sorpreso dall'obbiettivo di un nostro foto-reporter mentre prospetta agli elettori la possibilità della partecipazione dei socialisti al Governo senza il P.C.I., e di una revisione di giudizio nei riguardi del Patto Atlantico, esprimendo che con grande riluttanza il PSI si è associato alla lista di Nitti.

AMORE PER IL PROSSIMO

Il cantante Giancarlo Canteggio di 24 anni, da Pozzengo nel Casalese, ha lasciato il microfono ritirandosi in convento. Il Canteggio era una delle « speranze » della RAI avendo vinto uno dei concorsi nazionali.

Un simile esempio di amore del prossimo dovrebbe essere largamente imitato.

PERCHE' ABBIAMO TANTI NEMICI NEL MONDO

Nel 1950 l'Italia ha esportato 9 milioni e 422.000 chilogrammi di tabacco in foglie.

Un primato

Nel prezzo della benzina c'è, in ogni parte del mondo, una certa percentuale di tasse. Ma le dosi, naturalmente, cambiano. Sui prezzi al dettaglio, le tasse gravano:

ITALIA	nella misura del	71 %
SPAGNA	»	69 %
FRANCIA	»	60 %
DANIMARCA	»	54 %
GRAN BRET.	»	53 %
NORVEGIA	»	52 %
BELGIO	»	52 %
OLANDA	»	52 %
SVEZIA	»	47 %
GERMANIA	»	46 %
SVIZZERA	»	35 %
AUSTRALIA	»	31 %
STATI UNITI	»	26 %

Aver compagni ai duoi...

Le cambiali protestate nel 1950 in Italia messe in fila farebbero una striscia lunga circa 850 chilometri: duecento chilometri più lunga del Po.

GLI ALTRI

(« Marc'Aurelio », Roma

NITTI: — Dio mi perdoni gli ultimi 86 anni di vita!

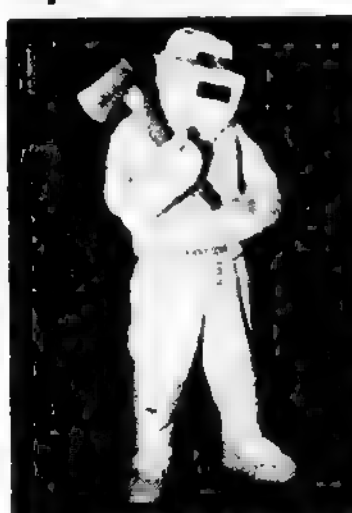
◆

« Asso di bastoni » - Roma

FOTOCRONACA

Un gruppo di componenti della Lista Cittadina si reca a votare.

◆

Dopo i noti incidenti

— Avanti, dove sono questi nuovi manifesti da attaccare?...

Ma chi sei Cacini?

Il biglietto d'invito dice:

« Il giorno tale, all'ora tale nel salone del Circolo Artistico in via Margutta, Piero Dorazio, Luigi Montanarini e Mario Rivosecchi, esporranno il loro pensiero su Leonardo da Vinci »

Ci siamo introdotti negli ambienti intellettuali della capitale e possiamo assicurare che vi regna una profonda quanto spiegabile apprensione. Molti temono che quei tre, per essersi decisi a dichiarare pubblicamente il loro pensiero sull'autore dell'Ultima Cena, debbano avere in animo di usare parole grosse. Diranno che era un porco? Un profittatore? Un venduto a Truman? Un neofascista? Chi sa che cosa ne pensano.

Perchè qualora non si dovesse trattare di rivelazioni scandalose, non riusciremmo a capire che cosa possa fregargliene alla gente dell'opinione personale dei signori... come si chiamano? bè, non importa, su di un personaggio un tantino più grande di loro.

NOTIZIE SENSAZIONALI

Dalla « Gazzetta dello Sport »:

PER ITALIA-STATI UNITI

Sostituito Sentimenti da De Gasperi

Ci risulta che il peso medio Sentimenti, ammalatosi improvvisamente non potrà far parte della squadra nazionale che incontrerà gli Stati Uniti il giorno 10 maggio a Roma. Egli verrà sostituito da De Gasperi.

Beh, adesso questi Presidenti cominciano ad esagerare!

L'IDEA TRAVASATA

L'italiano

Dico ITALIANO e intendo LINGUA NOSTRA, non la [illegible] della Costituente Eritrea, su cui manovra il filo [illegible].

Nostra [illegible] sorte è trovarci ognor fra i piedi il CAPRICCIOSO ORGOGLIO di quei [illegible], i quali [illegible] dalle [illegible] se gli ausonici [illegible] bocca e [illegible] al loro indirizzo.

Per giunta alla derrata una loro [illegible] rinestava testè il problema triestino — divenuto serpe oggimai per [illegible] linguaggio — e mesceva ACETO SULLA FERITA.

Il solo non ignora che li mercanti serrano orecchie. Ma di frequente serrano pur li [illegible], per FALLIMENTARIA!

T. LIVIO CIANCHETTINI

Totò a dolori

Totò ha rifiutato, con dolore, di far figurare il suo nome nella lista monarchica di Napoli. Quale discendente degli imperatori di Bisanzio, Totò ha così motivato il suo rifiuto: « Io non sono eleggibile. Io non sono un monarchico, ma un monarca ». (Cfr. Buffon, Storia Naturale).

ASIA

C'è un posto in paradiso (Sovietico)

Dal giornale « Mosca sera » il « Daily Telegraph » del 28 aprile riproduce il seguente avviso economico, inserito da un'operaia meccanica:

« Posto per dormire in dormitorio di Mosca, con uso davanzale finestra accanto al letto, permutasi con comodità analoghe in Odessa ».

AMERICA

LA NOTIZIA che non vi farà dormire

L'attore cinematografico Franchot Tone ha fatto inserire fra le motivazioni della sua richiesta di divorzio l'accusa d'adulterio. Barbara Payton e Tom Neal vivono infatti assieme.

EXTRA STRONG

Arturo Toscanini ha avuto in dono un vassoio d'argento per la colazione del mattino da parte di un gruppo di ammiratori americani che si sono recati di persona a consegnarglielo. Toscanini ha risposto per tutto ringraziamento: « Io la mattina non faccio colazione ».

Ciò che dispiace è che gli ammiratori non abbiano replicato ad Arturo, dandogli il vassoio sulla capoccia.

●

INCOMICA FINALE

Parla Togliatti

— Per riempirmi la pancina, vota Lista Cittadina!

Ma dove li hanno attaccati?

ROMITA

— Questo si chiama sfottere!

Il libro degli aneddoti

Lo scrittore P.t.gr.ll. (uno dei pochi scrittori ai quali, cancellando le vocàli, e sostituendole con un punto, si lascia sempre qualche cosa), aveva pregato il tipografo di tirargli una nuova bozza del suo articolo, nella redazione della Razòn, di Buenos Aires.

— Non posso; debbo andare alla sepoltura di mia suocera — disse il tipografo.

— Continui — gli disse severamente lo scrittore — prima il dovere e poi il piacere.

●

Lo scrittore P.t.gr.ll., col suo cane Loup, in un restaurant di Parigi, destò lo sdegno di una signora che mangiava al tavolino vicino.

— Questo cane dà le pulci — disse la signora.

— Le restituisce — rispose lo scrittore.

●

Una bella definizione di P.t.gr.ll.: « La volpe azzurra è un animale che quando vuol avere delle piccole volpi azzurre, fa come le signore quando vogliono avere una volpe azzurra ».

●

Invitato a scrivere qualche cosa su un album di una signorina sportiva, lo scrittore P.t.gr.ll. tracciò questo pensiero:

« Mi piacciono le donne cicliste, perchè mi fanno ammirare maggiormente la perfezione delle curve della bicicletta ».

●

Sollecitato a scrivere qualche cosa sulla propria fotografia, lo scrittore P.t.gr.ll. vergò questo pensiero:

« Le fotografie sono femmine; perciò sono più spesso traditrici che fedeli ».

●

Dell'ammiratore, lo scrittore P.t.gr.ll. ha dato questa definizione:

« L'ammiratore è un signore che scende dall'automobile per chiederti un autografo, ma non ti invita a salire ».

●

Sopra un album di autografi, lo scrittore P.t.gr.ll. ha scritto:

« Niente di più sano per l'anima che la virtù; non abusare nelle dosi ».

●

Lo scrittore P.t.gr.ll. era a teatro con un amico.

— Quella signora è timida — disse lo scrittore.

— Da che cosa lo capisci?

— Dall'aria disinvolta che si dà.

●

Un pensiero di P.t.gr.ll.: « Ci sono troppi galantuomini; metti insieme tre galantuomini e formerai un'associazione a delinquere ».

●

Lo scrittore P.t.gr.ll. scrisse in un album di signorina: « Che bella cosa sarebbe la prima volta, se poi non ci fosse l'obbligo della seconda! ».

●

Lo scrittore P.t.gr.ll. invitato a colazione in casa di un alto magistrato, dovette scrivere un aforisma sull'album della figlia del suo anfitrione. Scrisse: « La legge è uguale per tutti: a renderla disuguale pensano i giudici, le circolari del ministero e gli amici deputati ». Non lo hanno mai più invitato a colazione.

●

Invitato da una famosa scuola di lingue a scrivere un pensiero (in cambio di 24 dischi per imparare l'inglese) P.t.gr.ll. scrisse: « Per imparare bene l'inglese bisogna essere nato in Inghilterra, da padre inglese e da madre inglese, aver sempre parlato inglese e non essere mai uscito dal paese ». Ebbene P.t.gr.ll. si domanda perchè non gli hanno ancora mandato i dischi.

●

Un aforisma di P.t.gr.ll.: « I dispiaceri d'amore sono come i biglietti falsi: quando non si possono restituire, si rimettono in circolazione ».

●

La Spagna in una sintesi poetica di P.t.gr.ll.:

Il torero dà la vita
per la bruna Carmencita,
che si mette la mantiglia
per andar tutte le sere
col barbiere
di Siviglia.

●

Un pensiero di P.t.gr.ll.: « Appendicite è il nome che nelle cliniche di lusso si dà al procurato aborto »

●

La definizione che P.t.gr.ll. ha dato dell'omeopatia: « Un metodo molto sano di non prendere niente, con la convinzione di prendere qualche cosa ».

●

Sulla spiaggia di Juan-les-Pins un signore spiegava in presenza di P.t.gr.ll. a una signorina il gesto di Lucrezia:

— Lucrezia, donna virtuosissima, fu violata da Sesto, figlio di Tarquinio, e si suicidò.

— Dopo, però — commentò P.t.gr.ll.

●

Un'idea politica di P.t.gr.ll.: « Per me che sia estrema sinistra o estrema destra, è sempre un fenomeno di emiplegia intellettuale ».

●

Sopra un album di autografi lo scrittore P.t.gr.ll. ha scritto: « Sono riconoscente a coloro che mi mandano al diavolo, purchè non mi propongano di fare un tratto di strada insieme ».

— Con queste pillole, in un mese lei avrà il seno sodo. Però, badi: deve prenderne 10 al giorno.
— E se ne prendo meno?
— Avrà il seno alla coque.

D I Z I O N A R I E T T O

INGLESE	ITALIANO
HE LET-TORY - ! ELECTRIC - I - ! AND - ATE - ALL - URN - A -	*lasciò - membro del partito conservatore - elettrico - io - e - mangiai - tutto - bricco - un, uno, una.*
* * *	* *
ALICE, - SEEN - AT - RICE -, DICE - : « LA - MORE - LICE - SOL - SEE - FEEL... ICE - ! »	*Nome femm. - visto - a (prep.) - riso - dadi : - nota mus. - più - pidocchi - nota mus. - vedere - tastar... ghiaccio -*
* * *	* * *
LA - MORE - NUN - EBB - HELL - HOSE - NONE LIT - I - GAR - HELLO ! -	*Nota mus. - più - monaca - riflusso - inferno - calza - nessuno accese - io - luccio - esclam. di sorpresa -*

F. M.

N. B. — Ci potremo mai capire noi e la Regina Elisabetta parlando due lingue tanto diverse?

COMIZIO.
Il cielo
si commuove
alle parole
dell'oratore.
E piove.

✦

PER RICORDARE
la parte
l'attore
debuttante
ha fatto un nodo.
al fazzoletto.

✦

GIOVANNA
vuole sposarsi
a tarda età:
prima
ha deciso che
racconterà
tutto
al fidanzato.

✦

UN MATRIMONIO
azzeccato:
lei cantante
lirica,
lui, sordo
spaccato...

✦

INGANNATO
in amore,
si è fatto esploratore
E ora è disgustato:
nella foresta
vergine
ha trovato
orme
di molti altri
che l'hanno
preceduto.

✦

EUTANASIA.
— Signor Commissario,
in fede mia,
ho ucciso mia moglie
per pietà.
La poveretta
soffriva tanto,
quando la picchiavo
selvaggiamente
tutte le sere...

FERRI

— Caterina, hai lasciato accesa la televisione tutta la notte...

Arrangiate fresche

Gli attivisti del P.C.I. affaccendati ad attaccare manifesti elettorali:
FALCE E MASTELLO.

✦

I repubblicani secondo le previsioni elettorali del Principe Alliata:
NON P.R.I. VALEBUNT.

✦

Il gesuita Tondi con la sua seconda conversione è passato al Comunismo:
GIRO, GIRO TONDI.

✦

Cavilli degli alleati per non darci Trieste:
LA PIGNOLATA ALLE SPALLE.

I nostri senatori si sono trovati tutti d'accordo nell'approvare la legge Merlin perchè loro ormai sono ve... ormai sono ve... ormai sono ve... ormai sono veramente convinti dell'opportunità di eliminare le case chiuse.

* * *

Per approvare con convinzione i programmi della RAI bisogna essere sor... bisogna essere sor... bisogna essere sor... bisogna essere sorretti da una particolare competenza in materia

* * *

Ogni tanto i nostri deputati si prendono a pu... si prendono a pu... si prendono a pu... si prendono a puro scopo ricreativo qualche giorno di vacanza.

* * *

Dopo gli ultimi allenamenti degli azzurrabili siamo quasi convinti che a Firenze vinceremo col ca... vinceremo col ca... vinceremo col ca... vinceremo col calcio d'Oltre Manica senza faticare troppo.

* * *

Il merito maggiore di Silvana Pampanini sono le sue pop... le sue pop... le sue pop... le sue popolarissime interpretazioni cinematografiche.

GI

DIVAGAZIONI ELETTORALI

La battaglia dei manifesti

I MURI delle strade sono ormai tappezzati da migliaia di cartelli multicolori, i quali, a parte il loro contenuto intrinseco, fanno una certa impressione: sembra che gli architetti, improvvisamente impazziti, abbiano decorato i fabbricati alla maniera di Picasso.

Ma è di notte, amici, quando tutto è silenzio e ognuno di noi dorme il sonno dello ingiusto, che la battaglia elettorale si fa viva e terribile: è verso le tre o le quattro che, al lume di luna, gli ultimi attivisti combattono la loro dura guerra a colpi di pennello e barattoli di colla: la battaglia del manifesto. E voi vedete, allora, squadrette di individui silenziosi che manovrano scale a pioli e fasci di rotoli di carta. Vanno in punta di piedi e scrutano con occhio di falco le facciate dei palazzi più in vista. In questi ultimi tempi la battaglia va inasprendosi, giunge lentamente al diapason, diciamo pure che si combatte ai... pennelli corti. Per via dello spazio, naturalmente. Dài che ti dài, attacca a destra attacca a sinistra, lo spazio vitale s'è esaurito.

Credo anzi che esista, presso ogni sezione di partito, un apposito ufficio « Segnalazione pareti libere ». In questi uffici entra un signore e fa, ad esempio: « Io avrei da indicarvi l'ubicazione di una buona parete libera. Quanto mi date? ». Viene proposta una cifra, al che il signore ribatte: « Eh, no! Al PCI mi dànno di più... Pagano un tot al metro quadrato! ».

Naturalmente sto scherzando. Ma non troppo. E non scherzo affatto quando vi dico che poche notti fa, davanti al Palazzo delle Poste di una importante città italiana, s'è verificato un fatto piuttosto divertente. Attenti.

Quattro squadre di attacchini appartenenti a quattro blocci diversi si sono trovate di fronte, alla medesima ora. Ha avuto luogo una battaglia silenziosa, ma non per questo meno cruenta e disperata. Forza, forzaaa, forzaaaaaa! Attacca, attaccaaa, attaccaaaaaa! Un ridda di pennellate da far invidia a Caravaggio, vi dico. Ad un certo punto, tanta era la fretta di arrivare a coprire quanto più spazio fosse possibile, che i comunisti, scegliendo alcuni manifesti sparpagliati per terra e leggendovi sopra « Togliatti », si son dati da fare ed hanno attaccato furiosamente fin dove le scale a pioli permettevano. E non si sono accorti che stavano appiccicando cartelli in cui si parlava, sì, di Togliatti, ma per denigrarlo! Era accaduto che, nella fretta di agire, i cartelli s'erano mischiati, cosicchè alla fine i comunisti attaccavano manifesti democristiani, i democristiani manifesti del MSI, il MSI striscioni comunisti, ecc.

Ma in fondo anche in questo c'è poco di divertente: perchè i manifesti furono attaccati tutti. Ed io ora mi domando chi mai siano quegli ardimentosi che, sfidando ogni periglio, si arrampicano fino all'altezza dei terzi piani, riuscendo ad attaccare tutti quei manifesti i quali, però, posti così in alto, riescono naturalmente incomprensibili e quindi inefficaci. Comunque, a parte tale considerazione, essi sono senza dubbio dei valorosi. Ci offrono il classico esempio dello sprezzo del pericolo. Che aspettiamo a fargli una tavola a colori sulla « Tribuna Illustrata »?

AMURRI

— Adesso canterà la signorina Lolla Lolli. L'accompagna il fidanzato, gelosissimo...

LA DIETA DEL FIGLIO DI PAPA'

— Commendatore, suo figlio soffre di disturbi al fegato; d'ora in poi, solo assegni in bianco!

...rangiate ...resche

...sti del P.C.I. affac- ...ad attaccare mani- ...torali:
...E MASTELLO.

◆

...blicani secondo le ...i elettorali del Prin- ...iata:
...R.I. VALEBUNT.

◆

...a Tondi con la sua ...conversione è passa- ...munismo:
...GIRO TONDI.

◆

...degli alleati per non ...ieste:
...GNOLATA ALLE ...E.

...ACCHINO del ...LBUZIENTE

...ri senatori si sono tro- ...i d'accordo nell'appro- ...egge Merlin perchè loro ...no ve... ormai sono ve... ...no ve... ormai sono ve- ... convinti dell'opportu- ...liminare le case chiuse.

* * *

...pprovare con convinzio- ...grammi della RAI biso- ...re sor... bisogna essere ...sogna essere sor... biso- ...re sorretti da una par- ... competenza in materia.

* * *

...tanto i nostri deputati ...iono a pu... si prendono ... si prendono a pu... si ...o a puro scopo ricrea- ...lche giorno di vacanza.

* * *

... gli ultimi allenamenti ...zzurrabili siamo quasi ... che a Firenze vincere- ... ca... vinceremo col ca... ...no col ca... vinceremo col ...l'Oltre Manica senza fa- ...roppo.

* * *

...rito maggiore di Silvana ...ini sono le sue pop... le ...o... le sue pop... le sue ...issime interpretazioni e- ...grafiche.

GI

... DI PAPA'

...ffre di disturbi al le- ... bianco!

S. P. Q. R.

LE OCHE — Dice che vuoi salvare il Campidoglio... Si vede che conosce la Storia!

SCATOLE CINESI

NEL centro della città c'è l'importante teatro.

Nell'importante teatro c'è un pubblico foltissimo e attento.

Dinnanzi al pubblico foltissimo e attento c'e il palcoscenico dove viene rappresentata una nuova commedia esistenzialista.

Sul palcoscenico dove viene rappresentata una nuova commedia esistenzialista c'è il primo attor giovane che, con ira mal repressa, sta vibrando un terzo e poi un quarto ed un quinto calcione nel fondo della schiena dell'attore « cattivo ».

Davanti al primo attor giovane, che con ira mal repressa sta vibrando un terzo e poi un quarto e un quinto calcione nel fondo della schiena dell'attore « cattivo », c'e l'attore « cattivo » che, con il volto ancor più congestionato ed inferocito, continua a prendere il settimo, l'ottavo ed il nono calcione nel fondo della schiena.

Davanti all'attore « cattivo », che con il volto ancor più congestionato ed inferocito continua a prendere il settimo, l'ottavo ed il nono calcione nel fondo della schiena, c'è la buca del suggeritore.

Nella buca del suggeritore c'è il copione della commedia dove e scritto: « Marco assesta un solo, ma poderoso calcione nel sedere di Gustavo ».

Sopra il copione della commedia dove è scritto: « Marco assesta un solo, ma poderoso calcione nel sedere di Gustavo » c'è la testa del suggeritore reclinata nel sonno.

* * *

NELL'IMMENSITA' dell'oceano c'è il prudentissimo ed ottimista naufrago Filippo che si è un momento allontanato a nuoto dalla riva, causa un impellente bisognino.

Dietro il prudentissimo ed ottimista naufrago Filippo, che si è un momento allontanato a nuoto dalla riva causa un impellente bisognino, c'è la graziosa spiaggetta

Dietro la graziosa spiaggetta c'è la piccolissima isola deserta

Nel centro della piccolissima isola deserta c'è una grotta adibita a provvisoria abitazione del prudentissimo ed ottimista naufrago Filippo.

Davanti alla grotta adibita a provvisoria abitazione del prudentissimo ed ottimista naufrago Filippo c'è l'ingresso.

Sopra l'ingresso c'è appeso un cartello.

Nel cartello vi sono scarabocchiate due parole: « Torno subito ».

DOD

PECOS BILL

COLLABORERÀ AL « TRAVASO »?

Ma davvero?

★

Chi l'ha detto?

★

Dal prossimo numero!

Pecos Bill o Pecos Bull?

★

Dal prossimo numerooooo:

PECOS BILL

LA VIGNETTA NATI

— Ma perchè vuole arrestare il bar?

— Perchè imbrogl la gent giocand a cart!

CHE SI?

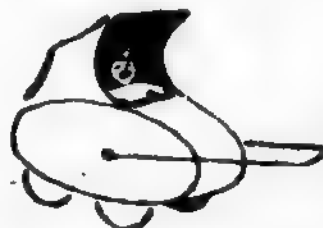
TEMA N. 26

Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli « elaborati » che rappresentino qualche cosa. Non meno di

3000 lire

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati di ciascun tema.

« ELABORATI »

MATERNITA'
C. Rosani. Trieste
Lire 500

CARROZZINO
N Rato, Foggia
Lire 500

ALTRI TEMPI
F Canale, Pisa.
Lire 500

TEMA N. 27

PERLE GIAPPONESI

Da ALTO ADIGE del 6:

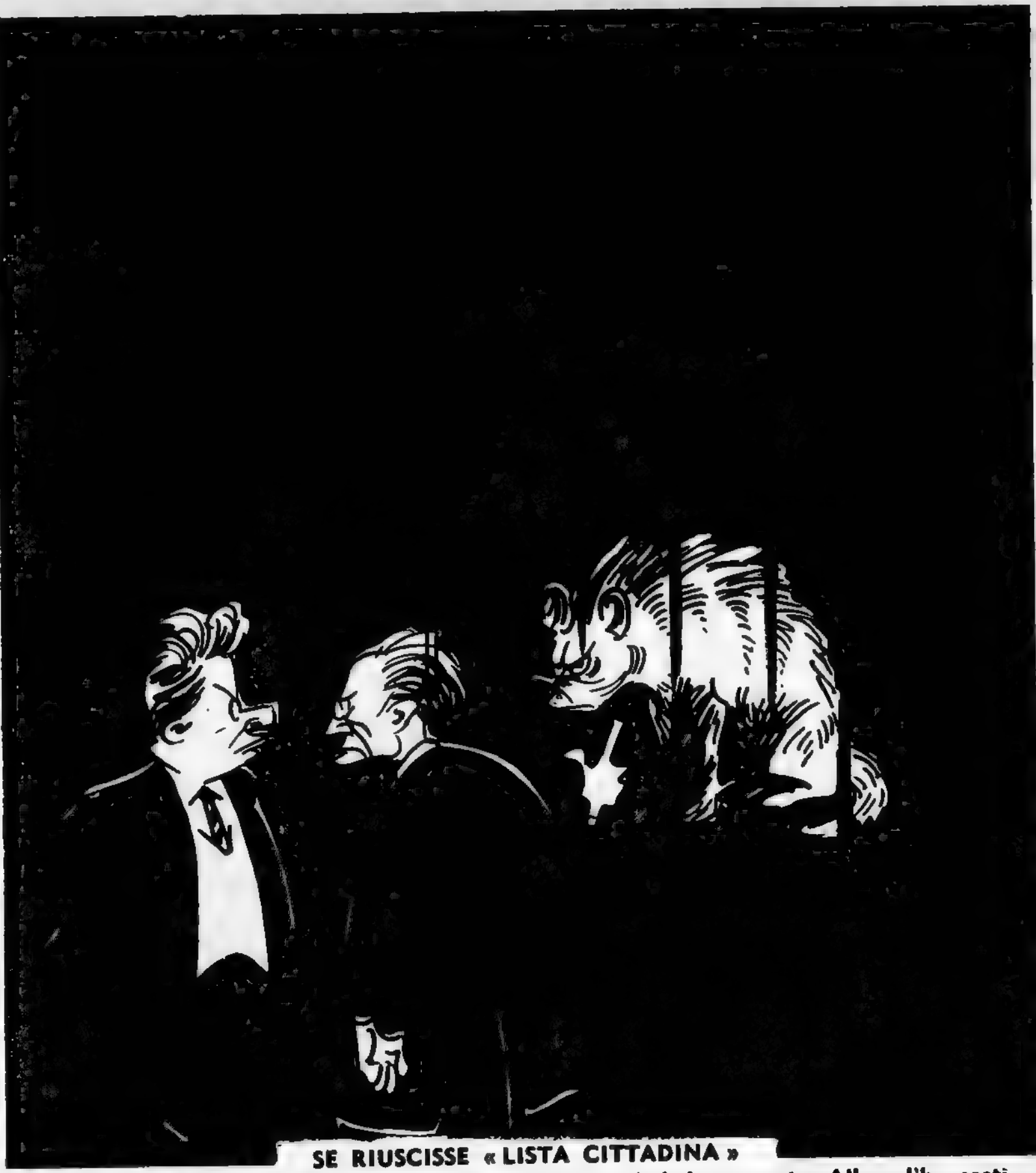
... l'autopsia eseguita ieri dal dott. Franceschini dava per certo che il bimbo era nato vivo ed aveva vissuto per lo meno fino a che la morte non lo aveva ghermito.

Cosa che raramente si verifica, come tutti sanno.

✕

Da BELLA n. 18 (Romanzo di Liala, 6. puntata).

Aveva un sorrisetto tra beffardo e benevolo sulle labbra e il mento, perfettamente rasato e roseo, gli pendeva un poco, solo un poco verso il nodo della cravatta.

Ciò che in una sola parola suol dirsi pencolamento...

SE RIUSCISSE « LISTA CITTADINA »

IL SINDACO D'ONOFRIO — La lupa era un simbolo superato. Allora l'ho sostituita con una jena . . .

Proponiamo una legge per la difesa civile.

×

L'obbligo di votare.

×

Don Sturzo, Nitti, questi ottantenni.

×

— 80 pazienza! — dice il paziente elettore, suggestionato.

×

Ciccio Nitti non passerà da una certa porta, in Campidoglio.

×

Don Camello.

×

A Torre Annunziata colpi di pistola fra attacchini.

×

Gli attacchini si attaccano.

×

A Roma, nella presentazione delle liste, i democristiani sono stati gli ultimi.

×

Beati gli ultimi. Saranno i primi?

×

Il popolo italiano, nonostante tutto, ad un governo comunista preferisce un governo democristiano.

×

Meglio teste D. C. che teste di K (Kremelino).

×

A Trieste il P.S.I. si presenta da solo.

×

Meglio solo che male accompagnato.

×

Il P.C.I. cerca di attrarre i giovani.

×

Ma i giovani mica son F. S. Nitti!

×

Padre Tondi si era convertito al Comunismo da parecchio tempo.

×

Possibile che nessuno se ne fosse accorto?

×

Facevano i findi Tondi.

×

Tuttavia è il solo « colpo » che potevano fare nel settore « conversioni ».

×

Gesuit seul, ce soir...

×

Tito e i suoi sgherri infuriano in tutte le italianissime città cadute sotto le loro grinfie.

×

Le rabbie mobili.

×

Wanda Osiris.

×

« Charme » Saeculare.

GLI ASSI DEL TEATRO COMICO COLLABORANO AL "TRAVASO"

INVECE, PURE...

ADESSO vi voglio raccontare di quando ci avevo l'esaurimento nervoso Dunque, io ero lì che ci avevo l'esaurimento nervoso, quando viene il dottore che mi fa: che, dice, scusi, lei ci ha l'esaurimento nervoso? Io dico: sì, perche? Beh, dice lui, io invece ho diecimila lire da cambiare ma se lei non può, pazienza. E si dileguò in una bottiglia.

Tutto questo, naturalmente, come avrete già capito, faceva parte di un programma, diciamo così, diagnostico inter-spinale super-mefitico e catarifrangente; ma ciò nonostante, siccome il funzionario era nato a Stratto, un paese in provincia di Battipalle, ogni volta che sbagliava diceva: Scusi, sa, ma io sono di Stratto e allora non posso viaggiare in seconda classe senza l'autorizzazione della Presidenza dell'Associazione dei Palombari ciclisti. Ma questo non sarebbe stato niente, se ad un tratto non si fosse messo a piovere. Ma pioveva così forte, che la gente stava tutta quanta a guardare e diceva: ma guardate un po' sì come piove forte! Siccome però c'era un dissidente cariato, questo si mise a dire che invece pioveva piano. Ma lo diceva così bene, ma così bene, che la gente smise di dire che pioveva forte e si mise a dire: ma guardate un po' quello sì come dice bene che piove piano! E piove piano e piove forte, e piano e forte, passa un maestro di musica che sentendo dire che c'era il pianoforte voleva a tutti i costi tenere un concerto. Anzi, lo voleva tenere ad ogni costo. Tanto che ci fu una lavandaia che gli andò vicino e gli disse: che, fece, scusi, lei vuol tenere un concerto? E quello: sì, perchè? Allora mi tenga anche questa corda che così mi stendo due panni. Ma l'altro si mise a nicchiare e voi sapete bene che quando uno nicchia c'è pericolo per tutti, anche per quelli che abitano nelle vicinanze, dimodochè, proprio sul più bello, la sorella telegrafò che era impedita da causa di forza maggiore. Il capitano, allora, sentendo che c'era il maggiore, si mise sugli attenti. Il ragioniere, che si chiamava Attenti, si mise a protestare e diceva: Ma insomma, sempre sopra di me dovete stare? Ma siccome non era iscritto, nessuno gli dava retta. Il giovedì, invece, pure.

E cammina, cammina, cammina ecco che arrivarono a casa dell'ingegnere. Allora, il più grande, che siccome l'altro era un po' più grande e allora lui era più piccolo, suonò il campanello e chiese: Che, dice, scusi, l'ingegnere è in casa? La serva rispose: No, l'ingegnere è occupato. Allora quello di prima disse: E' occupato per molto? Sa, siccome io avrei bisogno... Ma la serva rispose che quando uno è occupato non c'è niente da fare. Il più grande, ossia quello che era meno piccolo dell'altro grande che però era un po' più piccolo di lui, allora disse che quando è occupato si aspetta un po' e poi si rifà il numero. Ma siccome non si misero d'accordo sulla percentuale, l'affare andò a monte.

La sorella, nel sentire che era andato a monte, che fa? Piglia e s'arrabbia. Ma come — strillava — quello va al monte e io nemmeno al mare? Qui bisogna mettersi d'accordo perchè sennò io disdico l'abbonamento. E questo, detto fra parenti, era veramente il pericolo più grosso, nonostante la presenza di un altro pericolo che era anche abbastanza grossetto, anzi, la città di Grosseto, dato che aveva una T di meno, dichiarò la scissione e proclamò la repubblica grossetana per protestare contro lo scorporo pseudo-contrattuale-scismografico-spiritticida

E adesso che la cosa è stata chiarita, mi sento proprio meglio! Arrivederci!

MASCHL

D.T.

no una legge per
ile.

×

di votare.

×

zo, Nitti, questi

×

ienza! — dice il
ettore, suggestio-

×

itti non passerà
á porta, in Cam-

×

nello.

×

Annunziata colpi
ra attacchini.

×

chini si attaccano.

×

, nella presenta-
liste, i democri-
stati gli ultimi.

×

i ultimi. Saranno

×

lo italiano, nono-
o, ad un governo
preferisce un go-
ocristiano.

×

teste D. C. che te-
Kremelino).

×

te il P.S.I. si pre-
olo.

×

solo che male ac-
to.

×

I. cerca di attrarre

×

giovani mica son
ti!

×

Tondi si era con-
Comunismo da pa-
empo.

×

ile che nessuno se
accorto?

×

no i findi Tondi.

×

ia è il solo « col
e potevano fare nel
conversioni ».

×

seul, ce soir...

×

e i suoi sgherri in-
in tutte le italianis-
ttà cadute sotto le
nfie.

×

bbie mobili.

×

la Osiris.

×

rme » Saeculare.

D.D.T.

Per far perder la guerra, l'Atomica è efficace.

×

Sarà, ma a noi, finora, fa perdere la pace.

×

Per divergenze tra Francia e Germania non si può ancora costituire l'Esercito Europeo.

×

Nubi alla mèta.

×

La Russia, offesa per l'esclusione dal Trattato di pace col Giappone, prepara, più o meno camuffata, dei disordini nel paese del Mikado.

×

T okio per T okio.

×

I laburisti inglesi.

×

Gli scoccia « Tory ».

×

Eden vuol sacrificare l'Italia . . .

×

S'infinocchi la più piccina.

×

Lo statale pensa agli aumenti promessi.

×

« Pochi, maledetti e dubito... ».

×

« I sette peccati capitali » è stato diretto da sette registi.

×

Hanno commesso un peccato per uno.

×

Nuovi tipi di sigarette annunciate dal Monopolio dei Tabacchi.

×

Puzze d'appoggio.

×

L'avvocato Sotgiu.

×

Francesco da Assise.

×

Sul manifesto che annuncia la Settimana Mondiale della Pubblicità sono raffigurati un occhio e un orecchio...

×

L' ORECCHIO (all' Occhio) — *Beh, tu come la vedi?*

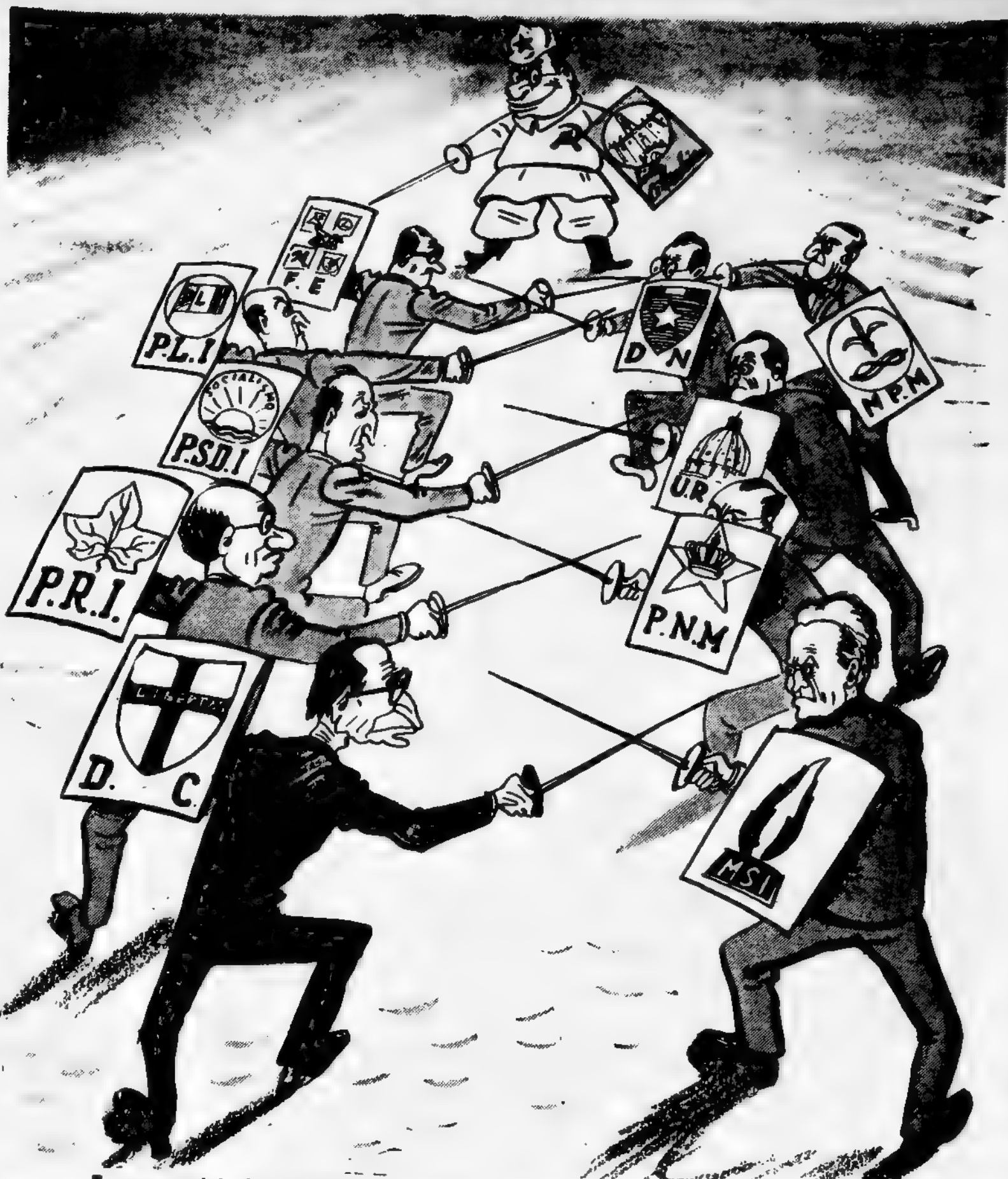
L'OCCHIO — *Prevedo che faranno del tutto per colpirmi e forte!*

L'ORECCHIO — *Per me, mi preparo a grandi rotture di timpani!*

×

Le « protette » della Merlin verranno rieducate.

×

Il piacere è tutto pio!

— Forza, amici democratici; procediamo compatti verso il comune nemico . . .

LE SIGNORE RACCONTANO

I sette peccati capitali e i Papaveri

— Ciao Maria Carlotta.

— Cia Ludovica. E' tanto tempo che non ti fai più viva che credevo proprio ti fosse successo qualche cosa.

— Infatti.

— Che? Veramente sei stata male?

— Si, molto.

— Ma ora ti senti bene?

— Non ancora del tutto. Che vuoi. sono cose che lasciano sempre piuttosto giù per un certo tempo.

— Perchè è stata una cosa molto grave?

— Abbastanza

— E quanto è durata?

— Circa tre ore.

— Come?

— Si, circa tre ore. Ti giuro una cosa interminabile, non ne potevo più.

— Ma di che stai parlando?

— Del film che ho visto ieri, naturalmente.

— Senti, Ludovica, ti pare bello?

— No, affatto, è appunto quello che ti stavo dicendo. Si tratta di un film lungo e pesante.

— Smettila di parlare di cinema! Ti dicevo che non è affatto bello che tu mi faccia credere di essere stata malata mentre non è vero niente.

— Già perchè a te pare che vedere « I sette peccati capitali » non sia una cosa grave?

— Be' lasciamo perdere, tanto tu non capisci altro che le storie dei film e degli attori.

— Beata te che invece non te ne interessi e puoi evitare di andare al cinema.

— E tu perchè lo fai?

— Non lo so; è più forte di me Tutte le volte dico: « non mi ci pescano più », poi appena esce un altro film spero finalmente di vedere qualche cosa di buono e ci ricasco.

— Ma è veramente molto brutto quello dei sette peccati?

— Ti dirò, in fondo, qualche cosa di buono c'è, ma sai nel complesso i peccati capitali sono molto più di sette

— E quali?

— Quelli commessi dai registi dagli attori, dalla censura e soprattutto dal pubblico.

— Che c'entra il pubblico?

— Appunto dico: c'entra ed è un vero peccato perchè potrebbe starsene a casa che farebbe meglio.

— Insomma vuoi dirmi come è questo film?

— Ecco: ci sono sette episodi, uno per ogni peccato. Un paio sono buoni, di uno, la lussuria, non si capisce più niente perchè dicono che l'hanno censurato, e gli altri sono decisamente penosi.

— E Rossellini?

— Ha fatto uno di quelli penosi, anzi ti dirò che secondo me è l'episodio più adatto al film.

— Non ti capisco, se hai detto che è penoso...

— Appunto. Si tratta dell'episodio dell'invidia e lui l'ha risolto con una storia di animali.

— Ma ho letto che c'è solo un gatto.

— No, ci sono anche due cani, gli interpreti, i quali non fanno altro che parlare, parlare dal principio alla fine spiegando al pubblico tante cose sulle moderne teorie artistiche e sulla considerazione in cui erano tenuti i gatti nell'antico Egitto

— Deve essere molto noioso.

— Infatti. Ed appunto per questo è adatto al film poiche fa fare al pubblico la penitenza, cosa che trattandosi di peccati è quanto mai appropriata.

— Capisco. E hai visto altri film?

— Purtroppo si.

— Che cosa?

— « Lo sai che i papaveri »

— E che ne dici?

— Niente.

— Perchè?

— Perche non sta bene che una signora dica le parolacce.

— Eppure c'è Walter Chiari che è tanto simpatico.

— Si, ma vedessi come è ridotto. Si vede bene che e proprio stanco. E poi è sempre uguale. Io gli consiglierei di ritirarsi almeno per un anno. Dopo potrebbe fare delle buone cose più riposato, mettendoci più impegno ed il pubblico avrebbe tempo per apprezzarlo di nuovo.

— Si ma chi glielo fa fare? Fin che trova gente che lo scrittura per fare film in quindici giorni...

— E' giusto. Be' ci vediamo oggi in Via Veneto?

— Certo. Ludovica. Alla solita ora?

— Va bene. Ciao, Maria Carlotta.

TRISTANI

6

1 GIOVAN
Spiacent
l'autore
anch'io
coscienza
peccati
le volte nella
versi: a dodic
ignobili i prim
condi. Per i p
assolto giacchè
stituiva reato:
so dovro anc
ne per un pez
dati a un conc
piu tardi, in u
nile. Le uniche
rente del mio
) una ragazza
nulla (fors d
sposata, forse
col, e Giusepp
re dell'Oro di
blico nella rivi
a quel tempo,
mi ha perdonа

CLARA, N.
- I rari incon
p dist , con qu
rissimi eran del
campestri, coi
nissimi dei cent
con ostacoli m
commosso e in
ste rarissimi p
che non prome
e curoni, sono
hanno perduto
cesso qualche
si illudono di
piedi mentre i
piu fortunati
no in vagone l
no il successo
se automobili
lacchè negri e
a loro piedi.

3 SALV
Bolog
a pre
talia:
respo
to ac
liani tutti mess
ni e vecchi, u
bambini e milit
za Siamo noi.
tutti 47 milioni
me, che ci rendi
pre più compli
vo di creare d
per noi stessi.
leggi in Italia?
modo o nell'alt
suoi interessi. S
liberamente con
paesi stranieri.
dei nostri indus
produttori e dei
di categoria
leggi, balzelli e
lare il libero in
di concorrenza,
niere Se un ver
te non può ferm
settimane a Bol

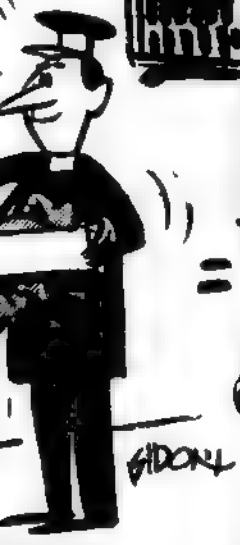
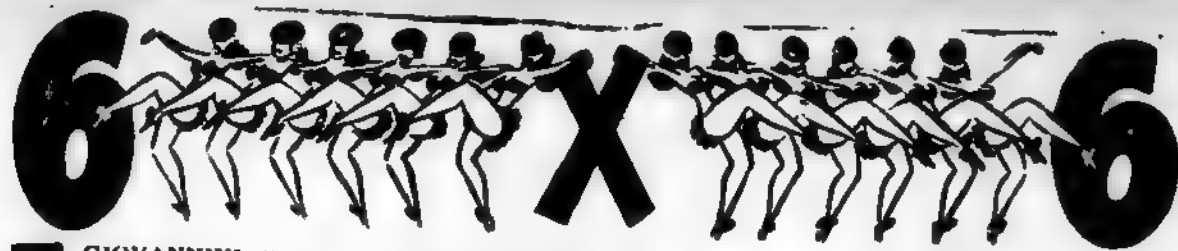
CONCORSO

"TOTOS

su 2 tappe de

Sarà ripetuta
tuzione di due C
ro d'Italia », co
di giocare per
cionne. I due C
no sotto la deno
tosport » e sono
« Totocalcio », si
tappe del « Giro
tappa a cronome
di Fapa, di giove
seconda avrà luog
gio sul percorso

Ognuna delle d
prenderà i nomi
dori. Il tema del
dicare con una
ogni nome, otto
otto pronosticati
i primi otto dell'
il pronosticatore
correrà alla spart
te Premi che n
verrà tutto diviso
con otto punti. S
rente riuscisse a
otto punti saran
loro che avranno
te punti.

I pronosticatori
care con una « R
ridore in più come
segno di pronosti
unicamente se un
ridori contrassegn
la medesima colo
preso il via per
si esercita il pro

1 GIOVANNINI, *Bologna* — Spiacente: non sono io l'autore di quei versi. Ho anch'io dei peccati sulla coscienza, ma sono tutti peccati in prosa. Due sole volte nella vita ho scritto dei versi: a dodici anni e a venti; ignobili i primi, vomitevoli i secondi. Per i primi potrei essere assolto giacchè il fatto non costituiva reato: per i secondi penso dovrò ancora vergognarmene per un pezzo, avendoli mandati a un concorso e pubblicati, più tardi, in una rivista giovanile. Le uniche persone al corrente del mio abbrutimento sono una ragazza che non capiva nulla (forse dimenticata, forse sposata, forse rovinata dal vizio), e Giuseppe Marotta, l'autore dell'*Oro di Napoli*, che li pubblicò nella rivistina che dirigeva a quel tempo, e che ancora non mi ha perdonato.

2 CLARA, N., Brescia — *I rari incontri coi podisti, con questi fierissimi eroi delle corse campestri, coi campionissimi dei cento metri con ostacoli mi hanno sempre commosso e impensierito. Questi purissimi poeti di uno sport che non promette altro che calli e duroni, sono dei giovanotti che hanno perduto il treno del successo qualche anno fa e ancora si illudono di raggiungerlo a piedi mentre i colleghi di sport più fortunati non solo viaggiano in vagone letto, ma inseguono il successo a bordo di lussuose automobili fuori serie, con lacchè negri e schiave bianche a loro piedi.*

3 SALVATORE D'A., *Bologna* — Fai male a prendertela con l'Italia: non è l'Italia responsabile di quanto accade, ma gli Italiani tutti messi insieme, giovani e vecchi, uomini e donne bambini e militari di bassa forza. Siamo noi, uno per uno e tutti 47 milioni sommati insieme, che ci rendiamo la vita sempre più complicata, nel tentativo di creare dei privilegi solo per noi stessi. Chi propone le leggi in Italia? Chi vuole in un modo o nell'altro proteggere i suoi interessi. Se non possiamo liberamente commerciare con i paesi stranieri, la colpa è spesso dei nostri industriali, dei nostri produttori e dei nostri sindacati di categoria che propongono leggi, balzelli e dazi per ostacolare il libero ingresso, a prezzi di concorrenza, delle merci straniere. Se un venditore ambulante non può fermarsi un paio di settimane a Bologna per esercitare quell'attività che ha esercitato in tutte le città d'Italia, la colpa non è dell'Italia, nè di Bologna, nè del Prefetto: la colpa è del Sindacato Venditori Ambulanti che, pur di proteggere i suoi associati, sarebbe capace di affamare i venditori ambulanti di tutt'Italia. Mio caro amico, da quando è nato il mondo, gli uomini non fanno che odiarsi, non fanno che studiare la maniera migliore di fregarsi uno con l'altro, lupi tra i lupi. Non è quistione di Democrazia o di Totalitarismo di Comunismo o di Fascismo di Monarchia o di Repubblica: queste sono cose secondarie sono i colori provvisori coi quali a seconda delle nostre convenienze dipingiamo la nostra bandiera di pirati. La quistione vera la cancrena che avvelena il mondo non sta nè a destra, nè al centro, nè a sinistra, sta negli uomini stessi che discendono direttamente dalle belve più feroci e non hanno fatto altro, in duemila e più anni di vita, che pensare alla maniera più idonea per sopraffarsi: dai tempi lontani di Atene anzi, dai tempi dei Fenici. E, malgrado tutto, la stirpe umana sopravvive da secoli a tutti i tentativi di autodistruzione...

4 S M., via Pellico — *Un nostro amico ha scritto l'altro giorno una lettera a un suo conoscente, così concepita: « Carissimo amico, fiducioso nel tuo appoggio e nella tua generosità, ti sarò grato se vorrai — con quella gentilezza d'animo che ti distingue — prestarmi tua moglie per alcune settimane, avendo smarrito la mia nel tratto ferroviario Firenze-Bologna. Certo della tua comprensione e grato del piccolo sacrificio che farai per me, ti saluto affettuosamente eccetera eccetera ». In meno di ventiquattr'ore il nostro uomo riceveva una sollecita e definitiva risposta a suon di schiaffi e calci vari nelle parti basse. Sorpreso e avvilito, imprecando contro l'amicizia e contro la violenza, lo schiaffeggiato è venuto a piangere fra le nostre braccia e per poco non s'è buscato una risposta supplementare. La tua richiesta non è grave come quella dell'amico nominato: ma ti pare sia il caso di chiedere ai redattori di un giornale che mettono le loro vignette, le poesie, le prose, i motti, le arrangiate e le battutine a disposizione di qualsiasi passante (dallo sceneggiatore di film comici all'organizzatore di rivistine periferiche) ti pare, ripeto, che oltre a tutto questo si debba chiedere a questi poveri cristi del « Travaso » anche alcune scenette comiche da inserire in un programma di varietà? Se ci fossero scenette già preparate e stampate in volume, te le spediremmo contr'assegno; ma siccome il nostro lavoro di giornalisti non prevede l'eventuale compilazione di copioni teatrali, per farti felice dovremmo metterci al tavolo e improvvisare le scenette che ti necessitano. Abbi pazienza, non ti offendere, non considerarci dei malvagi: ma ti sei mai chiesto di che vivono le nostre famiglie?*

5 NIÑO SPAGNOLETTO, *Massaua* — Travolti dalla commozione, abbiamo provveduto a mettere a disposizione di un mutilato di guerra il premio di soggiorno a te spettante. Ed ora consentimi di segnalare ai lettori il tuo nobile gesto. I fatti sono i seguenti: dopo aver vinto un premio fra gli abbonati del « Travaso », consistente in dieci giorni di cura a Guardia Piemontese (Cosenza), questo nostro lontano, ma carissimo amico, che certamente non fa la vita dei pascià, trovandosi a lavorare in Arabia, ha scritto al Direttore, pregandolo di mettere il premio a disposizione di un mutilato di guerra bisognoso; e per soprammercato, invece di chiedere una medaglia o per lo meno un diploma d'onore, ha aggiunto al premio un'offerta personale di diecimila lire, da destinare alla stessa persona. Caro Spagnoletto, tu sei fra i pochi connazionali che rinnovano la fiducia in noi stessi. Forse bisogna stare lontani dall'Italia per voler bene a questo Paese e a questa gente litigiosa, cattiva, insolente, nevrastenica e pazza alla quale non possiamo negare di appartenere. Senza contare che qualche volta possiamo anche vantarci di esser nati da queste parti... Arrivederci, caro amico, e grazie a nome dello « stellone ».

6 X Y, Sorrento — *I danni arrecati al paesaggio, presto o tardi si pagano. E se c'è gente pronta a manovrare e a mestare e a calpestare le leggi ci sono molte maniere per trascinarla in tribunale. Però, le battaglie di questo genere non si possono combattere e vincere solo sulle pagine di un giornale; perchè queste battaglie si concludano con la vittoria sono necessari ricchi fogli di carta bollata, regolari denunce, interventi di avvocati, esposti ai carabinieri e al Consiglio di Stato, finchè non si riesce ad attrarre l'attenzione di chi ha a cuore la tutela del paesaggio e anche, l'onestà dei funzionari dello Stato. Le offese che sta subendo il panorama di Sorrento non si lavano con l'inchiostro dei giornali nè con le vignette del « Travaso »: i nostri allarmi, i reclami, gli strilli, le prese in giro non faranno certo recedere chi s'è messo nella manica i funzionari della Sovraintendenza e sotto i piedi gli articoli della Costituzione e del Codice. Se c'è dunque una legge che vieta le costruzioni a valle della panoramica della città, e se questa legge non è stata allegramente abrogata, non ti rimane altro da fare che acquistare fogli di carta bollata e denunciare gli abusi, informando il Pretore e il Consiglio di Stato: magari il Presidente della Repubblica, se occorre, che ha dimostrato di essere abbastanza sensibile a richiami di questo genere. Sotto, dunque, con gli esposti e noi non mancheremo di affiancarti sino a che la fisionomia di Sorrento non sarà guardata a vista da due carabinieri in servizio permanente effettivo.*

BEI

CONCORSO PRONOSTICI "TOTOSPORT„ su 2 tappe del Giro d'Italia

Sarà ripetuta quest'anno l'istituzione di due Concorsi sul « Giro d'Italia », con la possibilità di giuocare per cento lire tre colonne. I due Concorsi, che vanno sotto la denominazione « Totosport » e sono organizzati dal « Totocalcio », si esercitano su due tappe del « Giro ». La prima è la tappa a cronometro Roma-Rocca di Papa, di giovedì 22 maggio, la seconda avrà luogo giovedì 29 maggio sul percorso Venezia-Bolzano.

Ognuna delle due schede comprenderà i nomi di trenta corridori. Il tema del Concorso è indicare con una « x », a fianco di ogni nome, otto corridori. Se gli otto pronosticati si troveranno fra i primi otto dell'ordine di arrivo, il pronosticatore avrà vinto e concorrerà alla spartizione del Monte Premi che nel « Totosport » verrà tutto diviso fra i vincitori con otto punti. Se nessun concorrente riuscisse a raggiungere gli otto punti saranno vincitori coloro che avranno raggiunto sette punti.

I pronosticatori potranno indicare con una « R » anche un corridore in più come riserva. Questo segno di pronostico sarà valevole unicamente se uno o più dei corridori contrassegnati con « x » nella medesima colonna non avesse preso il via per la tappa in cui si esercita il pronostico.

— Che porcheria, la politica! Questi mi danno mille lire a notte per attaccare i manifesti e quelli me ne dànno mille a notte per ripassare mezz'ora dopo a staccarli!

Lettere aperte al buon Dio

IL sottoscritto Semmola Giovanni.
di Ferdinando e Brigida Campigli.
con impiego statale, cinque figli.
moglie gelosa, debiti e malanni.

toccando, alfin, la schiera dei beati.
Vi eleva un inno di ringraziamento
perchè tra giorni *prenderà* l'aumento.
ivi compresi tutti gli *addietrati*

A Voi, Signore. Ve lo posso dire:
tra assegni fissi in base al « prontuario ».
indennità, « presenza » e « straordinario »,
mi attoccheranno un trentamila lire!

Per me che vivo come d'ordinario
tra la marea montante delle spese.
una tal somma alla metà del mese
mi dà l'ebbrezza d'esser milionario!

Intanto, nell'attesa dei... milioni.
a casa spira un'aria di letizia
e da quando s'è sparsa la notizia
si vive di progetti e di illusioni.

Mia moglie va dicendo nel quartiere
che tutti i nostri guai sono finiti.
che si farà quattordici vestiti
e che in estate andremo nel Sestriere...

Mia figlia Bice torna alla riscossa
per un cappello nuovo *dentro* giugno
e con l'idea stringendolo nel pugno.
ride, saltella e canta *Luna rossa*...

Mio figlio (che *fa il primo* ginnasiale
e per la bicicletta sogna e spera)
dice che vuole esporre la bandiera,
come se fosse festa nazionale!

E. finalmente, s'apre uno spiraglio
pure nel campo della sussistenza,
chè, dopo mesi e mesi di astinenza,
lo stomaco reclama il suo... conguaglio!

E... poi? Si tornerà come in passato!
Mia moglie sognerà le cime e i tuffi,
io mi rovinerò con nuovi *buffi*
e con lo *scorno* d'essere impiegato...

Dopo un sol giorno di magnificenza,
spenti per sempre i sogni e le illusioni,
ricucirò le toppe ai pantaloni
ed agli sgarri della mia esistenza!

E passeranno, lenti, i mesi e gli anni,
fin quando in Ciel, beato fra i Beati,
potrà godere tutti gli arretrati
il sottoscritto

Semmola Giovanni
e p.c.c.
FEDERICO CARDUCCI

IN QUESTI giorni, carissima Cittadina marchesa, abbiamo finalmente imparato un pochino il difficile quanto **nobile mestiere** del politicante. Ci si mette a testa alta dietro un tavolo imbandierato, vuole in piazza o vuole in teatro, e — qualunque sia il partito cui si fa propaganda — a voce alta e fiera si fa invariabilmente presso a poco questo discorso: « Tutti i partiti fanno schifo, ad **eccezione del nostro**; tutti sono assassini, ladri e venduti allo straniero, **meno noi**; unicamente votando per noi, **e per me**, avrete non solo salva la vita, ma tutto quello che desiderate, dall'appartamento di dieci vani all'automobile, dalla pace perenne ai **polli arrosto tutti i giorni** ».

Ella, madama, potrà obiettarci che allora, se tutti dicono la stessa cosa, non v'è più differenza fra partito e partito. **E** non le sembra bello? Non trova sia questo uno dei più **brillanti risultati** della democrazia? Per esempio nel paesino di Staletti, in Calabria, comunisti e democristiani avevano assunto a simbolo delle rispettive liste l'emblema del Santo protettore del paese, San Gregorio. La Commissione mandamentale, vista la impossibilità di accordo fra i partiti antagonisti, aveva deciso di ritirare il simbolo di **San Gregorio** da entrambe le liste, invitando i contendenti a scegliere un altro simbolo. Seduta stante i comunisti hanno presentato una lista intitolata a **Cristo Re**, che porta per emblema il Salvatore risorto. Se li immagina, lei, madama, questi **comuncristianisti?** Quanto ai democristiani, si sono tenuti da conto San Gregorio, che, come è noto, è un santo particolarmente dotato.

Così la lotta elettorale continua con la massima lealtà e la **tradizionale cavalleria.** Anche questa settimana annovera due casi meritevoli di particolare menzione: a San Giovanni Rotondo il figlio del segretario della D.C. è stato ucciso con il classico colpo di pistola alla nuca, mentre a Firenze un operaio del MSI è stato accoltellato alla

schiena. A Milano, poi, una **obiettiva discussione** politica si è conclusa a colpi di accetta, con ricovero dei contendenti in ospedale in gravi condizioni.

Ed ora basta con le elezioni: passiamo ad altre importanti notizie della pacifica e **serena vita nazionale.** Ce n'è una, innanzi tutto, che ha portato gioia e commozione nelle case: quella secondo la quale con l'aumento agli agricoltori del prezzo del grano, si avrà un aumento del **prezzo del pane** di circa 10 lire il chilo. E' poco, ma si gradisce il pensiero!

Sul **perfetto funzionamento** delle ferrovie e servizi connessi, abbiamo il seguente episodio, **simbolo del progresso** del ventesimo secolo. Il trenino che percorre la linea Macomer-Nuoro, in Sardegna, ha deragliato due volte in un solo viaggio: la prima volta è stato rimesso sui binari dagli stessi viaggiatori (sic!), ma la seconda volta, data la pericolosa posizione assunta dai vagoni, questo non fu possibile, sicchè i viaggiatori, riusciti ad allontanarsi in tutta fretta attraverso i finestrini, hanno atteso in aperta campagna i soccorsi, che sono **tempestivamente** giunti.. con un ritardo di circa sedici ore. Ciò perchè la stazione più vicina all'incidente, quella di Lei, non possiede nè telegrafo, nè telefono!

Anche dall'estero, del resto, giungono **confortantissime notizie:** a Vienna è stato aggredito, diciamo così ufficialmente da agenti jugoslavi un giornalista italiano, il corrispondente del « Giornale d'Italia ». A Trieste (Trieste è estero, no?) la situazione è invariata, grazie alla affettuosa comprensione delle sfere politiche britanniche, sicchè **le discussioni di Londra stanno felicemente partorendo** nuove discussioni.

Da Belgrado apprendiamo che l'addetto militare jugoslavo a Roma altri non è che un ex soldato dell'**esercito italiano,** che aveva militato in un nostro reggimento durante la guerra e poi aveva disertato per arruolarsi sotto la bandiera di Tito, ottenendo così di colpo il **grado di colonnello.** Questi sono gli **italia che si fanno onore!** Del resto l'Italia non offre così rapide carriere, nemmeno con il Patto Atlantico!

Ancora dall'estero abbiamo: una pacifica rivolta nel Tibet, con molti morti e feriti, gravi disordini a Tokio e Berlino, aggravamento dei rapporti anglo-egiziani, costruzione a Londra di una intera città sotterranea antiatomica.

Con la quale, anzi, senza la quale, Cittadina carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

QUANDO IL FIDANZATO E' POLIZIOTTO

— Oh, Renato, è il più bel paio di braccialetti che abbia mai visto!

...ssioni di Londra stanno ...ente partorendo nuove ...oni.
...elgrado apprendiamo che ...o militare jugoslavo a ...altri non è che un ex sol... ...ell'esercito italiano, che ...militato in un nostro reg... ...o durante la guerra e poi ...disertato per arruolarsi ...a bandiera di Tito, otte... ...così di colpo il grado di ...ello. Questi sono gli ita... ...si fanno onore! Del resto ...non offre così rapide car... ...nemmeno con il Patto A... ...o!
...ra dall'estero abbiamo: ...acifica rivolta nel Tibet, ...olti morti e feriti, gravi ...ni a Tokio e Berlino, ag... ...mento dei rapporti anglo... ...si, costruzione a Londra di ...tera città sotterranea anti...
... la quale, anzi, senza la ... Cittadina carissima, di... ...mente la saluta

IL MAGGIORDOMO

...ANDO IL FIDANZATO E' POLIZIOTTO

— Oh, Renato, è il più bel ... di braccialetti che abbia ... visto!

Ha da venì...

Il diario di un cretino

SI AVVICINANO le elezioni. Molto bene. Oggi ho fatto un giro per la città e sono tornato a casa scoppiando dalla gioia; per darvi sfogo in qualche modo mi sono dovuto mettere a scrivere nel mio diario. Non c'è dubbio! Il dominio del mondo da parte della nostra classe non è lontano... Basterà seguitare! I Nostri si sono ormai piazzati quasi tutti in posti di comando... Le P. I. (Persone Intelligenti) sono sempre in minor numero, finiranno per essere debellate. Evviva! Io le odio, da buon cretino che ha soprattutto fede nella Sua Missione. Dicevo delle elezioni amministrative... Ah, ah, ah! Rido. Anzi, non rido, sghignazzo. Mi frego le mani. Gioisco. Danzo furlane. Grido: «Evoè!». Molte P. I. non vorrebbero i comunisti al potere, diciamo così, comunale. Ma hanno fatto i conti senza di noi! Che cosa hanno fatto i Nostri adorati? Hanno spezzettato tutti i partiti anticomunisti, mentre i comunisti si presenteranno in una sola. Notate bene, una lista sola che però non porta il nome o l'egida del partito comunista... Si vede anche troppo bene che fra gli estremisti ci sono delle P. I.; no, si presentano come «Lista civica». Mentre gli altri partiti si sono divisi in una quindicina di liste. E' chiaro che le maggiori probabilità di affermazione sono per la lista civica, unica e compatta, inoltre capeggiata da Nitti, che non è comunista. Non è una bellezza? Non sarà una grandiosa vittoria per noi? Evviva, evviva. Continuo a folleggiare per la mia stanza.

E poi? Non è il solo caso in cui ci si serve di una sola P. I. per conseguire i nostri scopi. Guardate la Jugoslavia. Continua a rimpinzarsi di dollari americani e di aiuti di ogni genere, sempre ricattando le Nazioni Occidentali e minacciando di lasciare campo libero alla Russia se non verrà continuamente rifornita di quattrini e di aiuti, concessi — notate bene — completamente gratis. Certo bisogna riconoscere che Tito è una P. I.; ma per adesso ci serve. Dopo ci libereremo anche di lui... Non ci dovrà essere più una sola P. I. nel mondo di domani, dominato da Noi e soltanto da Noi. Intanto moltissimi dei Nostri sono ai posti direttivi, specialmente americani, inglesi e francesi. Fratelli cari, avanti, continuate così, forse ancora soltanto per poco! Molti sono anche in Italia, si capisce; e questi sono più vicini al mio cuore di cretino integrale, forte, sicuro e incorruttibile. Avete fatto caso alla faccenda di Trieste? Poveretti, i triestini stanno facendo di tutto perchè la loro città torni alla Patria... Ah, ah, ah! Quanta pena mi fanno! Per Noi il concetto di «Patria» non esiste. La nostra Patria è il mondo. E io qui scrivo, con la penna intinta nell'inchiostro della mia Fede sicura che il mondo, tutto il mondo, sarà cretino o non sarà! Insomma, i triestini stanno facendo il loro possibile e anche l'impossibile a volte pure rischiando la pelle in manifestazioni di protesta contro l'amministrazione alleata, per il ricongiungimento di Trieste all'Italia... Ma da noi si abbozza e si attende. Che cosa? Che il maresciallo Tito faccia il colpo e si becchi Trieste, la zona A, la zona B; la zona C, D, E, F, G, fino alla Z. E questo unicamente perchè i Nostri, i Nostri controllano e comandano nelle Potenze Occidentali! Che felicità! Che sollazzo! Non passa giorno che il mio cuore non debba fare capriole di gioia nel constatare come ovunque e dappertutto, noi cretini, comandiamo e decidiamo. Presto fino all'ultima P. I. sarà debellata e il suo cadavere gettato in pasto agli avvoltoi... Nel giorno immancabile della nostra suprema e schiacciante vittoria, Cretini di tutto il mondo, uniamoci!

TONTODIMAMMA

Maxwell: STORIE DI PIRATI

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 63161 63162 63163
Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. Via dell'Umiltà, 48.

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.800	1.000	525	2.600	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
600	300	180	800	425	200
TUTT'E DUE					
2.220	1.300	680	2.970	1.675	800

STATI UNITI e CANADA'
potete mandare ordine alla «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 — Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44318 487441) Milano, Salvini 10 (telefono 200937) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la «Settimana Incolor», spunti idee, ecc.:

★

DIECI premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'**Amministrazione** del «**Travaso**».

★

DUE scatole «**Grande Assortimento**», offerte dalla **PERUGINA** di **Perugia** (due premi)

★

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti offerta dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA IN PUGLIA**.

★

DUE bottiglie di «**Strega**», offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** (due premi)

★

UN «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

★

DODICI fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) (due premi di 6 fiaschi ciascuno)

★

UNA scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerti dalla Ditta **MARIO PELINO**

★

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA**, offerti dalla **Casa Ed. A. Mondadori**.

★

«**Lavanda d'Aspromonte**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

★

DUE bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

★

Acqua di Colonia «**Nasak**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

★

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto nero**», in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

★

DUE bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

★

VENTIQUATTRO saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** (due premi)

★

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

★

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

2 premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'**Amministrazione** del «**Travaso**».

25 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

TELEFONATA INTERURBANA

— Come dici, caro? Hai perduto il treno e non tornerai che domani? Ma sei sicuro che non ce ne siano altri? Posso proprio contarci?

Il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 1 giugno 1952 — N. 22 (A. 53)

Spedizione in abbonamento postale (I. I)

VOTA SALIERA
VOTA SVEGLIA
VOTA MACININO
VOTA BUGIA
VOTA UVA
VOTA GALLO
VOTA COLOMBA
VOTA BILANCIA
VOTA ARCANGELO GABRIELE
VOTA CRISTO RE
GARIBALDI
VOTA VESUVIO
Campidoglio

VANTAGGI DEL MIMETISMO

PALMIRO & Co. — Vittoria completa, assoluta, inequivocabile! Non c'è un solo comune dove il nostro emblema « falce e martello » sia stato battuto...

IL PRIMO

Novella di AMENDOLA

FIN da ragazzo, Giuseppe aveva fatto la famosa scommessa con gli amici. La volta che non fosse arrivato primo, sarebbe andato in giro per la strada tutto dipinto di verde.

Per Giuseppe era sempre stato, poi, un punto d'onore. E gli amici avrebbero dato un quarto di litro del loro liquido emoglobinoso pur di vederlo, almeno una volta, arrivare secondo. Non ultimo, cosa impossibile: ma secondo.

E Giuseppe — primo in tutto — era anche primo in onestà. Se avesse ritenuto di essere secondo a qualcuno, in qualsiasi cosa, si sarebbe puntualmente dipinto di verde e sarebbe, così, andato in giro per il Corso.

Ma Giuseppe era veramente fenomenale. A scuola, primo della classe. Sempre. E non in una materia, in tutte. Primo in storia, in geografia, in matematica, in italiano, in ginnastica, in istruzione musicale, in lavori donneschi. Era proprio un ragazzo perfetto.

I mesi, gli anni, passavano: ma gli amici non ebbero mai la soddisfazione di vincere la scommessa. E, naturalmente, alla fine di ogni anno, sborsavano a Giuseppe la somma pattuita.

Ma essi ricorrevano ad ogni sistema, pur di spuntarla. Una volta organizzarono una corsa ciclistica e fecero in modo che Giuseppe ci si trovasse iscritto (veramente furono aiutati da Isabella, una graziosa fanciulla fidanzatina di Giuseppe: lui ne era innamorato, lei si mise a insistere che voleva una prova d'amore, la prova d'amore poteva essere quella di partecipare alla corsa ciclistica...) ma non servì a nulla: Giuseppe vinse la corsa e tagliò, primo, il traguardo.

Fu una corsa magnifica e che restò indimenticabile. Giuseppe produsse uno sforzo epico, chiamando a raccolta tutte le più segrete energie. E vinse. Vinse per una gomma (si dovette ricorrere alla fotografia) ma vinse.

Il Liceo, primo, sempre, in tutto. E poi all'Università, dove si laureò con 130 su 130. Primo, fra tutti.

Anche quando ci fu la famosa epidemia di quel male, la febbre rossa, una specie di «spagnola». Se ne rammentano ancora tutti: il primo a prendersela fu proprio Giuseppe; e dopo di lui tanti altri si ammalarono. L'ospedale cittadino era pieno, e in ogni casa c'era almeno un malato. Poi l'epidemia passò, e il primo a guarire fu lui, Giuseppe.

Una volta fu lì lì per perdere, e gli amici avevano già preparato un bel bidone di vernice verde. Ma la vernice non servì; anzi, la regalarono a Tonio, il porcaro, che ci dipinse tutta la staccionata. Fu quando, una domenica, saltò fuori la gara di danza.

Giuseppe era con gli altri, sulla rotonda, e ballava con Isabella. Improvvisamente cere, dato che il rivale di Giuseppe era molto più fresco, si muoveva con maggior scioltezza, era forse anche più allenato. Gli amici gongolavano.

Passò un'altra ora.

Un'altra ancora.

Ancora un'altra...

E Giuseppe fu aiutato dalla fortuna. Mentre proprio non ce la faceva più e

Isabella, la fidanzatina di sempre, che fin da bambino non aveva mai cessato di amare. E fu un bel matrimonio: fiori, invitati, musica, campane... In fondo, in quell'occasione, nessuno sentì più invidia per un ragazzo così perfetto. E tutti abbracciarono Giuseppe e la sposa. L'indomani sarebbero partiti per il viaggio di noz-

(ma anche quella fu una faccenda preparata) fermarono le coppie così come stavano, e un annunciatore al microfono disse che da quel momento cominciava la gara di danza: premio in palio centomila lire. E l'orchestrina incominciò a suonare tanghi, valzer, slow, fox, boogy, ininterrottamente. E le coppie danzavano.

Ma dopo un paio d'ore parecchi avevano abbandonato. Verso sera (quarta ora di gara) Giuseppe aveva cambiato due ballerine e nella competizione c'erano ancora sei o sette coppie. I suonatori si sostituivano a turno, le coppie ballavano senza mai riposarsi e all'alba erano rimaste in tre; poi in due: Giuseppe-Isabella (che aveva ripreso) e un'altra. E sembrava proprio che l'altra coppia dovesse vin-

stava per abbandonare, i piedi gli sembravano di piombo, la testa gli ronzava, ecco che il ballerino rivale incominciò a dar segni di inquietudine. Non di stanchezza, tutt'altro. Ma come una specie di sofferenza... Stringeva i denti, roteava gli occhi, aveva l'espressione di un martire... Improvvisamente fuggì, via, di corsa, dirigendosi in fondo alla rotonda, poi imboccò a precipizio la porta che dava nell'interno, poi sparì dietro la tenda, dove sopra c'era scritto «toilette».

E Giuseppe, crollando al suolo semisvenuto, fu dichiarato vincitore. Primo, come sempre.

Alla fine nessuno ci pensò più. Si rassegnarono tutti, insomma. Giuseppe doveva essere sempre il primo, in tutto; e basta.

Un giorno si sposò: con

ze: Roma, Firenze, Venezia. E quanti regali!

Ma l'indomani non partirono per il viaggio di nozze. Giuseppe, tranquillissimo uscì di casa per tempo e passeggiò per il Corso fino a mezzogiorno.

Tutto dipinto di verde.

MARIO AMENDOLA

ovella
di
ENDOLA

a fidanzatina di
e fin da bambine
mai cessato di a-
un bel matrimo-
invitati, musica,
In fondo, in
ione, nessuno sen-
lia per un ragazzo
o. E tutti abbrac-
useppe e la spo-
omani sarebbero
il viaggio di noz-

, Firenze, Venezia.
regali!
domani non parti-
il viaggio di nozze.
tranquillissimo
a per tempo e pas-
r il Corso fino a
rno.
dipinto di verde.
ARIO AMENDOLA

Solo l'intervento divino può avere impedito ai sinistri di conquistare il Campidoglio al 100 per 100.

DON STURZO (al compagno-padre Tondi) — **Lei cercava la prova dell'esistenza di Dio? Ha visto i risultati delle elezioni a Roma?**

DONNE AI COMIZI

AVETE dato un'occhiata — in questi ultimi giorni — alle donne che assistevano ai comizi politici? L'osservazione era interessante, soprattutto perchè dava un'idea di come il sesso cosiddetto debole seguisse le fasi della lotta politica.

Non pochi partiti — consapevoli dell'importanza che potevano avere i voti femminili nella recente consultazione popolare — hanno messo in linea, tra gli oratori di cartello, le suffragette più famose: dalla DC al PCI, dal PNM al PPM Il più grande successo di pubblico è toccato alla signorina Luciana Sensini, liberale, che ha tenuto affollatissimi comizi nei quartieri preperiferici della Capitale, grazie alla sua avvenenza e alla giovane età.

Ma le nostre osservazioni riguardano soprattutto le donne che assistevano ai comizi e non quelle che si sono esibite sui palchi degli oratori. Il pubblico femminile era ben distinto a seconda che parlassero rappresentanti delle Sinistre, del Centro o della Destra. A Ostia, pochi giorni fa, s'era sparsa la voce che avrebbe tenuto un comizio il Maestro Willy Ferrero, capolista del Faro: la notizia eccitò notevolmente le « patite » dei concerti, le giovani parioline dai capelli alla maschietta, con le occhiaje stanche e annerite per il sonno perduto. Quel giorno, pur con un cielo grigio che non prometteva nulla di buono, i treni per Ostia furono affollatissimi: tutte le signorine di buona famiglia della borghesia pariolina si trasferivano in massa al Lido, per ascoltare il « divo » della bacchetta, trascinandosi dietro i loro cagnolini pechinesi e i forti giovanotti reclutati nei bar esistenzialisti del Babuino. Poi si seppe che Willy Ferrero non avrebbe parlato e da quel momento le quotazioni della lista Faro precipitarono senza ritegno.

Le signore che assistevano ai comizi democristiani o socialcomunisti avevano tutte qualcosa in comune: donne che avevano superato la quarantina, cariche di anni o di figli; le ascoltatrici dei comizi democristiani erano un po' tutte di peso medio, molte portavano gli occhiali e strani cappellini che dovevano essere di moda venti anni fa. Ascoltavano in silenzio, fissando gli oratori come per afferrare meglio il senso del discorso; qualche signora, ogni tanto, faceva il segno della Croce oppure biascicava il rosario.

Le donne dei comizi comunisti o della Lista Cittadina davano l'impressione di rappresentare un popolo ben nutrito; quasi tutte grasse, si agitavano e si spostavano da un angolo all'altro della piazza, come se inseguissero il senso del discorso; ogni tanto qualche signora scarmigliata agitava le braccia in segno di approvazione oppure innalzava verso il palco dell'oratore uno dei tanti figlioletti che le stavano attorno. Nella folla passavano come sottili fantasmi le giovani, addestratissime ragazze del PCI, tutte coi capelli alla maschietta e larghe maglie che scendevano disordinatamente sulle anche, quasi volessero nascondere la prepotenza delle forme. Le vestali del P. C. I. andavano avanti e indietro, distribuendo volantini o parole d'incoraggiamento

Ai comizi del MSI assistevano quasi tutte donne d'età fissa: si trattava di serie e composte signore quarantacinquenni oppure di giovani donne sui trenta, forti, robuste, dalle grazie prepotenti, con maglioni neri o bianchi che ricordavano la grazia prepotente e mascolina delle giovani accademiste di Orvieto.

I primi comizi del Fronte Economico richiamarono non poche massaje, poichè i comunisti, per denigrare gli avversari, avevano sparso la voce che durante le manifestazioni del Fronte sarebbero stati distribuiti generi alimentari. Poi si seppe che il Fronte regalava soltanto concerti musicali e grandi fogli di carta stampata e le donne disertarono le riunioni.

Ai comizi repubblicani, quasi tutte donne appariscenti e bionde, dai trenta ai quarant'anni: erano le ammiratrici del Ministro Pacciardi e del romantico ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, l'uomo politico italiano che ha più eccitato la fantasia delle belle tardone.

Le più belle ragazze sono state viste ai comizi di Romita e Saragat. Quasi tutte giovani e fresche, le « tifose » del socialismo democratico davano alle riunioni politiche un fascino speciale. Quando parlava Romita, gli uomini si distraevano, e correvano con gli occhi dietro quelle zazzere bionde o brune che vagavano nella piazza per elettrizzare l'uditorio. Solo quando parlò Saragat, a chiusura della campagna elettorale, le ragazze del PSDI, per ordini superiori, furono obbligate a star ferme ai loro posti. Uno strano contrasto, al comizio di Saragat, era creato dalla presenza di poche ma vecchissime zitelle che annullava di colpo la grata visione delle numerose ragazze in fiore. Si seppe poi che le diaboliche zitelle erano state mandate sul posto dal partito di Nenni, per disturbare la riunione degli odiati fratelli

Al comizio del fascio nascosto tra le fronde di ulivo fu vista una sola donna dall'età indefinibile: l'unica donna e la sola ascoltatrice, tanto che, dopo aver atteso una buona mezz'ora che arrivasse qualcuno, l'oratore scese dal palco e propose alla signora di seguirlo nel vicino caffè, dove avrebbero potuto conversare indisturbati.

DRAGOSEI

IL NOSTRO PROCESSO

Sentire Kappler e richiamare la pratica della riabilitazione di Carboni questo chiede la Difesa

MARTEDI 20 MAGGIO. — *Tutti avevano commentato nelle sedute precedenti: « Carboni si sbraccia troppo, sia nel difendersi che nell'offendere ».*

Quei cazzottoni sul tavolo, quelle braccia in alto, urlando a perdifiato... si capiva che, a sbracciarsi oggi e a sbracciarsi domani, doveva finire per forza così.

Stamane, infatti, il querelante è arrivato in Tribunale con un braccio al collo. Una lussazione, senza dubbio, per essersi troppo sbracciato.

Ma abbiamo promesso a noi stessi di mantenerci seri fino alla fine del dibattimento e non vogliamo mancare alla promessa.

Aperta l'udienza, viene dunque chiamato il comm. Primo Parrini, già a capo dell'Unione Editori. Egli dichiara che nell'ambiente dell'Unione Editori apparve assai strano e fu commentato sfavorevolmente il fatto che il Carboni, pur chiamato in ballo ed in un certo senso accusato dalla vedova Rodriguez in sede di dibattimento al processo Kappler, non avesse ritenuto di presentarsi al dibattimento stesso — era stato citato come testimone — per dare le più ampie giustificazioni e spiegazioni. Le dimissioni del Carboni dalla nostra Unione sono indipendenti dai suddetti commenti — conclude il teste — ma è vero che furono accettate all'unanimità.

Viene poi chiamato il colonnello Vittorio Teti, indicato dalla P. C., il quale depone che appena saputo dell'arresto di Carboni ed altri, si recò dal generale Tommasi e lo trovò che aveva già appreso la notizia.

Il generale Tommasi espresse il proposito di cercare d'ottenere la liberazione del Carboni e di tutti

Mi consta che Argenziano e Pacinotti interessarono a tale scopo la dattilografa di Maeltzer.

Poi avvenne la liberazione del Carboni e non degli altri. Non so per quali ragioni.

In seguito, il Carboni, parlando con Argenziano e Pacinotti, fece presente la necessità di trovare la via per la liberazione anche dei suoi compagni. Non so — dice sempre il teste — se abbia fatto altri passi a detto scopo.

Mi consta — dichiara poi in risposta a domanda del P. M. — che fra i prigionieri politici dei tedeschi quelli riconosciuti come appartenenti all'Arma dei Carabinieri, non venivano mai liberati.

Il Carboni dopo la sua liberazione fu nuovamente ricercato dai tedeschi. Io mi incontrai con lui per ragioni della nostra lotta. Dopo tre giorni, mi disse che aveva dovuto scappare da casa con tutta la famiglia per evitare l'arresto.

CIÒ CHE "PRETENDEVA„ LUIGI FONTANA

Durante la deposizione del Teti, il Presidente chiama dinanzi a sè il Fontana, padre del Martire, e gli dice: « Avete sentito? Voi forse pretendevate che Carboni si fosse presentato ai tedeschi e avesse detto loro: Eccomi qua, dal momento che non possono essere salvati pure gli altri, uccidete anche me. Carboni non è un eroe (nessuno ha l'obbligo di essere eroe). Carboni non è un eroe ma non vuole essere diffamato ».

Fontana esclama: « Ma io non ho diffamato nessuno. Per sette lunghi anni ho chiesto al Carboni sempre inutilmente, soltanto di aiutarmi a far luce su determinate circostanze inerenti alla tragedia di mio figlio! ».

Il teste Monaldi dichiara che Carboni prima della guerra fu più volte ricercato dalla polizia come antifascista.

L'avv. Lais osserva a questo punto che non risultano dettate a verbale le lusinghiere parole che il Presidente ebbe in dibattimento nei riguardi di Guasta allorchè volle dare atto allo stesso di ritenerlo un grande giornalista e un perfetto galantuomo. Ciò stante, la difesa chiede che siano uditi almeno due dei testi citati per deporre sulla probità professionale del Direttore del « Travaso », per esempio Santi Savarino, direttore del « Giornale d'Italia », e Oreste Mosca del « Tempo ».

Il Presidente acconsente e viene per primo alla pedana Santi Savarino, il quale dice: « Conosco da oltre vent'anni Guasta e ho avuto frequenti rapporti con lui. Guasta si è sempre comportato, moralmente e professionalmente, in maniera tale da meritare la stima mia e di ognuno quale giornalista integerrimo ».

Il dottor Oreste Mosca dichiara: « Fui redattore capo del « Popolo di Roma » dal '26 al '39 ed ebbi a collaboratore Guglielmo Guasta, al quale era affidata la rubrica quotidiana della vignetta satirica Si trattò di una collaborazione di quattro o cinquemila vignette e battute, su argomento politico o sociale, che ci procurarono richiami e grane dal Minculpop, ma Guasta, non una sola volta, si servì dell'arma che aveva in mano per interessi o scopi personali. L'ho seguito anche dopo tale periodo: è stato sempre un giornalista limpido e correttissimo ».

Mario Bagnoli, conferma una sua lettera inviata al rag. Fontana, nella quale ebbe a riferire che il tenente Fontana si lamentò diverse volte con il Carboni perchè il colonnello Bianchini nel consegnare le somme agli assistiti del Fondo Clandestino richiedeva fosse segnata nelle quietanze la sola cifra iniziale dell'importo (5 per 50 come per 500, 5000 o 50.000). Agli zeri avrebbe pensato lui. Il tenente Genserico Fontana fece al riguardo varie rimostranze al Carboni, che promise, senza mantenere la promessa, l'allontanamento del colonnello Bianchini.

Mercanti, tipografo al « Momento-Sera » e capo della Commissione Interna, depone favorevolmente al Carboni.

L'avv. Leopoldo Del Re, indicato dalla parte civile, ha detto: « Amico da molti anni di Realino Carboni, quando venni a sapere che era stato arrestato dai

(Segue a pag. 8)

UNA MANIA tipicamente italiana

Secondo le statistiche eseguite dalla nota Agenzia Internazionale « Statistic and Labor », è risultato che in Italia sono in via di allestimento Fiere per la spesa complessiva di lire 879.981.908.907.781,89.

Sempre secondo l'ufficio di statistica di cui sopra, è ormai accertato che nel nostro paese esiste un organico di Fiere tale da consentire ad ogni dieci abitanti di possedere la propria Mostra, Fiera o Rassegna che dir si voglia.

Si spera quanto prima di poter arrivare all'agognata meta: una Fiera per ogni cittadino italiano.

EUROPA HA VOTATO LISTA CITTADINA

— E adesso, pover'uomo?

Metodo o sistema?

Silvio Piola, dopo l'incidente occorsogli durante la partita di Firenze con gli inglesi, è stato costretto a ricorrere alle cure del prof. Ferrero all'Ospedale di Novara. Al capitano azzurro è stata riscontrata una forte contusione alla caviglia che non gli permetterà di prendere parte alle future partite del campionato di calcio.

Come si ricorderà, Piola fu atterrato quasi alla fine della partita dalle zampate di due giocatori inglesi.

Non c'è che dire, questi inglesi sono i campioni mondiali del « calcio » (agli stinchi).

Se la cosa prende piede

Un [illegible] delle Ferrovie [illegible] ha dichiarato che [illegible] dei regolamenti [illegible] dovranno essere [illegible] per consentire al [illegible] Zehe di recarsi da Londra [illegible]. Il signor Zehe [illegible]. Per farlo [illegible] Ferrovie gli dovranno permettere di istallarsi [illegible] del [illegible], dove [illegible] generalmente [illegible] un se[illegible] ap[illegible]. Il signor Zehe [illegible] per entrare [illegible] di un vagone [illegible].

[illegible] che in Italia [illegible] gli onorevoli Senatori e Deputati debbano tra poco subire analoghe [illegible].

STRANA biblioteca

La polizia di Genova ha rinvenuto in un locale di via Mascheron 9/6, occupato dal circolo culturale « Risorgimento » il seguente materiale bellico: 27 moschetti 1891, un fucile tedesco, tre fucili mitragliatori Thompson, una mitragliatrice, 105 bombe a mano, 1728 cartucce per armi varie, sei caricatori per fucile Thompson.

ENERGICA PROTESTA ITALIANA ALLA JUGOSLAVA

Questa la notizia pubblicata da tutti i giornali, in seguito alle note divergenze internazionali sul problema del TLT.

Ed è infatti una notizia fondatissima, in quanto siamo in grado di precisare che la energica protesta da parte italiana c'è stata.

Pare infatti che il Ministro degli Esteri De Gasperi, e un suo segretario, dopo aver letto la nota di protesta jugoslava, sia arrivato perfino a battere fortemente i pugni sul tavolo.

VOTATE P. L. I. sorridendo Turbans

Non poteva finire altrimenti. Uno degli ultimissimi manifesti elettorali appiccicati a Roma dice così:

Non dimenticate di VOTARE e di acquistare un biglietto della LOTTERIA DI MONZA.

Per le elezioni politiche del '53 la chiave della propaganda veramente.... utile è trovata:

ELETTORI la vostra scelta non può essere dubbia: D. C. e FORMAGGINO PIO.

Chi vota M.S.I. e beve BIRRA campa cent'anni.

Io non ti bevo LISTA CITTADINA, ma bevo l'ARANCIOSA ogni mattina.

NITTI-AMADEI: 0-1

Diceva un manifesto affisso largamente a Roma giovedì scorso e nel quale si vedeva il « frascatano » in azione:

ELETTORI, Amadei candidato della lista n. 16 ha segnato un goal nella partita Italia-Inghilterra!

VOTATE la lista n. 16!

Se non fosse scaduto troppo presto il termine prestabilito per la chiusura delle affissioni, avremmo letto tutta una serie di manifesti, analoghi a questo, che abbiamo visto già composto nella Tipografia Menagìia:

ELETTORI, Nicola Galvoni, candidato della lista n. 14 ha battuto alle bocce il segretario comunale di Rocca di Papa:

VOTATE la lista N. 14!

LE OCHE DEL CAMPIDOGLIO DICONO DI NO

Un altro manifesto affisso a Roma in *extremis* mostra le oche del Campidoglio che gridano NO!

— Già — ha commentato De Marsanich — le oche dicono di no. Ma bisogna veder quel che dicono le aquile.

— E quel che dicono i merli! ha soggiunto sfolgorante di speranza, in tal categoria di elettori, l'on. D'Onofrio.

ALCIDE LA SA LUNGA

Ricordate la storia dei sorci tirati all'on. De Gasperi durante un suo recente discorso nell'Italia meridionale?

Tornato una seconda volta a parlare nella stessa località, Alcide ha preso le sue precauzioni. Un lungo entusiastico applauso dei simpatizzanti lo ha accolto appena è salito sul palco. Il leader della D. C. si stringeva al petto, uno sotto un braccio, uno sotto l'altro, due bei gatti soriani.

AMERICA Il rompiscatole di turno

L'attore Franchot Tone che ha ottenuto dal Tribunale di Los Angeles il divorzio da sua moglie, la biondissima Barbara Payton.

LA GUERRA BATTERIOLOGICA IN COREA È UNA REALTÀ

Siamo costretti purtroppo ad ammettere che le notizie diffuse dai russi sulla guerra batteriologica condotta dagli americani in Corea è una dura realtà.

Ecco infatti la riproduzione fotografica di un « vetrino » eseguito in un laboratorio nordcoreano. In esso sono visibilissimi i batteri americani, armati di tutto punto e perfino con l'elmetto in testa. Di qui la deduzione che essi non sono bacilli di pace, cioè microbi normalmente viventi nell'aria di tutto il mondo, bensì bacilli lanciati con precise intenzioni bellicose.

ASIA LI PURGANO se Baffone ha mangiato troppo

In un sanatorio del Caucaso, il sanatorio di Kislovodsk, si trovano trenta uomini i quali hanno la stessa età di Stalin, la stessa complessione, la stessa origine (contadini della Georgia) e vivono, fisicamente, la sua stessa vita. Questi trenta uomini « non » sono sosia di Stalin ma equivalgono grosso modo a lui, dal punto di vista medico, e sono utilizzati per sperimentare le cure destinate al vero Stalin, particolarmente quelle contro la vecchiaia.

L'IDEA TRAVASATA

LIBERTA' di stratagemmi

ROMANIA 1947: *un professionista romeno è costretto a riparare all'estero per ragioni di sicurezza personali. Lascia a Bucarest la moglie.*

ROMANIA 1952: *la moglie del professionista ha per cinque anni inutilmente chiesto al proprio governo il permesso di espatrio per raggiungere il marito a Roma. E allora è costretta a ricorrere ad uno stratagemma: sposa a Bucarest un italiano, acquistando automaticamente la cittadinanza italiana. Punto principale dell'accordo per questo matrimonio è il nessun rapporto fra i due, in quanto deve servire solo per dar modo alla donna di tornare a vivere con il primo marito.*

Ora i due coniugi fittizi sono già a Roma, il secondo marito se ne è tornato ai fatti suoi e la donna ha raggiunto il primo: giusta gli accordi presi, è stato dato subito l'avvio alla causa per l'annullamento del secondo matrimonio.

E' evidente che in Romania c'è adesso soprattutto libertà di stratagemma.

INCOMICHE FINALI

— Ecco che arriva un corridore con ben due ore di vantaggio sul gruppo!

— Macchè, io sono con 365 giorni di ritardo!

— Forza, che dopo abbiamo tutta discesa!

— Sono contento di essere arrivato ultimo!

— E perchè?

— [illegible]

— ... e poi [illegible] Nicola, e poi la madre della cugina di [illegible], e poi la sorella del nipote del fratello del mio compare, e poi la nonna della madre del cognato...

(continua)

È uscito il FRONTIERE TRAVASISSIMO

FRANCE — ITALIA

Un vero gioiello artistico - Un autentico documento storico

sotto gli auspici dell'A. I. U.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE UMORISMO

VI HANNO COLLABORATO:

[illegible] e Peynet.

50 disegni inediti dei più famosi umoristi italiani, francesi, inglesi, belgi e svizzeri.

BERTA'

stratagemmi

ANIA 1947: un professio-
omeno è costretto a ri-
all'estero per ragioni di
za personali. Lascia e
i la moglie.

ANIA 1952: la moglie del
ionista ha per cinque an-
lmente chiesto al proprio
il permesso di espatrio
giungere il marito a Ro-
allora è costretta a ricor-
uno stratagemma: spo-
carest un italiano, acqui-
automaticamente la cit-
za italiana. Punto prin-
dell'accordo per questo
onio è il nessun rappor-
due, in quanto deve ser-
o per dar modo alla don-
tornare a vivere con il
marito.

i due coniugi fittizi sono
Roma, il secondo marito
è tornato ai fatti suoi e
na ha raggiunto il primo:
gli accordi presi, è stato
ubito l'avvio alla causa
nnullamento del secondo
onio.

vidente che in Romania
sso soprattutto libertà di
emma.

INALI

talia

Il processone

(Segue da pag. 3)

tedeschi mi interessai vivamente per ottenerne la libertà. Facevo affidamento sulla conoscenza di un certo Luigi Capri, munito della tessera delle S. S. tedesche. Una bella mattina il Capri mi disse che alle due del pomeriggio Carboni sarebbe stato liberato. In effetti, la liberazione si verificò puntualmente. Carboni mi pregò d'interessare lo stesso Capri a operare nello stesso modo usato per lui, al fine di ottenere la liberazione dei tenenti Rodriguez e Fontana.

Ad un dato momento il Capri mi disse che era possibile sperare nello svincolo della cauzione versata dal Carboni sulla qual somma il Capri stesso sperava di avere un compenso.

IL MESSO DEL RE A VIA TASSO

Poi mi disse ancora di far presentare il Carboni a Via Tasso Carboni si guardò bene dall'aderire a simile proposta. Mi lasciai persuadere dal Capri — continua l'avv. Del Re — ad andarvi io. Mi presentai, ma subito capii l'errore commesso perchè fui accolto da un maresciallo ed un ufficiale che si mostrarono rigidissimi. Essi volevano sapere dove abitasse e dove si potesse rintracciare il Carboni.

Le parti dichiarano a questo punto di rinunziare agli altri testimoni salvo tre.

L'avv. Capici e l'avv. Gargiulo sollevano poi formale incidente, chiedendo che venga ammesso quale teste a discarico del Fontana il col. Herbert Kappler, capo della polizia di sicurezza germanica a Roma nel '43-'44, per potergli rivolgere in particolare, le seguenti domande:

1) Se la Polizia di sicurezza germanica arrestato il Carboni, lo mise a disposizione del gen. Maeltzer, come dichiarato dal gen. Tommasi; o se, comunque, il gen. Maeltzer esercitò pressioni sul Kappler per la liberazione del Carboni.

2) Se i capitani Priebke e Scultze, diretti collaboratori del Kappler riferirono a quest'ultimo che il Carboni era stato liberato dietro versamento di una cauzione.

3) Se il Carboni, dopo riammesso in libertà il 21 gennaio 1944, fu mai più ricercato dalla polizia di sicurezza germanica.

CHI FIRMÒ LA DOMANDA DI RIABILITAZIONE DI REALINO CARBONI?

L'avv. Lais chiede a sua volta che il Tribunale richiami dalla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello il processo a carico di Gualtiero Venier ed altresì la pratica relativa alla declaratoria di riabilitazione del Carboni. In merito a quest'ultima, il querelante afferma che la relativa domanda fu presentata a sua insaputa e mentre egli si trovava in Francia, dal proprio avvocato, mentre risulterebbe che le domande di riabilitazione debbono essere firmate e presentate personalmente dall'interessato.

Il P. M. si associa alla richiesta di citazione del Kappler, facendo rilevare l'opportunità di tale testimonianza su determinate circostanze (non emerse durante il processo Kappler celebrato a suo tempo) concernenti l'arresto e la liberazione del Carboni da parte delle S. S. tedesche. La P. C. si oppone.

Il Tribunale, sull'accordo delle parti e del P. M., ordina richiamarsi il processo a carico del Venier archiviato il 22 novembre 46 e si riserva di provvedere sulle altre richieste rinviando la causa al 3 giugno.

SE SI RINASCESSE

— Ma lei è Dante Alighieri!... Come mai partecipa al Giro?
— E che si vede dalla faccia che sono fesso? La « Divina Commedia » non la legge più nessuno, mentre « La Gazzetta dello Sport » la leggono tutti...

IL GIRO D'ITALIA sta rotolando sulle strade della medesima, tra le urla della folla entusiasta e delirio di tifosi impazziti. Avete fatto caso che gli assi non hanno più quei bei nomignoli d'un tempo? C'è una moda anche nel ciclismo, evidentemente. Non più « Signori della Montagna », « Locomotive Umane », etc. Ora Coppi si chiama Coppi e basta e così Bartali, Kubler, Magni. E' la fine d'una dolce poesia crepuscolare. Peccato.

Intanto dobbiamo dire che al Giro manca una squadra francese. Proprio così. Ve lo diciamo col cuore in tumulto e con un groppo alla gola. Manca la squadra francese, avete capito? E tuttavia il sole continua a sorgere continuamente e ugualmente all'ora esatta, la gente s'interessa ugualmente del Giro, tutto sembra procedere regolarmente, i tifosi tifano, gli uccellini cantano, i politicanti comiziegglano, i negoziati per l'armistizio in Corea continuano, nei cinematografi vengono sempre proiettati i soliti documentari scoccianti, la R.A.I. continua a soffocarci di formaggini e di dolci euchessine, insomma proprio tutto come se al Giro d'Italia la squadra francese ci fosse; e invece non c'è! Qui ci vuole una frase scultorea che possa, in qualche modo, consegnare ai posteri questa defezione. Eccola: La squadra francese non è intervenuta al Giro d'Italia: ebbene, e chi, dunque, se ne frega? Fine della frase scultorea. Altra frase scultorea di riserva: il Giro d'Italia senza squadra francese è ugualmente interessante; il Giro di Francia senza la squadra italiana non interessa nemmeno gli scarafaggi.

Koblet ha avuto una crisetta e l'ha superata. Kubler attende. Coppi attende. Anche Bartali attende. E anche Magni attende. Che cosa? Le Dolomiti. Vedrete che cosa succederà lassù. Vogliamo scommettere che il vecchio Bartali le suonerà a tutti? Vedrete, vedrete L'anziano leone fiorentino ha in serbo cartucce atomiche. Sapete che cos'ha dichiarato dopo la tappa a cronometro di Rocca di Papa? Una tappa, notate bene, in salita Be', ha detto: « Ma che sono tappe queste? Appena cominciata è già finita! ». Capite, ragazzi? E questo mentre c'erano dei giovani che, subito dopo il traguardo, cadevano a terra svenuti dalla stanchezza Perciò vedrete che sulle Dolomiti...

Al Giro prendevano parte tre corridori australiani. Poveretti, si sono ritirati tutti e tre subito dopo partiti da Napoli. Ma hanno promesso che l'anno venturo faranno meglio.

Chi vincerà? Un asso, certamente; e un vecchio asso, per giunta. Ma ormai, anche l'età è tutta una questione relativa. Guardate Coppi: ha trentadue anni; Magni, su per giù lo stesso E in quanto a Koblet, se va forte adesso, che cosa farà a trentacinque anni o a quaranta? Ormai l'età d'oro per gli atleti è la quarantina. Guardate Piola, nel calcio. Ve l'immaginate i figli dei figli di Bartali quando andranno sul ciglio della strada al passaggio della carovana del cinquantacinquesimo Giro d'Italia a gridare: « Forza nonno! ».

Ad ogni modo manca poco alla conclusione. Chissà se assisteremo alla fuga di Fausto o all'attacco a fondo di Kubler; che bella cosa il Giro, ragazzi, se riesce a divertirci e ad appassionarci tanto, in tempi come questi, di armamenti, zone A e zone B, blocchi ferroviari, corridoi aerei, missili radiocomandati e tutto quel che segue! Viva il Giro, perbacco! Anzi, bisognerebbe appena terminato, ricominciarne subito un altro, eventualmente nel senso contrario a quello appena finito. Poi, finito questo, subito il Giro di Francia e poi incontri internazionali di calcio, uno alla settimana, in attesa che riprenda il campionato... Sarebbe l'unica maniera di fregare la politica e i politicanti. Tutti penserebbero a tifare e nessuno andrebbe alla guerra.

AMENDOLA

— E questo è il « Concertino per violino e clarino in mi minore » di Giovannino Martellino..

Come ha votato il compagno Barzotti.

Claudio e il disco

EVVIVA. L'Italia ha finalmente il suo stabilimento atomico. O quasi. Sta a Correggio (Reggio E.) e ne è titolare il signor Claudio Brancolini. Ma lasciamo che Claudio stesso ci illustri la sua scoperta: riportiamo qui di seguito il testo della lettera da lui spedita a *Giornale dell'Emilia* di [illegible] giorno fa:

« *Signor Direttore,*

[illegible] questa mia col vivo de[illegible] Ella si compiaccia [illegible] carla (1). Io do annun[illegible] la creazione del disco [illegible] che oggi può essere fatta [illegible] terrestre pur[illegible] mezzi neces[illegible] compensa soddisfa[illegible] e dotto di [illegible] (2). Sono pochi an[illegible] per trovare la [illegible] fenomeno e [illegible] oro sia sta[illegible] sono riuscito [illegible] e a met[illegible] necessari [illegible] Con ciò [illegible] del suo [illegible] volesse [illegible] questo nuo[illegible] può presen[illegible] al sottoscrit[illegible] non trova diffi[illegible] la co[illegible] del disco volante, se [illegible] mezzi neces[illegible] compensa di un [illegible] (4). Avverto [illegible] spese di co[illegible] dello [illegible]. Inoltre [illegible] prima di iniziare [illegible] del disco di una [illegible] (16 metri di diametro) [illegible] comporta già una [illegible] rilevante (6), [illegible] una costruzione pic[illegible] diametro (7), [illegible] spesa (8). Anche in [illegible] spese sono a ca[illegible] acquirente (9). Non [illegible] per nessuna ragione spiegazioni e modelli, se prima non viene versata alla Banca Agricola Commerciale di Correggio la somma richiesta (10). Nessuno dovrà chiedermi dei disegni sul disco volante perchè non ne posseggo. Tutti i disegni da me fatti li ho distrutti per motivi personali (11). Non concedo interviste a nessun giornalista, per non essere seccato (12). Non accetto nessuna ricompensa prima di consegnare nelle mani (13) dell'acquirente il disco volante (14). Do questo annuncio contro la mia volontà (15), ma debbo confessare che sono costretto a far ciò per realizzare altre creazioni più importanti di questa (16); non per me (17), ma per l'umanità e per l'avvenire futuro delle generazioni (18).

CLAUDIO BRANCOLINI

NOTE

(1) E il Direttore s'è compiaciuto subito, perchè via, ogni tanto ci sta bene qualcosa di umoristico in un quotidiano.

(2) Fin qui ci siamo.

(3) Anche la mattina alle sei. O la sera alle dieci. Il genio non conosce riposo!

(4) Avete letto bene. Dice « un miliardo », non una lira di meno.

(5) Anche le spese di recapito a domicilio, naturalmente.

(6) Quanto? Sei, sette miliardi?

(7) Tipo famiglia.

(8) A proposito, e un dischetto volante di 3 cm. di diametro, da regalare a mia sorella per appuntarlo sul bavero del tailleur, ce l'avrebbe signor Claudio? Quanto viene?

(9) Più che logico.

(10) Ma c'entra un miliardo nella Banca di Correggio? Bisognerà ampliare i locali.

(11) Ognuno ha le sue cenestità fisiche, che diamine. Comprendiamo, Claudio, Comprendiamo.

(12) Peccato. Io, Mike Stern di « Life », Giancarlo Fusco dell'« Europeo », Massimo Simili del « Giornale dell'Isola » e il rag. Filippetti dell'« Eco di Frosinone » stavamo già per partire alla volta di Correggio. Peccato!

(13) Sic!

(14) Ciò è bello, Claudio. Ella è un onesto, Claudio.

(15) Bene, perdiana! Ci vuole forza, ci vuole!

(16) La chitarra hawaiana a reazione? Il sigaro Cavour? La sigaretta Mentola decaffeinizzata? Ci dica, ci dica.

(17) Sappiamo che lei è un puro.

(18) E l'umanità e le generazioni gliene saranno sempre grate. Se non altro per il veramente notevole divertimento che lei, con la presente lettera, ha saputo gentilmente offrirci. Grazie.

AMURRI

LE POESIE DI MANON

L'abitudine

LUI m' aveva promesso mari e monti:
l' Isotta, il solitario, il pitigrì . . .
ed io fidente avevo fatti i conti
che facevo un affare a dir di sì.

Stamane, nel salotto tutt' azzurro,
quando nella penombra all' improvviso
me lo sono sentito in un sussurro
dirmi : « T'adoro » proprio accanto al viso,

ho creduto che l' attimo fuggente
fosse venuto ed ho socchiuso l' occhi,
nell' attesa del bacio sorprendente
che mi facesse fremere i ginocchi . . .

Se avessi solamente immaginato
ch' era alla Società delle Nazioni
(intendi : l'ONU), come delegato,
non mi facevo un sacco d' illusioni !

Invece . . . Son rimasta ad occhi chiusi
dieci minuti buoni e forse più,
coi pensieri dell' anima confusi
finchè le ciglia ho ritirato su.

Facendo finta di soffiarsi il naso,
lui sedeva perplesso sul divano,
con un regolamento aperto in mano,
a cercare l' articolo del caso !

Manon Lodò

D I Z I O N A R I E T T O

INGLESE	ITALIANO
A CHIME - DAUNT - AN - TO - YE DIRE - I - DOVE - SHE - TROW - A HIT - LEER.	*Un'armonia - intimidire - uno, una - voi paurosi - io - colomba - essa - pensare - un colpo - sguardo.*
* * *	* * *
DOVE - STALL - « URANIUM ».	*Colomba - banco - uranio.*
* * *	* * *
NOON - DOVE - THE DIRE MAY - QUEST - HE CHOSE !	*Mezzodì - colomba - il pauroso maggio - ricerca - egli scelse.*
* * *	* * *
ALICE. - ELECT - RICE - IN - AM - A - TRICE. - DICE: - « WHO - TO - FEEL ICE ».	*Nome femm. - eletto - riso - in - sono (io) - art. ind. - istante - dadi - chi - a (prep.) - sentir gelato.*

F. M.

N. B. — Ci potremo mai capire, noi e la Regina Elisabetta, parlando due lingue tanto diverse?

MANON

...bitudine

... e monti:
... rì . . .
... ti

... ro,
... provviso
... rro
... anto al viso,

... ale
... occhi,
... ate
... si . . .

... ni
... ato,
... sioni !

... si chiusi

... o,

... mano,

... anon Ladò

... T T O

... re - uno, una
... colomba - essa
... o - sguardo.

... ranto.

... pauroso mag-
... scelse.

... - riso - in -
... d. - istante -
... prep.) - sentir

F. M.

... gue tanto diverse?

TEMA N. 27

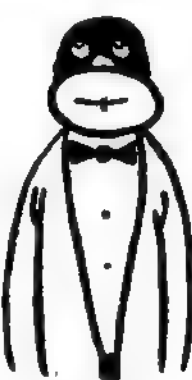
Si tratta di ricavare da ciascun tema, con pochi segni, degli «elaborati» che rappresentino qualche cosa. Non meno di

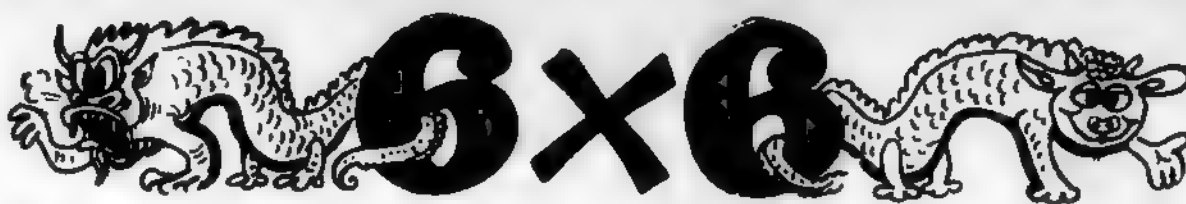
3000 lire

vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati di ciascun tema.

«ELABORATI»

VOLPE
R. FERRO, Pisa
Lire 1000

MARMITTONE
A. GIOPPI, Bolzano
Lire 500

TOM
P. COCO, Biancavilla
Lire 500

CIN CIN
P. COCO, Biancavilla

1 CARLO MAS., *Roma*. — A elezioni concluse, posso uscire dalla mia piccola torre d'avorio autarchico e dire quello che penso della recente battaglia cartacea e oratoria. E' andato tutto bene, ma non si può fare a meno di rilevare che il gruppo di Centro e quello di Sinistra, preoccupati di polemizzare tra loro con versetti, acrostici e *slogan* umoristici, hanno spesso perduto di vista lo scopo per cui si battevano. Sono caduti, insomma, nell'errore di certi comici di varietà o di certi polemisti da Galleria, che hanno sempre la risposta pronta, sono sempre addestrati a manovrare le parole per controbattere i contradditori, ma dimenticano lo scopo per cui recitano o polemizzano. Poi, alla fine, il pubblico tira le somme e si accorge che lo spettacolo non vale granchè. Ad ogni modo, la recente campagna elettorale può servire di insegnamento per le future competizioni politiche. Il comizio che più mi ha colpito è stato quello tenuto per i liberali da una bellà ragazza — non aveva più di trent'anni — al Piazzale delle Province. La zona non s'interessa molto di politica e tutti i comizi hanno attratto poche centinaia di ascoltatori; solo la sera in cui s'è esibita la giovane liberale, gli abitanti del Quartiere sono stati presi dalla passione politica ed hanno in breve gremito la piazza, come se fossero stati mobilitati con cartoline-precetto. La oratrice, ripeto, era una piacente ragazza e questo fatto giustifica l'affluenza del pubblico. Considerato quanto sopra, non sarebbe male se per le prossime elezioni politiche i partiti scritturassero giovani attrici del cinema e della rivista per alternarle a Gonella e a Di Vittorio, a Cattani e a Covelli, a Romita e ad Andreotti. Il pubblico ha dimostrato di sapere apprezzare i discorsi delle belle donne; sotto, allora, con le scritture. I comizi politici tenuti — o, anche, soltanto presieduti — da Gina Lollobrigida o da Lucia Bosè, da Carla Del Poggio o da LeLa Padovani, non andranno mai deserti.

2 SENZANOME, Catania. — *Lei ha il diritto di essere analfabeta e nessuno ha pensato di criticarla per questo. Si tenga dunque il suo diritto, ma non pretenda di pubblicare novelle e poesie sui giornali. Ci sono già tanti mediocri nella nostra famiglia, che sarebbe un vero delitto se vi accogliessimo degli analfabeti patentati.*

3 P. L. FERRATI, *Firenze*. — La notizia del pareggio tra la Nazionale di calcio e la squadra-ragazzi della Fiorentina alla vigilia dell' incontro Italia-Inghilterra, aveva piombato nella disperazione i nostri tifosi. Per fortuna, poi, al pareggio della vigilia è seguito un pareggio con la temibile squadra britannica che gli italiani hanno considerato quasi una vittoria. Però, la tua idea di promuovere i «pulcini» in prima fila, in considerazione dell'entusiasmo che mettono nel gioco, non mi dispiace. Magari il football potesse rinunziare al professionismo e alle «vedette» straniere che costano milioni! Io credo che se una legge imponesse a tutte le squadre di servirsi di giocatori nazionali e addirittura «regionali», con compensi non proprio da fame ma onesti, lo sport italiano ci guadagnerebbe. Immagini a quale punto di tensione sarebbero capaci di arrivare le squadre di calcio se nel gioco ci mettessero appena un pizzico di quel campanilismo che anima gli italiani del Nord e quelli del Sud, ogni volta che si trovano a sedere sullo stesso banco? I giocatori che riuscissero a sopravvivere a un incontro tra un Napoli tutto composto di napoletani e un Milan tutto composto di milanesi, sarebbero capaci di stendere sul tappeto le più agguerrite squadre straniere, perfino le decantate compagini britanniche e forse anche la misteriosa ma pur tanto esaltata Dynamo sovietica.

4 R G., Napoli. — *Fondare un club del Travaso in un centro sprovvisto è la cosa più semplice e pacifica di questo mondo. Anche se i club puzzano sempre un po' di organizzazione, di schedario e di mobilitazione, quelli del Travaso sono belli appunto perchè semplici. Non occorre carta bollata, non occorrono persone altolocate, non occorrono raccomandazioni, nè armi da tenere nascoste nel retrobottega della sede. Basta che cinque persone si mettano insieme e dicano di voler fortissimamente costituire il sodalizio, che subito la redazione del giornale provvede a mandare le tessere, le schedine e il papiro, cioè il diploma in finta pergamena che serve per rallegrare le nude pareti della stanza dove i patiti si riuniranno. La vita del club è, infine, indipendente e autonoma: non esistono «concorrenti», ad eccezione delle correnti d'aria che potranno sempre filtrare dalle finestre chiuse malamente; i soci possono essere di Destra, di Sinistra, o ambidestri se preferiscono; essi non hanno alcun obbligo di assoggettarsi alle direttive di Mosca nè a quelle di Washington; nessun Cominform o Consiglio Atlantico li obbliga a seguire una determinata linea di condotta. Insomma, quale migliore ritrovato per gli italiani che sentono sempre il bisogno di riunirsi in partiti, in cellule, in associazioni, in gruppi e settori e poi si fanno prendere dallo spirito anarcoide e disertano, disubbidiscono, o si mettono controcorrente? I travasisti possono mettersi come meglio preferiscono, di faccia o di profilo; e, dopo aver preso la tessera, possono tranquillamente fare i dissidenti: nessuno pensa di riportarli sulla retta via, giacchè la Direzione Centrale, cioè il nostro Cominform, pensa che la detta via sia quella che ognuno sceglie per conto proprio.*

I MOTTI LORO

BARTALI:

"Forate fratres"

+

COTELLESSA:
(e C.)

"Domus nobiscum"

5 SANTO M., *Juquerì* — Non ho nessuno dei titoli che mi attribuisce e tanto meno quello di Yanez: so di essere molto più italiano di lei, perchè ho preferito vivere in Patria le vicende liete o tristi del mio paese, piuttosto che cercare sicurezza, prosperità e distrazione all'Estero. So pure di avere molto più coraggio di un qualsiasi anonimo che ha paura di rivelare il proprio nome perfino a migliaia di chilometri di distanza. Ad ogni modo, se un giorno fosse tentato dalla voglia di fare una capatina al suo paese d'origine venga a trovarmi: a condizione che non nasconda una pistola, sarò lieto di dimostrarle quanta differenza c'è tra il suo pavido e anonimo patriottismo e il mio. Porti pure le sue medaglie al valore che dice di possedere: le dimostrerò col ragionamento che non le ha meritate. Se invece vuole ragionare con calma, da persona civile, abbia la compiacenza di presentarsi col vero nome; diversamente non le darò più la soddisfazione di rispondere ai suoi insulti.

6 EMMA BARTOLOMEI, Piacenza — *Le fortunate carriere di uomini politici privi di sostanza e di scrittori «fasulli» sono dovute ai più diversi incidenti. Non è raro il caso di uomini politici che inciampano in un partito e vi rimangono aggrappati senza nemmeno spiegarsi come e perchè. Del resto, è sempre stato facile «arrivare», da quando mondo è mondo; per i politici, basta non aver coscienza e rispondere sempre di sì alle direttive del Partito; per gli scrittori, basta fare gli sporcaccioni: qualsiasi scrittore abbia saputo descrivere a forti tinte, e senza riguardi per la morale, l'amplesso tra persone di sesso diverso, ha avuto la fortuna assicurata.*

S E I

Telegrafiche

N. GIUL., Gallarate - Grazie, sed versi et dialetto sunt approssimativi for publication of the «Travaso». E poi, certe cose pensale pure, se vuoi, ma non scriverle... — SPAGNOLETTO, Massaua - Grazie pensiero che ricambio affettuosamente. — G. M., Salerno - Migliori battute appajono prestissimo; facciamo stagionare solo quelle flacchette stop Raccontini sunt infantilini bistop. — A. DRIANA, Firenze - Grazie saluti et mancata promessa; precedi, forse «Giro d'Italia»? — PIEGA, Rosignano - In questo genere abbiamo già (a parte la specie) Manon Ladò Il troppo storpia. — GIUSEPPE, Acqualagna - Per carità, non ci siamo! Fai attenzione prossima volta. — MARFORIO, Tempio - Battuta est flacchetta et caso sembraci troppo personale; abbi pazienza et fiducia. — S. TOMASS., Roma - Versi buoni et buono dialetto; vicini alla perfezione gli uni e l'altro; non sufficientemente scattante, mordente vivace il racconto, la sostanza. Comunque non pubblichiamo versi romaneschi. — LAURA G., Roma - Se caricature non sunt rubacchiate, tua fatica est incoraggiabile, però... hai bisogno maturarti et abituarti maggiore pulizia stop Ripassa sessione autunnale. — SENESE, Napoli - Parti sunt abortiti stop Spiacente sed impegni non permettonci prendere considerazione tua copiosa produzione. — TINA DEL RIO - Micapoitantomale! Però, anche tu rifai il verso a Manon Ladò. — P. EUTIZI, Fabriano - Spiacente sed macchinosa organizzazione editoriale non permette sottrazione clichè tipografia; puoi — volendo — riprodurre illustrazioni «Travaso» citando fonte. — BOTTO, Roma - Battute vecchie aut scopiazzate; saremo felici dimostrarti amicizia, ma devi meritarla. — VINCENZO S., Milano - Modificato indirizzo stop Spiacente incidente, sed dovevi avvertirmi se non volevi usassi tuo nome bistop Possiamo sempre dire che si trattava di un altro... Auguri.

La "magnologia„ materia d'insegnamento

ORMAI tutti sappiamo che chi comanda « magna ». Non c'è posto direttivo, politico, economico, sociale o artistico che sia rimasto finora immacolato da scandali, magagne truffe più o meno importanti. In tutto il mondo, da che mondo è mondo, le mansioni direttive sono considerate una fonte inesauribile di guadagno. E il guaio è che questa considerazione non la fa soltanto l'uomo della strada, ma anche, e principalmente, chi le mansioni direttive esplica.

Tuttavia bisogna osservare [illegible] si mangia alla rinfusa, per [illegible] gusto di mangiare. Si mangia senza solide basi, senza preparazione, senza misura. E ciò è [illegible]. Bisogna allenare i giovani [illegible] perchè possano far [illegible] domani. Bisogna preoccuparsi di educarli alla « magnata » così come si è fatto finora [illegible] latino, la storia, la geografia. E' necessario, insomma, introdurre nelle scuole la « magnologia ». Ci pensate come sa[illegible]? Non dite di no, [illegible]

Il professore, che dovrebbe essere necessariamente un cuoco, appena entrato in classe si metterebbe il grembiule bianco e il cappello a palloncino, sedendo poi dietro la cattedra, che in questo caso sarebbe rappresentata da un fornello completo di [illegible]. Aprirebbe il registro mentre i ragazzi estrarrebbero dalla cartella i libri di testo. [illegible] « Il Re dei Cuochi », [illegible] altro libro di « ma[illegible] » comparata, vale a dire [illegible] di questo genere: « [illegible] [illegible] ipotesi mangia[illegible] « Anonimo. Come [illegible] alla-Casa », ecc.).

[illegible] — direbbe il pro[illegible] l'interrogazio[illegible] hai mangia[illegible]

[illegible] il brodo...

[illegible]

[illegible] Il brodo si pren[illegible] Mangia di più! E per [illegible] do quattro...

— No.

— Lasciami finire, idiota! Ti do quattro [illegible] alla crema da mangiare a casa!

Non trovate divertente tutto questo? Andiamo avanti.

Un ragazzino, indicando un compagno, direbbe ad un altro.

— E' l'ultimo della classe, vedi com'è magro?

— Allora, figlioli — direbbe il professore aprendo « Il Talismano della Felicità ». — Per la prossima volta mangiate da pagina 18 a pagina 22. E vi avverto di mangiare molto, perchè fra due settimane faremo pranzo in classe.

— Pronto, sei tu Giacomo? — telefonerebbe un alunno ad un altro — Io sono stato assente due settimane, potresti dirmi cosa avete mangiato nel frattempo? Dovresti darmi il menù dei compiti perchè io possa mettermi alla pari. Un'altra cosa: potrei venire a pranzo a casa tua per farmi spiegare come mangi la minestra? Poi io ti faccio copiare i compiti di matematica...

Gli alunni irrimediabilmente somari andrebbero a ripetizione al ristorante economico, per non spender tanto, e solo i più ricchi potrebbero permettersi il lusso di ripassare la materia da « Alfredo alla Scrofa » o al « Re degli Amici ».

— Vieni al cinema, Gigetto?

— Macchè, ho tanto da fare! Pensa, per domani un pranzo intero!

Naturalmente i bimbi più golosi riuscirebbero i primi della classe; cionondimeno tutti gli altri imparerebbero a « magnare » come si deve, anche se svogliatamente, e una volta più grandicelli capirebbero l'importanza della materia...

— Perchè non hai mangiato? — direbbe il professore all'alunno che non avesse risposto alla interrogazione.

— Ieri ero imbarazzato: ho preso la purga...

— Venga un altro. Tu, vieni tu! Come si condisce la pasta?

— Con olio, sale, pepe e aceto.

— Cretino, questa è l'insalata!

— Allora... Co... col sugo!

— Ti hanno suggerito! Chi ha suggerito? Per punizione domani mangerai cento volte la torta margherita!

Poi ci sarebbero gli esami. Pranzo scritto, esercitazioni di pranzo pratico, pranzo orale. Infine la visita medica, che sarebbe la più importante.

— Gracilino... Pesi soltanto 46 chili, giovanotto! — direbbe il dottore fiscale.

— Sa... Io, ehm...

— Mi dispiace, mio caro, ma sono costretto a rimandarti ad ottobre. Non raggiungi la sufficienza! Mangia molto, questa estate! Capito? Avanti un altro.

Avanzerebbe, poniamo, un altro fanciulletto esile esile.

— Anche tu, figliolo mio, sei giù... Deboluccio. Mi dispiace, ma...

— Ehm... — direbbe subito uno della commissione — Questo è il figlio di quell'onorevole che sta all'ufficio tal dei tali... E' molto raccomandato. Non si potrebbe dargli una spinta?

— Perbacco, figlio di quello lì?... Ma allora, anche se non ha mangiato molto, c'è sempre il padre che potrà fargli scuola! Promosso, promosso!

Ecco, così andrebbero le cose. Ci pensi il Ministro della Pubblica Istruzione. E' un'idea che, a mio modesto avviso, potrebbe dare i suoi frutti.

AMURRI

Post Scriptum

— Sbaglierò — direbbe il professore di « magnologia » interrogando un alunno ben pasciuto — ma qui non hai mangiato da solo... Hai qualcuno che ti aiuta, eh?

— Ma no, signor professore! Le assicuro che ho mangiato da solo!

— Non m'incanti, caro mio... Non si può mangiare così bene tutto da solo! Qui c'è lo zampino, o meglio, la forchetta di qualcuno. Chi è tuo padre? Cosa fa tuo padre?

— E' Ministro, signor professore...

VIGNETTA OFFERTA... AI BOLLETTINI PARROCCHIALI

— [illegible] « Il Travaso »? Eppure durante [illegible]
— [illegible]

LO VOLEVANO
mandare in pensione
ed ha commesso
un reato
per non lasciare
il posto
cui si era affezionato.
Chi? Il Direttore
della Prigione.

✦

TARZAN
ha lanciato
il famoso urlo.
Gli hanno pestato
un callo...

✦

LA VEDOVA
è inconsolabile.
Ha appreso
che il suo
indimenticabile
defunto,
non era assicurato...

✦

FATTO DI CRONACA
di domani.
L'intera famiglia
umana
avvelenata
da un fungo.
Quello della bomba
atomica.

✦

IL TORO
indignato
si scaglia
contro il torero
che l'ha insultato:
vuol rompergli
le corna.

✦

Il serpente
con gli occhiali,
dalla rabbia
non ci vede più:
gli si sono appannate
le lenti.

✦

IL NEGRO
non è allegro.
Disoccupato
sta molto in pensiero:
vede tutto nero.

✦

— CON QUESTO NODO
che ho in gola
non posso dimenticare
la carognata
che m'ha fatto
quella sciagurata...

✦

HO FICCATO
il coltello
nel ventre
dell'avaro.
Se l'è tenuto.

FERRI

O VOLEVANO
andare in pensione
l ha commesso
n reato
er non lasciare
posto
ui si era affezionato.
hi? Il Direttore
ella Prigione.

✦

ARZAN
a lanciato
famoso urlo.
li hanno pestato
n callo...

✦

A VEDOVA
inconsolabile.
la appreso
he il suo
ndimenticabile
efunto,
on era assicurato...

✦

ATTO DI CRONACA
i domani.
'intera famiglia
mana
vvelenata
a un fungo.
uello della bomba
tomica.

✦

L TORO
ndignato
l scaglia
ontro il torero
he l'ha insultato:
uol rompergli
e corna.

✦

l serpente
on gli occhiali,
alla rabbia
on ci vede più:
li si sono appannate
e lenti.

✦

L NEGRO
on è allegro.
Disoccupato
ta molto in pensiero:
vede tutto nero.

✦

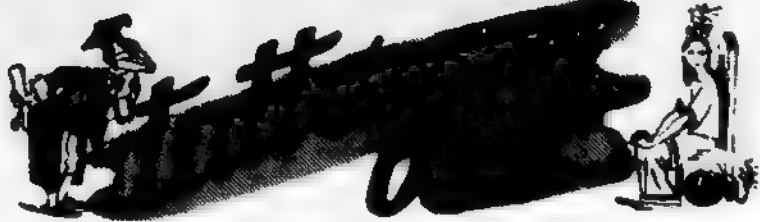
– CON QUESTO NODO
he ho in gola
on posso dimenticare
a carognata
he m'ha fatto
uella sciagurata...

✦

IO FICCATO
l coltello
nel ventre
dell'avaro.
e l'è tenuto.

FERRI

MANCIA COMPETENTE

— Signorina, è lei che cerca grosso danese macchiato che risponde al nome di Fritz?
— Oh, sì; l'avete trovato?
— Bà, ci sarebbe quest'amico mio di Copenaghen, che come macchie mica è scarso; e quanto al nome si chiama Hans, ma è disposto a cambiarlo...

AL MOMENTO in cui il giornale va in macchina, carissima Cittadina marchesa, non sono purtroppo ancora noti i risultati definitivi delle elezioni amministrative: sicchè siamo costretti ad ignorare proprio alla base l'argomento essenziale della settimana.

Possiamo, comunque, fare alcune considerazioni, diciamo così, periferiche sulla **propaganda elettorale:** è stato davvero uno spettacolo sublime, che ha superato ogni aspettativa, e se fosse durato un solo giorno di più avrebbe spinto in... luoghi di cura la maggior parte dei cittadini.

E questo è ancora niente perchè se tanto ci hanno dato le amministrative, figuriamoci cosa succederà l'anno prossimo con le politiche! Probabilmente lo **stimato elettore** tornerà a casa con i vestiti rappezzati di manifesti: e a pena nel rompere un uovo, vedrà venir fuori un pulcino che griderà « Vota per ... cavolo! ».

Ed ora mentre aspettiamo questi **risultati benedetti** (detto senza allusione alcuna!) diamo un'occhiata a la sempre più soddisfacente **situazione internazionale.**

Abbiamo letto cosa ne pensa il noto Marcel Van Zeeland, direttore della BRI. Egli dice che oggi il mondo si trova suddiviso in tre grandi blocchi ideologici: la **bella esperienza** sovietica, volta a foggiare un capitalismo di Stato, inumano e crudele più del vecchio: la realizzazione americana, basata su una folgorante espansione capitalista ed un benessere sociale diffuso, che, basandosi su di essa, la giustifica; infine, la **civilissima confusione** europea, che assomma ai classici controlli totalitari un larvato collettivismo, che divora se stesso in un indicibile disordine.

Dunque, specialmente per quanto riguarda noi europei, la prospettiva è brillantissima! Illustriamo adesso i tre casi sopra elencati, con alcune **esemplari notizie** recentissime.

In America gli studenti universitari hanno inventato e messo in pratica un **nuovo genere di sport:** assalto notturno ai collegi femminili... per razziare gli indumenti intimi delle colleghe; questo sport è assai apprezzato dalle giovani fanciulle, che fanno un tifo maledetto, e quando gli studenti non riescono a penetrare nell'interno del collegio per la resistenza dei custodi, l'entusiasmo le spinge a lanciare loro dalla finestra mutandine e reggiseni.

Nei **liberi Paesi** orientali, invece, accade di meglio: a Bratislava, nella Slovacchia, una commessa di libreria è stata arrestata per aver esposto in vetrina dei volumi in modo tale da « nuocere alla causa comunista ». Sul contenuto dei libri non c'era niente da dire, trattandosi di opere regolarmente censurate e munite del benestare per la stampa (che libertà, eh?!...), però la commessa aveva ordinato i libri stessi in modo tale che i titoli si leggevano nel seguente ordine: « Vogliamo vivere », « Lontano da Mosca », « All'ombra dei grattacieli », « Sotto una bandiera straniera ». Ad un funzionario comunista la cosa ha dato all'occhio, e l'audace libraia è finita in carcere.

A questo punto, madama carissima, non possiamo tacerle il **grazioso particolare** di una conferenza-stampa tenuta a Roma dall'on. Togliatti ai giornalisti stranieri. Alla fine della riunione uno dei presenti chiese: « Scusi, onorevole, sarebbe permesso in Russia affiggere i violenti manifesti contro il Governo che voi comunisti avete affisso qui a Roma? ».

Togliatti rimase alquanto interdetto, ma subito si riprese e rispose: « In Russia esistono **altre condizioni storiche** ». Scoppiò nella sala un'omerica risata, che fece scuotere i vetri delle finestre nonchè le fibre intime dei numerosi « Armandini » presenti, che Togliatti ovunque conduce seco a guardia del suo prezioso corpo.

Per quanto **riguarda l'Europa,** invece, possiamo raccontarle quanto è avvenuto l'altro giorno in una cittadina di Francia: due fratelli di Maubeuge, che volevano erigere una tomba in onore del padre, hanno finito per litigare sulla tomba stessa, **accarezzandosi teneramente** a colpi di martello.

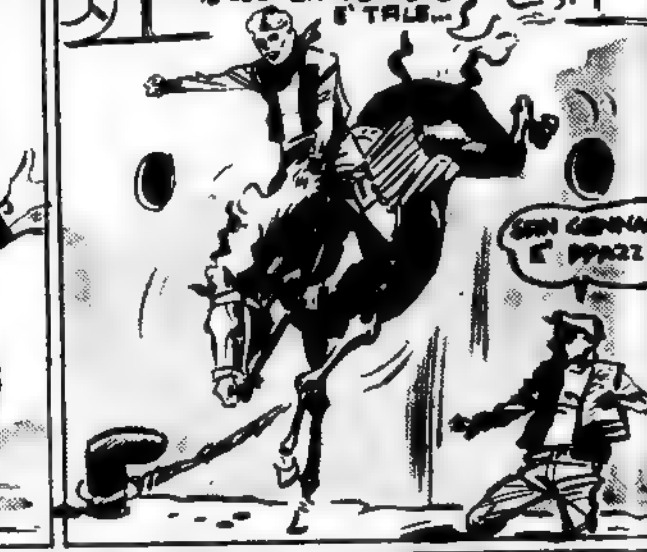
Dopodichè, Cittadina carissima, affettuosamente le porge i più distinti saluti

IL MAGGIORDOMO

26 MAGGIO

— **Finalmente possiamo rimetterci a scrivere cose serie...**

ISIDORA PRESENTA: le avventure di PECOS BU

D.D.T.

Presentata da Zoli la legge « polivalente ».

×

La legge Zoli valente.

×

Lovett minaccia l'atomica in Corea.

×

Dicono i comunisti: — Lovett, come sei!

×

Il M.S.I. spera di raccogliere il Lauro.

×

Quel che è fatto è reso. Il Lauro non ha raccolto il MSI!

×

Nel discorso di Napoli, Togliatti ha detto che De Gasperi « è uno straniero alla testa del nostro Paese ».

×

Questa volta ha ragione: De Gasperi non è mica russo!

×

Decisivi i voti dell'Azione Cattolica Italiana.

×

I comunisti: 'A.C.I. loro!

Nenni ha rinviato a dopo le elezioni il suo viaggio a Mosca per riscuotere il « Premio Stalin ».

×

Se è vero, come ha assicurato Romita che prevede il distacco di Nenni dal P. C. I., riscuoterà un calcio nel sedere.

×

La stampa comunista ha gridato vittoria perchè il sen. Della Torretta è passato ai comunisti.

×

Ma quante delle torrette comunali son passate ai democristiani non lo dicono.

×

Tito minaccia di fare dietro front se gli Alleati non risolveranno la questione di Trieste secondo il suo punto di vista.

×

Sputa nel « Patto » dove mangia.

Si chiuderà così qualche... di preciso l'inchiesta sulle... di Katin?

×

Fosse che sì, fosse che no...

×

Prossimamente il pro... Cippico.

×

Boja d'un mons. leder.

×

L'on. Moranino fa chias... Radio Praga.

×

Cain che abbaia non mor...

×

Accaparramento delle ma... ri cause penali da parte di... avvocati famosi:

×

Le cause d'Italia son fatt... noi...

×

Gli artisti esclusi dalla... nale di Venezia accusano... competenza i membri della... ria.

×

Carciofi alla Giuria.

La legge « polival... salute della Democ...

×

Per la salute? Ma ...

×

... una legge spezia...

×

Il Festival di Cann... mio è toccato a Co...

×

Non è stata una... e propria — ha ... — « Due soldi ... li avevo.

×

bisogni del P. C... ssime elezioni poli...

×

...ue Tondi di spera...

×

...arlo Croccolo sos... l'hanno con lui ... esso fa morire d'i...

×

...llora: chi si affer... !

ECOS BILL

Napoli è sempre Napoli

SECONDO EPISODIO

3-4

Si chiuderà con qualche... di preciso l'inchiesta sull... di Katin?

×

Fosse che sì, fosse che no...

×

Prossimamente il pro... Cippico.

×

Boja d'un mons. leder.

×

L'on. Moranino fa chias... Radio Praga.

×

Cain che abbaia non mor...

×

Accaparramento delle m... ri cause penali da parte di ... avvocati famosi:

×

Le cause d'Italia son fatte ... noi...

×

Gli artisti esclusi dalla ... nale di Venezia accusano ... competenza i membri della ... ria.

×

Carciofi alla Giuria.

La legge « polivalente » per ... salute della Democrazia.

×

Per la salute? Ma allora...

×

E' una legge speziale.

×

Al Festival di Cannes il Gran ... mio è toccato a Castellani

×

... Non è stata una sorpresa ... a e propria — ha detto il re... ta — « Due soldi di speran... » li avevo.

×

... bisogni del P. C. per le ... ssime elezioni politiche.

×

Due Tondi di speranza.

×

Carlo Croccolo sostiene che ... l'hanno con lui perchè il ... esso fa morire d'invidia.

×

Allora: chi si afferma è per... !

D.D.T.

Giuseppe Stalin . . .

×

. . . Carpe Siam.

×

Il volere del Fisco non si discute.

×

E' un diritto.

×

Il diritto Vannonico.

×

Rissa con lancio di scanni al Parlamento di Teheran.

×

A Montecitorio certe cose non avvengono.

×

(A Montecitorio gli scanni sono inchiodati).

×

L'on. Umberto Calosso non suscita più interesse.

Il calant'uomo.

×

La Lista Civica durante il periodo elettorale.

×

Un baffo in maschera.

×

La propaganda del M. S. I.

×

« Ex » appeal.

×

L' Internazionale dell' Umorismo.

×

Risa a discrezione.

×

Orson Welles, stellissimo del cinema, ha dichiarato di lavorare soltanto per scopi prosaici.

×

L'epic'astro.

×

Tito spadroneggia nell'Istria a dispetto di tutti.

×

La serba padrona.

PERSONAGGI scaduti

Il mago

Di solito napoletano o della provincia, il *Mago tipo standard*, a seconda dei colleghi che ci sono sulla piazza, assume il nome di *Mago di Milano, di Tripoli, di Bologna, di Firenze*, e se ha domestichezza con le lingue, si fa chiamare *Mago di Parigi, di Londra, Berlino*, ec.

Dopo alcune miracolose guarigioni e previsioni azzeccate, il *Mago tipo standard*, adescato dal Cinema, dal Teatro e dalla Radio diventa un divo e un giorno finirà per fare la parodia di se stesso sul palcoscenico di un cinema-varietà della periferia, rovinato dal fatto di non sapere quand'è che gli statali otterranno i famosi aumenti che permetteranno loro di vivere agiatamente. Il *clou* del suo repertorio, consistente nella notizia certa che Hitler vivo e vegeto, è ormai sorpassato. Quanti candelotti dovrà accendere, ogni sera, davanti ai ritratto di Stalin per il quale lui, ha previsto ancora una lunga e laboriosa vita?

L' uomo

Lo ha detto Silvana Pampanini: «*I tipi Clark Gable non scuciono più un baffo*». L'uomo, quello villoso, con le mani grosse e le braccia nodose, in quest'epoca di *raffinati*, di *esistenzialisti*, è destinato a scomparire.

L'uomo capace di vendicare l'onore della moglie, delle sorelle e degli amici non serve più: è un pericolo per la società. Sarebbe capace anche di uccidere, mentre invece è tanto bello vivere, anche se le mogli sono tra le braccia degli amici di famiglia, i quali, del resto possono prendere tra le braccia anche gli uomini d'oggi, i *raffinati* ed *esistenzialisti*.

L' educanda

I fumetti, «*L'amante di Lady Chatterley*», le turiste svedesi e norvegesi, amanti del libero amore, hanno dato il colpo di grazia alle educande, le cosiddette ingenue che si raccontano tra loro le barzellette spinte arrossendo come carotine e che tremano ogni volta che qualche giovanotto tenta di baciarle.

Le mamme 1952, le mamme dell'era atomica non hanno più certo bisogno di dire qualcosa alle figlie che si sposano e se il marito tentasse di protestare per qualche manomissione se la caverebbero dicendo:

— *Eh! Per tanto poco? Guardi in America, dove le donne sposano sette o otto volte. Gli altri sei o sette che cosa dovrebbero dire?*

Si aggiorni, giovanotto, si aggiorni; non siamo mica più ai tempi del Medio Evo. Oggi chi ci fa più caso a certe inezie...

E magari, non capiscono perchè certi uomini ammazzano le mogli e viceversa.

Però, sarebbe curioso e interessante sapere se parlerebbero così, anche trovandosi di fronte al *primo* che oltre a non pensare affatto di sposare la parte (lesa) in causa dice:

— *Signò, siamo tutt'e due maggiorenni!*

LUCIANO

CARTAMONETA PICCOLISSIMA

— Mi scusi, signora, ero distratta: ho appiccicato le cinquanta lire sulla lettera e lo ho dato due francobolli di resto...

PASSATA LA FESTA

— Compagno Capo, in anticamera c'è l'on. Nitti!
— Che vorrà questo scocciatore?

IL LIBRO DEGLI ANEDDOTI

T.n. Sc.tt. è un tipo violento, impulsivo, capace di menare le mani per un nonnulla. Un giorno, quando non aveva ancora l'automobile, viaggiava sul diretto Roma-Milano. Entrando nello scompartimento dove aveva lasciato la valigia, trovò il suo posto occupato da un tizio.

— *Signore* — disse — *vi avverto che avete occupato il mio posto; alzatevi o mi costringerete a...*

— *A...?*

— *A fare il viaggio in piedi...*

◆

Il commediografo N.c.l. M.nz.n. passeggia con una amica. La ragazza si ferma davanti ad un negozio di pellicce:

— *Perchè non mi compri quel visone?*

— *Cara* — risponde M.nz.r. — *i tuoi desideri sono ordini...*

— *Sei un vero amore* — dice la ragazza piena di speranza — *un tesoro...*

— *Soltanto* — conclude M.nz.r. — *io non sono tipo da prendere ordini...*

◆

— *Che ti ha detto tua moglie quando sei rientrato così tardi?* — chiede il pittore .rf.. T.mb.r. ad un collega.

— *Adesso non te lo posso dire* — risponde l'altro — *fra tre ore ho un appuntamento!*

◆

M.r.. M.ss. incontra il collega G..v.nn. .rt..r.

— *Ieri* — dice — *mi è capitata una cosa assai divertente: ho telefonato a Rossi.* Pronto? *Ho detto appena ho sentito rispondere all'altro telefono,* parla casa Rossi? Si, *mi ha risposto,* dica pure...

— Pure!

Siccome G..v.nn. .rt..r. Non ride, M.ss. spiega:

— *Capisci? Quelli mi hanno detto:* «Dica pure» *e io ho detto* «Pure».

.rt..r. — ci risulta — ha tolto il saluto a M.ss. (*n.d.r.*).

◆

Il regista P..tr. G.rm. spiega una scena ad una nota attrice molto bella e assai provocante:

— *Ad un certo momento, appena t'accorgi che lui è entrato nella tua stanza, tu ti vergogni... A proposito, sai come si fa a vergognarsi?*

Scatole cinesi

Ai margini della città c'è il fiume che scorre placidamente

Sopra il fiume che scorre placidamente c'è il ponte.

Sul ponte e aggrappato penzoloni al cornicione, c'è l'aspirante suicida in procinto di lasciarsi cadere nell'acqua sottostante.

Sopra l'aspirante suicida in procinto di lasciarsi cadere nell'acqua sottostante c'è la ringhiera.

Dietro la ringhiera c'è l'atletico giovanotto Salvatore arrivato appena appena in tempo ad allungare le braccia.

Nell'atletico giovanotto Salvatore, arrivato appena appena in tempo ad allungare le braccia, ci sono le sue robuste mani che ormai stringono la capigliatura dell'aspirante suicida in una morsa di ferro.

Nelle sue robuste mani che ormai stringono la capigliatura dell'aspirante suicida in una morsa di ferro ci sono i folti e corvini capelli.

Sotto i folti e corvini capelli non c'è più il cranio lucente e pelato del calvo ma vanitoso suicida.

DOD.

LIBRO DEGLI [A]NEDDOTI

...tt. è un tipo violen-
...sivo, capace di me-
...ani per un nonnulla.
..., quando non aveva
...utomobile, viaggiava
...o Roma-Milano. En-
...ello scompartimento
...va lasciato la vali-
...o il suo posto occu-
...un tizio.

...nore — disse — *vi*
...che avete occupato
...osto; alzatevi o mi
...rete a...

...fare il viaggio in

✦

...mmediografo N.c.l.
...passeggia con una
...a ragazza si ferma
...ad un negozio di pel-

...chè non mi compri
...one?

...a — risponde M.nz.-
...uoi desideri sono or-

...un vero amore — di-
...gazza piena di spe-
... un tesoro...

...oltanto — conclude
— *io non sono tipo da*
...e ordini...

✦

...e ti ha detto tua mo-
...ndo sei rientrato co-
...? — chiede il pittore
...b.r. ad un collega.

...esso non te lo posso
...risponde l'altro — *fra*
...ho un appuntamento!

✦

...M.ss. incontra il col-
....v.nn. .rt..r.

...ri — dice — *mi è ca-*
...una cosa assai diver-
...ho telefonato a Rossi.
...? Ho detto appena ho
... rispondere all'altro
...o, parla casa Rossi?
... ha risposto, dica

...ure !

...me G..v.nn. .rt..r. Non
...l.ss. spiega :

...apisci? Quelli mi han-
...to: « Dica pure » *e io*
...to « Pure ».

... — ci risulta — ha
... saluto a M.ss. (*n.d.r.*).

✦

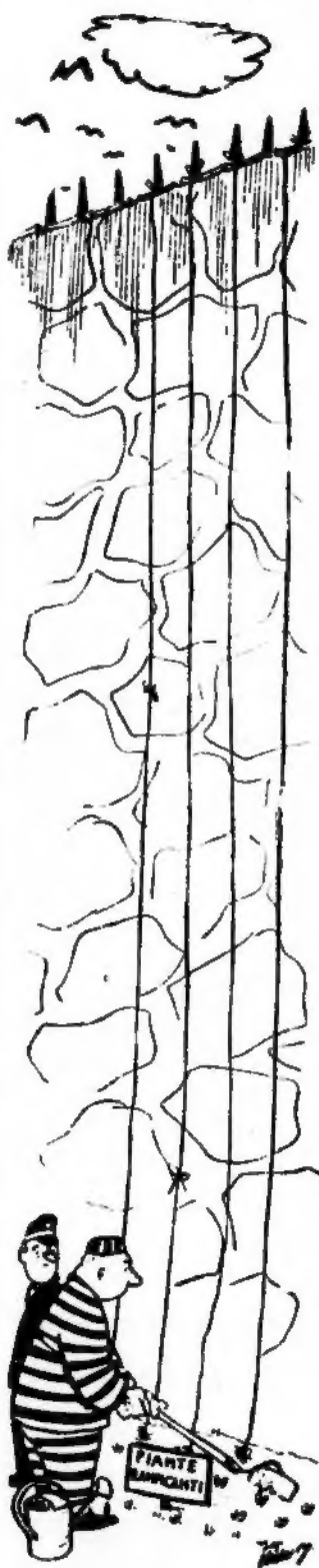
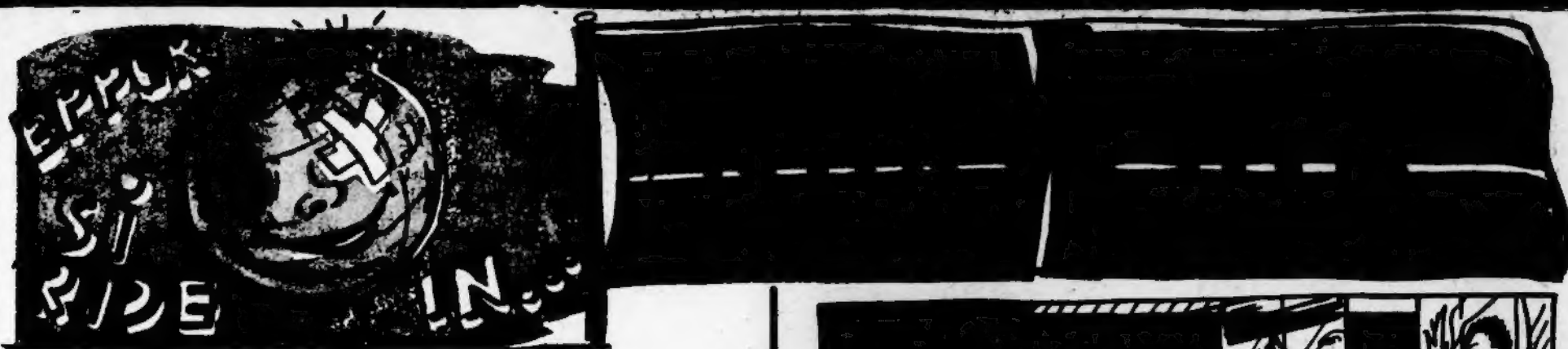
...gista P..tr. G.rm. spiega
...ena ad una nota attri-
...to bella e assai provo-

...d un certo momento,
...a t'accorgi che lui è en-
...nella tua stanza, tu ti
...mi... A proposito, sai
...si fa a vergognarsi?

...atole cinesi

...argini della città c'è il fiu-
... scorre placidamente.
...a il fiume che scorre placi-
...e c'è il ponte.
...ponte e aggrappato penzo-
... cornicione, c'è l'aspirante
... in procinto di lasciarsi ca-
...ell'acqua sottostante.
...a l'aspirante suicida in pro-
...i lasciarsi cadere nell'acqua
...ante c'è la ringhiera.
...ro la ringhiera c'è l'atletico
...otto Salvatore arrivato ap-
...appena in tempo ad allun-
...e braccia.
...'atletico giovanotto Salvato-
...ivato appena appena in tem-
... allungare le braccia, ci so-
... sue robuste mani che ormai
...ono la capigliatura dell'aspi-
... suicida in una morsa di
...
...e sue robuste mani che or-
...tringono la capigliatura del-
...ante suicida in una morsa
...ro ci sono i folti e corvini
...
...o i folti e corvini capelli
...'è più il cranio lucente e ve-
...el calvo ma vanitoso suicida.

DOD.

EPPUR SI RIDE IN...

ORME RIVELATRICI

— Avete risuolato le scarpe che vi ho lasciato? Fatemele presto: queste che porto mi vanno strette.

RIFLESSIONE DI OGNUNO DEI NOVE

— Ma che ficcanasi in questo condominio: non uno che si occupi dei fatti propri...

FINE DEL COLORE LOCALE

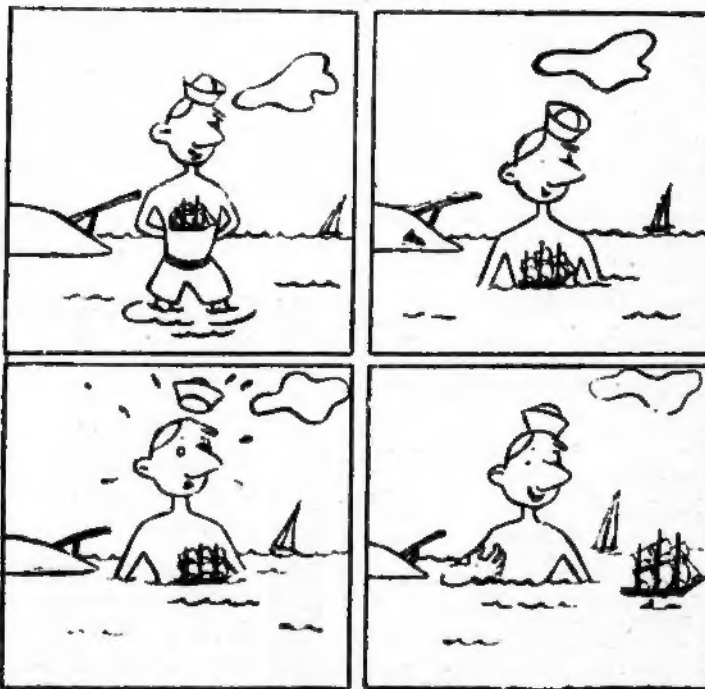
— Il Gran Capo è gravissimo. Lo stregone dice che dopo la Danza Sacra gli vuol fare la penicillina...

COSI'...

TATUAGGI

STUDENTESSA DI MATEMATICA

— Questo è il numero 36, signorina.

— Vi prevengo che il mio piede ci sta una volta con l'avanzo di 3, che posto davanti al 6 fa il doppio della mia età pari al numero dei pezzi del mio corredo oltre al mobilio della camera da letto e il resto zero.

— Non credere che ti lascerò uscire di casa finchè non avrò steso e asciugato il bucato...

(da *TYRIHANS*, Oslo)

INCERTARELLI

L'ATTACCHINO ELETTORALE — A' Jole; allora co' 'sta farina che ho risparmiato ce fai le fettuccine, e 'sti manifesti li tajamo a pezzetti pe' quel posto...

Il formaggiro d'Italia

BEH beh, mi spiace farglielo osservare, ma la Rai sta perdendo una magnifica occasione. Questa.

• • •

ANNUNCIATRICE — Ci colleghiamo con il Passo di Radicofani per trasmettere la radiocronaca dell'arrivo al Traguardo della Montagna del formaggiro d'Italia... ehm, mi correggo... del formaggiro del Bel Paese. Bel Paese, il formaggio della Gabbani di Felzo, squisito, medicamentoso!

RADIOCRONISTA — Ci troviamo sulla vetta del Passo di Radicofani, in attesa dei passaggi delle auto pubblicitarie al seguito della carovana del formaggiro del Bel Paese... Ci comunicano in questo istante che sta per giungere il primo gruppetto delle macchine fuggitive, composto dalle auto pubblicitarie della Bigiemme, del dentifricio Furbans e della Limmenthal, la buona carne in scatola... Ecco, ecco: vediamo una nuvola di polvere sollevarsi in lontananza... Sì, sono lorooo, le auto fuggitiveee! Magnifica, stupenda la lotta ingaggiata dalle tre pesanti fuori serie... Un momento, un momento, ci scusino gli ascoltatori, ma purtroppo nel gruppo delle macchine si sono infilati alcuni corridori ciclisti. Bartali, Coppi, Magni e Kubler, i quali ci ostacolano la visuale... E' uno sconcio! Dovrebbero vietare cose del genere... Ecco, ecco, attenzione! Arrivano a tutta velocità! Scatta in testa e tira l'auto Furbans, seguita a ruota da quella della Bigiemme... La lotta si fa aspra, serrata... La Limmenthal perde terreno... Attenzione! Eccoleee! Zac, con magnifico slancio ha tagliato il traguardo della Montagna l'auto della Bigiemme, seguita dalla Furbans e dalla Limmenthal... Magnifica corsa, magnifico scatto! Ma ecco che sta giungendo a folle andatura il gruppo delle auto inseguitrici, composto dalle fuori serie del Cinaca, del Bynar, della Bartini e Tossi, e della Toccatelli, nonchè di un'altra importante industria italiana che non posso nominare perchè non ha un contratto di pubblicità con la Sipra... E' in testa, seguita dalle altre, la macchina dell'importante industria italiana che non ha un contratto di pubblicità con la Sipra...

• • •

Eccetera eccetera.

Sì, mi dispiace farglielo osservare, ma la Rai sta perdendo proprio una magnifica occasione. Comunque è sempre in tempo. Il Giro d'Italia non è ancora finito.

ANTAM

CALCIO O CARCI?

Parliamo un poco di...

... Italia-Inghilterra. Vi dico io che questa era la volta buona per dargliele, agli inglesi. Se aveste visto (per quelli che non sono andati a Firenze) e, avete visto? (per quelli che ci sono andati) il vecchio Piola? Un cannone. Silvio nostro. Una spina nel fianco della compagine albionica. E avrebbe segnato il «suo» gol al secondo minuto di gioco se la capoccia di Cappello non si fosse trovata sulla traiettoria della palla. Comunque, questa è stata l'unica occasione nella quale mi sono accorto della presenza di Cappello in campo. Non so se il padovano di Bologna si offenda facilmente, in tal caso prenda pure cappello ma la verità è che Cappello in campo non è esistito, non era nemmeno mai al suo posto. Poteva lasciarci almeno il cappello.

Comunque possiamo senz'altro concludere che la squadra c'è e come. Basterà mettere Lorenzi al posto del tantonominato Cappello e, come coppia di terzini, Magnini e Cervato. Fatto questo venitemi un po' a dire qual'è la squadra che potrebbe farci paura!

A Firenze molti si chiedevano perchè Cappello fossè stato messo in squadra.

E' stata una mania di Beretta. Si vede che fra berretti e cappelli s'intendono.

A notte fonda, sulla terrazza del Baglioni, èrano riuniti a cena parecchi giocatori della Nazionale insieme ad Aldo Fabrizi, Tino Scotti e Carletto Dapporto. Non si parlava che della partita, naturalmente. Ferrario confessava che, all'inizio, era emozionato al punto da non reggersi in piedi. E così Manente, alle prese col pauroso Finney. Il buon Fabrizi — che non è un tifoso — chiedeva schiarimenti e delucidazioni; a un certo punto Boniperti gli fece notare che, dopo tutto, non c'erano differenze fra loro e lui. Aldo, che tutto si aspettava tranne una freddura, guardò Giampiero interrogativamente. E Boniperti: Certo... Anche lei è diventato celebre co.. li carci...

E adesso perchè non parlare un po' del...

... campionato di calcio? Il nostro caro, affezionato, interminabile, apoplettico campionato? Lo scudetto ormai è appannaggio della Juventus e va benè; ma la retrocessione? Ragazzi, vengono i brividi. Quali saranno le due squadre che terranno compagnia al Legnano? E quale la terza che disputerà l'incontro di qualificazione, quasi certamènte col Brescia, avendo ormai la Roma prenotato il suo posto nella serie superiore! A proposito del Legnano: viva la faccia, per la miseria. Questo si chiama tirare dritto. Fin dall'inizio del campionato ha fatto capire chiaramente a tutti l'aria che tirava. Pareva che dicesse. io voglio andare in B, non sento ragioni, capito? Questo si chiama caratterè, altrochè.

Scherzi a parte, questa faccenda della retrocessione è veramente pènosa. Dovrà andarsene il vecchio e glorioso Bologna? Eh no! La Triestina dunque? Ma nemmeno per il cavolo. Ve lo figurate, Tito? Si metterebbe a sbraitare che l'Italia sta facendo il diavolo a quattro per Trieste e poi fa andare la Triestina in B. Senza contare che siccome nella Zona B ci spadroneggia lui... No, no, la Triestina non deve, non può assolutamente retrocedere.

Il Torino allora? Be, ma come si potrebbe sopportare un Torino in serie B? Con quel nome? Con quel passato? Nemmeno da pensarci. E chi dunque? Il Como? Per carità! Il Como, poi no. E' l'unica squadra che allinea giocatori italiani. Sai come gongolerebbero i nemici degli antistranieristi!... E allora, chi? Lucchese, Padova, Udinese? Atalanta?

Che tormènto! In fondo è tutta questione di forma. La sostanza è la medesima, perche le squadre di sèrie B giocano sui medesimi campi di quelle di serie A, fanno gli stessi incassi, praticano i medesimi prezzi che se fossero nella divisione superiore. E allora, basta cambiare il nome al girone. Si potrebbe fare: Serie A per Juventus, Milan e soci; poi una serie A/2. per le altrè.

E' così tutti sarebbero contenti.

AMENDOLA

I DUE COMPAGNI

— Compagno, gli Stati Uniti hanno regalato al Governo italiano alcuni aerei a reazione...

— Maledetti! Fanno del tutto perchè l'Italia diventi sempre più reazionaria...

LA STORIA DEL «RE FURBONE»

— O mia regina, non invocare i Numi
per conservare l'incarnato in viso
fa uso senza ambascia degli agrumi
e giovanil ritorna il tuo sorriso.

Allude agli Agrumi di Sicilia.

...ggiro

...macchine si sono infilati ...corridori ciclisti. Bartali, ...Magni e Kubler, i quali ...olano la visuale... E' uno ...! Dovrebbero vietare co... ...genere... Ecco, ecco, at...e! Arrivano a tutta velo...catta in testa e tira l'auto ...s, seguita a ruota da ...della Bigiemme... La lot... ...fa aspra, serrata... La ...nthal perde terreno... At...e! Eccoleee! Zac, con ma... ...slancio ha tagliato il tra... ...della Montagna l'auto ...Bigiemme, seguita dalla ...ns e dalla Limmenthal... ...ica corsa, magnifico scat... ...ecco che sta giungendo a ...andatura il gruppo delle ...nseguitrici, composto dal... ...ori serie del Cinaca, del ..., della Bartini e Tossi, e ...Toccatelli, nonchè di un'al... ...nportante industria italia... ...e non posso nominare per... ...on ha un contratto di pub... ...con la Sipra... E' in testa, ...a dalle altre, la macchina ...nportante industria italiana ...on ha un contratto di pub... ...con la Sipra...

* * *

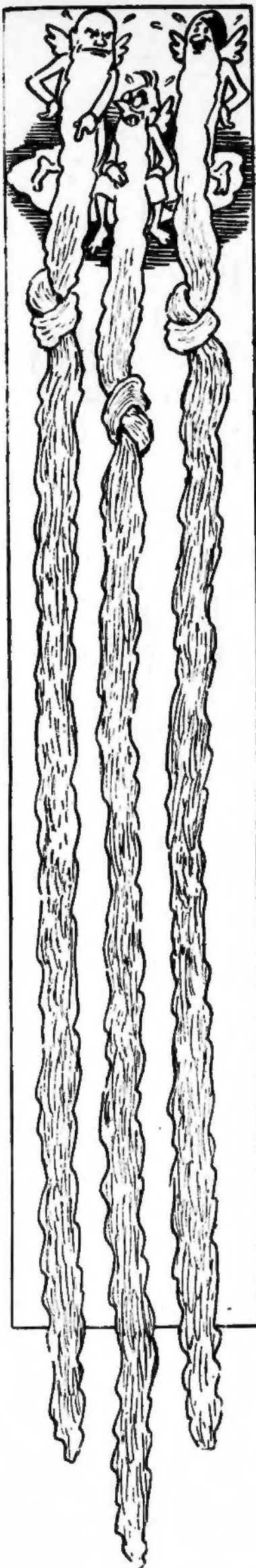
...etera eccetera.

...mi dispiace farglielo os...re, ma la Rai sta perdendo ...io una magnifica occasio... ...omunque è sempre in tem... ...Giro d'Italia non è anco... ...aito.

ANTAM

...FURBONE »

...ocare i Numi ...in viso ...gli agrumi ...sorriso.

Ha da venì...

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice del mondo e il vento fischiettava allegramente in primavera tra gli alberi che circondavano la mia casetta in periferia, fino al giorno in cui mi venne a trovare l'amico Silvano.

« Ti ci vuole un cane » fece quel dannato con aria decisa. « Un cane è indispensabile in una casa isolata come la tua. Il cane è un amico, è un guardiano, è una compagnia ».

« Un cane è tutto » aggiunse con tono molto convincente. Poi passò alla seconda parte del suo ragionamento: « Gigi vuol vendere Taitù, la sua cagnetta, perchè va a vivere in città. Te la darà per quattro soldi, vedrai ». Gigi mi accolse con entusiasmo: « E' un fenomeno di cagna, te ne accorgerai. E' di razza, una vera lupa, ha il pedigree e poi è di quella specie che non abbaia, ma fa i fatti. Mi ringrazierai ». E intascò le sue brave ventiduemila lire.

Cominciai allora ad illudermi di poter aggiungere qualche guanciale in più sotto ed anche sopra la mia testa. Povero babbeo! Nonostante la sua aria ferocissima, Taitù era uno zuccherino, una specie di agnello che ha ascoltato una predica sulla bontà. Amici, nemici, estranei, vagabondi, malviventi, giravano indisturbati nel mio giardino senza che Taitù dicesse nemmeno « Ah! ». Viceversa la maledettissima cagna era abilissima nel distruggere l'orto e nel mettere a soqquadro la casa, nonchè nel mangiare le galline dei vicini. Pagai lire cinquantasettemila di danni, più varie altre migliaia di lire di tasse comunali, di cibi speciali (un cane, o si tiene bene, o non si tiene affatto, diceva l'amico Silvano), di medicine (è questione di umanità, diceva ancora l'amico Silvano). Più di una volta quella stupidissima bestia si fece prendere dall'accalappiacani, e sempre dovetti sborsare forti somme per riaverla indietro. Tiravo avanti alla meglio prima di prendere Taitù, ma quell'infernale quadrupede mi costava più di una amante di lusso. In pochi mesi andai in rovina.

Un'ultima speranza mi restava: la vecchia, bisbetica e ricchissima zia Argia. Mi venne a trovare, quella simpatica vecchietta, e la condussi in giardino: « Morde? » domandò, indicando Taitù. Scoppiai in una risata « Ma ti pare? Non esiste al mondo animale più docile e timido... ». Provò a offrire un biscottino a Taitù, povera zietta. Quella satanica bestia, come se non avesse mangiato da anni, si avventò e fece scomparire nelle sue fauci il biscotto, la mano e mezzo braccio della zia Argia. La quale scomparve e lasciò i suoi trecentoventi milioni all'Opera Pro Gatti Abbandonati. « Voglio beneficare i gatti perchè sono nemici dei cani », precisò nel testamento.

Ieri mi sono deciso. Ho preso un fucile da caccia, ed ho trascinato Taitù nel bosco. Ho cercato di allontanarla a calci, a sassate, ma invano: sempre attaccata alle mie gambe. Ho capito che avrebbe ossessionato tutta la mia vita, ho spianato il fucile, e...

« Ma sei proprio un tonto! » ha sghignazzato l'amico Silvano comparendo dietro un albero « ti ho detto che Taitù è un cane da guardia, e non da caccia. Hai visto, che ottimo consiglio ti ho dato? ». Lo guardai con espressione da pazzo furioso, ma quell'incosciente continuava: « A proposito, so che Pippo ha un altro cane, e se lo dà via per quattro soldi. Perchè non lo comperi tu? ».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

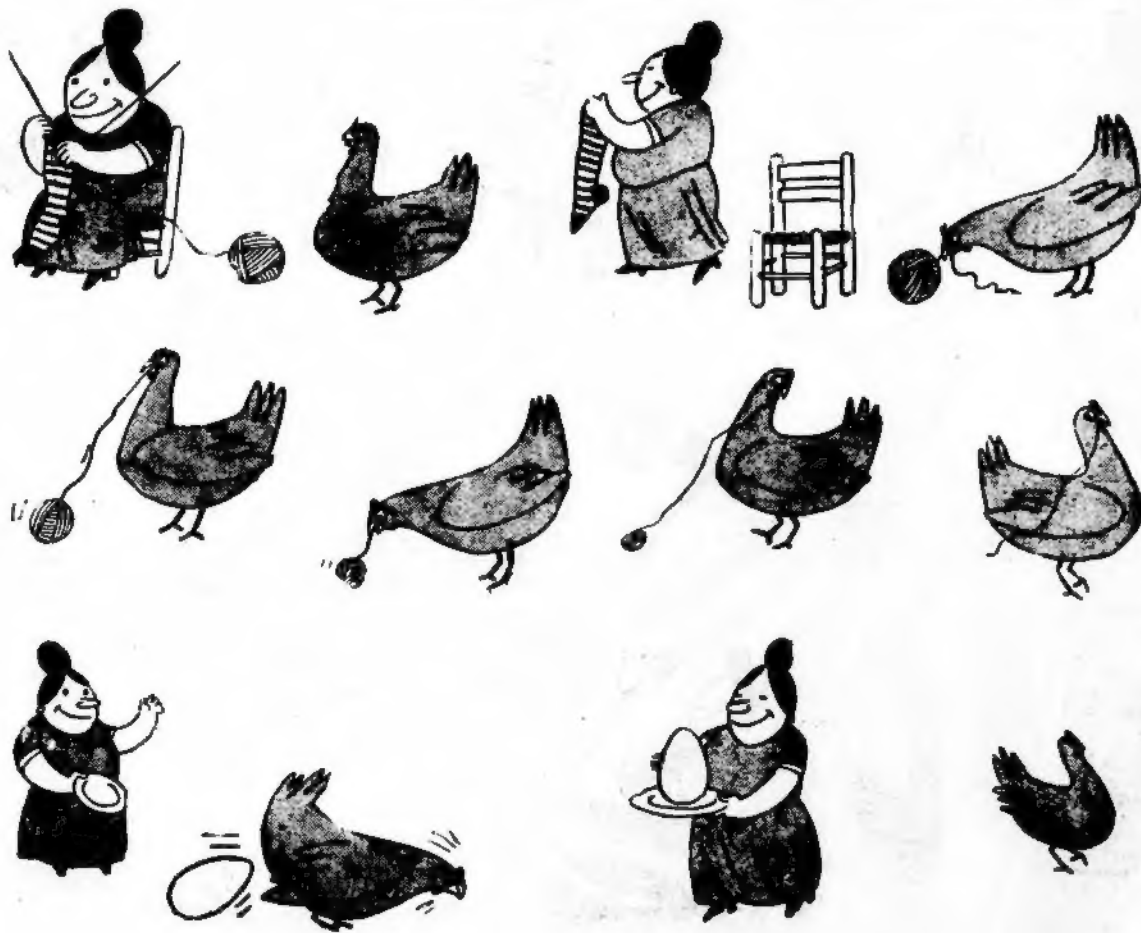
(su proposta di Antonio Marinopiccoli, Sernio - SO)

Arrangiate fresche

Il MSI ha fatto l'occhiolino al PNM perchè si alleasse: *SEDUZIONE DI MINOR « M ».*

✦

L'esaltazione della pittura di Guttuso, delitto di leso buon gusto: *APOLOGIA DI RENATO.*

Travasate di mezzo secolo

LA GALLINA, L'UOVO E LA SORPRESA

(ONORATO, 1930)

PERLE GIAPPONESI

Dal TIRRENO del 18:

Però, la fuga della donna inviperiva ancor più, il marito, che, nuovamente si scagliava contro il presunto amante della moglie, lacerandogli questa volta anche i pantaloni dalla cintola al negozio.

Doveva avere la bottega aperta.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano, 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. Via dell'Umiltà, 48.

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.650	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	800	425	220
TUTT'E DUE					
2.220	1.300	680	2.670	1.575	880

STATI UNITI e CANADA'
potete mandare ordine alla « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno — Dollari 5
Sei mesi — Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno — Dollari 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Vengono mensilmente assegnati ai lettori che più li abbiano meritati con invio di Perle giapponesi, Motti, Cine T., D. D. T., vignette, battute, articoli, segnalazioni per la « Settimana Incolor », spunti, idee, ecc.:

★

DIECI premi in contanti di L. 1000 ciascuno, offerti dall'**Amministrazione** del **« Travaso »**

★

DUE scatole **« Grande Assortimento »**, offerte dalla **PERUGINA** di **Perugia** (due premi).

★

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati lunghi o assortiti — offerta dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA IN PUGLIA**.

★

DUE bottiglie di **« Strega »**, offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** (due premi).

★

UN « Panettone Motta » offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

★

DODICI fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) (due premi di 6 fiaschi ciascuno).

★

UNA scatola di **« Confetti di Sulmona »**, offerti dalla Ditta **MARIO PELINO**.

★

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA**, offerti dalla **Casa Ed. A. Mondadori**.

★

« Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria**.

★

DUE bottiglie di **« Fior di Selva »**, offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

★

Acqua di Colonia **« Nassaa »**, offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria**.

★

TRE bottiglie da un etto di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

★

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »**, offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

★

VENTIQUATTRO saponette **« Bebè »** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** (due premi).

★

UNA scatola di 100 lame **« Barbone »**, prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

★

A fine d'anno, ai lettori più meritevoli saranno assegnati (a parità, con sorteggio) i seguenti altri premi:

2 premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

25 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini » offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero. (Due premi: 15 e 10 fiaschi).

— E li chiami amici? Si sono fatti la lambretta, vanno tutte le domeniche a Ostia e ci dicessero una volta se vogliamo un passaggio ...